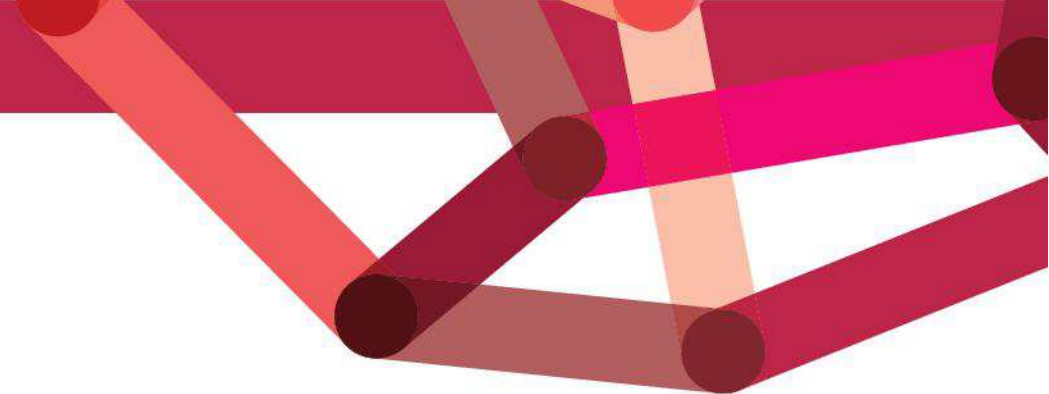


GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Relazione unica sulla
solvibilità e sulla
condizione finanziaria

2017





GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Relazione unica sulla
solvibilità e sulla
condizione finanziaria

2017

INDICE

A. Attività e Risultati	11
A.1. Attività	11
A.2. Risultati di sottoscrizione.....	15
A.3. Risultati di investimento	28
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali	29
A.5. Ogni altra informazione sostanziale	30
B. Sistema di Governance	33
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	33
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità	52
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi	53
B.4. Sistema di Controllo interno	63
B.5. Funzione di Internal Audit	67
B.6. Funzione Attuariale	70
B.7. Esternalizzazione	72
B.8. Altre informazioni	72
C. Profilo di rischio	77
C.1. Rischio di sottoscrizione	77
C.2. Rischio di mercato.....	84
C.3. Rischio di credito.....	86
C.4. Rischio di liquidità	87
C.5. Rischio operativo.....	87
C.6. Altri rischi sostanziali.....	89
C.7. Altre informazioni.....	91
D. Valutazione ai fini di solvibilità	95
D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche.....	98
D.2. Riserve tecniche	110
D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche	118
D.4. Metodi alternativi di valutazione.....	127
D.5. Altre informazioni	128
E. Gestione del Capitale	131
E.1. Fondi propri.....	131
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	146
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	148
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	148
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	148
E.6. Altre informazioni	148
F. Allegati.....	155
Relazioni di revisione	210

ATTIVITA' E RISULTATI

PREMESSA

La presente Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni è redatta in applicazione delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui al Capo XII, Sezione I del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 (d'ora in poi "Atti Delegati") che integra e modifica la Direttiva "Solvency II" n. 2009/138/CE (d'ora in poi "Direttiva"). La Relazione contiene inoltre anche le informazioni aggiuntive, rispetto alle prescrizioni della normativa europea, richieste sulla base del Regolamento IVASS n. 33/2016 (d'ora in poi "Regolamento")

La presente relazione riporta informazioni in merito:

- a) alle attività svolte e ai risultati conseguiti;
- b) al sistema di governance;
- c) al profilo di rischio;
- d) alla valutazione delle attività e delle passività con una spiegazione qualitativa delle principali differenze rispetto ai valori desumibili dal bilancio d'esercizio e consolidato;
- e) alla gestione del capitale.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017.

La Capogruppo ITAS Mutua ha inoltrato, in data 19 gennaio 2017, ad IVASS – Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni – la richiesta, prevista dall'art. 36 del Regolamento, di trasmettere una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria che contenga sia le informazioni al livello di gruppo sia quelle relative a ciascuna delle imprese controllate non ricevendo risposte ostative in tal senso.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in milioni di euro, laddove non specificato diversamente.

La presente relazione è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave.

Le sezioni D "Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità" e il paragrafo E.1 "Fondi propri" della sezione E "Gestione del capitale" sono soggetti ad attività di revisione ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del d.lgs. 209/2005 da parte della società EY S.p.A. come richiesto da IVASS con lettera al mercato datata 7 dicembre 2016.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

ITAS Mutua è società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni di cui fanno parte le controllate assicurative ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A. e le società strumentali ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l..

La Capogruppo e tutte le società del gruppo sono sottoposte alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni IVASS (sede legale a Roma, 00198, via del Quirinale n. 21).

La società di revisione incaricata della Revisione Contabile per tutte le società del Gruppo è EY S.p.A. (sede legale a Roma, 00198, via Po n. 32), ad esclusione di ITAS Vita S.p.A. sottoposta a Revisione contabile da parte di PKF Italia S.p.A. (sede legale a Milano, 20124, viale Tunisia n. 50).

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende dunque le seguenti società:

- **ITAS Mutua** è società mutua di assicurazioni con sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici. Esercita la propria attività esclusivamente per i rami danni sul territorio nazionale in regime di stabilimento e sul territorio europeo in regime di libera prestazione di servizi. Per il collocamento dei prodotti si avvale della collaborazione della rete agenziale, bancaria e broker.
- **ITAS Vita S.p.A.** che opera nei rami vita e ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici. La società esercita anche l'attività di gestione del Fondo Pensione Aperto Plurifonds, sottoposto alla vigilanza della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e a revisione contabile da parte di EY S.p.A..
- **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi n. 83. Opera nei rami danni, prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale.
- **ITAS Patrimonio S.p.A.** è la società di gestione immobiliare (strumentale), costituita il 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire il proprio patrimonio immobiliare e quello delle altre società del Gruppo. Anch'essa ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.
- **ITAS Holding S.r.l.** è la società deputata alla gestione di partecipazioni strategiche di Gruppo e ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.

A norma del decreto legislativo n. 209/2005, ITAS Mutua predispone il bilancio consolidato di gruppo secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel perimetro di consolidamento sono ricomprese tutte le società del Gruppo.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

ITAS Mutua, anche in riferimento della sua ragione sociale di società mutua assicuratrice, non è controllata da alcun soggetto. La qualità di socio si ottiene sottoscrivendo, anche per conto altrui o di chi spetta, o a mezzo di rappresentante, una polizza di assicurazione; in questo caso si parla di **Soci Assicurati**, la cui responsabilità è limitata al solo pagamento dei contributi annui stabiliti dallo Statuto. Si definiscono invece **Soci Sovventori** coloro che contribuiscono al fondo di garanzia e al fondo quote sociali con un minimo di 10 a un massimo di 39 quote di Euro 250.000 (art. 2548 del Codice Civile). Qualora la contribuzione al fondo di garanzia e al fondo quote sociali superi le 39 quote si ottiene la qualifica di **Socio Sovventore Partner**.

(dati in migliaia di €)

	31 dicembre 2017	n. Quote	31 dicembre 2016	n. Quote	Variazione
Soci Assicurati					
<i>n. Soci Assicurati</i>	963		696		267
<i>Fondo di garanzia versato</i>	107.726		94.438		13.288
Soci Sovventori					
<i>Hannover Rück SE</i>	2.582	10	2.582	10	0
<i>Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.</i>	2.582	10	2.582	10	0
<i>Intesa Sanpaolo S.p.A.</i>	7.923	31	7.923	31	0
<i>Banca Popolare di Cividale S.c.p.a</i>	2.500	10	2.500	10	0
Soci Sovventori Partner					
<i>VHV Allgemeine Versicherung AG</i>	15.083	60	15.083	60	0

La controllata ITAS Vita S.p.A. è posseduta al 65,12% da ITAS Holding e per il restante 34,88% da Hannover Rückversicherung (Karl – Wiechert Allee 50 D 30625 Hannover, DE).

La controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. è posseduta al 67,03% da ITAS Mutua; il 24,10% del capitale è detenuto da ITAS Vita e il 3,13% da F.lli De Pra S.p.A. (Viale Cadore, 69 - 32014 Ponte Nelle Alpi Belluno); altri azionisti possiedono partecipazioni inferiori al 2% del capitale.

Le controllate ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l. sono interamente possedute dalla Capogruppo.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle Società controllate e collegate al 31 dicembre 2017, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione diretta, della quota di partecipazione indiretta e dell'interessenza totale di Gruppo, invariate rispetto all'esercizio precedente.

Denominazione o ragione sociale	Quota di partecipazione diretta %	Interessenza totale %	Sede legale
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	67,03%	82,72%	BELLUNO
ITAS Holding S.r.l.	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Patrimonio S.p.A.	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Vita S.p.A.		65,12%	TRENTO
Quore S.r.l. (non consolidata)	30,00%	30,00%	TRENTO

ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 e IVASS n. 22 del 1 giugno 2016. ITAS Mutua, pertanto, adotta nei confronti delle società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo. Non vi sono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio e quella considerata ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo.

A.1.3. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI E TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

I rapporti con le Società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Capogruppo e sono sottoposti a specifica disciplina di controllo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Le operazioni poste in essere con le Società del Gruppo sono costituite principalmente da servizi comuni che la Capogruppo offre alle controllate sulla base di opportuni accordi di service le cui linee guida sono approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

Tra le operazioni significative si segnalano i rapporti economici tra la capogruppo e la controllata ITAS Vita S.p.A. e la capogruppo e la controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. dove il corrispettivo per il service infragruppo e il distacco del personale ammonta rispettivamente a 2,8 milioni di Euro ed a 0,9 milioni di Euro. Si segnala infine l'erogazione da parte di Assicuratrice Val Piave S.p.A. nei confronti di ITAS Mutua ed ITAS Vita S.p.A. di dividendi per un ammontare pari a 0,5 milioni di Euro e 0,2 milioni di Euro, in linea con quanto erogato nel precedente esercizio.

A.1.4. FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Nuova Direzione Generale e nuova Presidenza

Si segnala che nel mese di aprile 2017 il Direttore Generale Ermanno Grassi ha lasciato il Gruppo assicurativo. In data 23 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi nominato Alessandro Molinari quale Vice Direttore Generale e, con effetto 12 giugno 2017, Raffaele Agrusti Direttore Generale di ITAS Mutua. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita del 29 giugno 2017, con effetto dal 1 luglio 2017, Raffaele Agrusti è stato nominato anche Direttore Generale della controllata.

Nella seduta dell'11 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha nominato all'unanimità quale presidente Fabrizio Lorenz in sostituzione - dopo l'interim del vice presidente vicario Giuseppe Consoli - di Giovanni Di Benedetto che ha lasciato la carica il 20 settembre 2017.

Il 17 dicembre 2017 Fabrizio Lorenz è stato nominato anche nuovo amministratore unico di ITAS Holding S.r.l.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. nella seduta del 16 novembre 2017 ha nominato direttore generale Luciano Rova con effetto dal 1° dicembre 2017.

Aumento Capitale Sociale di ITAS Holding Srl e di ITAS Vita SpA

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 5 dicembre 2017, ha deliberato di procedere all'aumento del capitale sociale della controllata ITAS Holding S.r.l. al fine di dar corso agli adempimenti propedeutici ad assicurare l'aumento di mezzi patrimoniali di ITAS Vita S.p.A..

Nel suo complesso, l'operazione prevede un aumento di capitale di 30 milioni di Euro di ITAS Vita volto a sostenere maggiormente l'indice di solvibilità della società che, seppur attestato a valori adeguati, potrebbe essere impattato da possibili volatilità dei mercati finanziari. ITAS Holding, nell'ottica di sostenere l'operazione, ha previsto un aumento di capitale sociale per un importo di 35 milioni di Euro, coprendo in tal modo anche l'eventuale parte inoptata da parte del socio di minoranza Hannover Re, dotandosi al contempo di ulteriori risorse eventualmente necessarie per dar corso ad altre operazioni strategiche che potranno essere deliberate in un'ottica di Gruppo.

Internalizzazione della gestione finanziaria del Fondo Pensione Aperto Plurifonds

A far data dal 1° gennaio 2017 è stata internalizzata la gestione finanziaria relativa al Fondo Pensione Aperto Plurifonds precedentemente affidata a PensPlan Invest SGR S.p.A.

Ispezione COVIP sul Fondo Pensione Aperto Plurifonds

In data 12 settembre 2017 ITAS Vita S.p.A. ha ricevuto una notifica di ispezione da parte di COVIP, avviata il giorno successivo. L'ispezione si è protratta fino alla data del 24 gennaio 2018 ed ha riguardato il periodo dal 1 giugno 2016 al 24 gennaio 2018. Ad oggi non si hanno evidenze circa l'esito delle verifiche.

Put & Call Option Agreement con VHV ALLGEMEINE VERSICHERUNG AG ("VHV")

Durante il mese di agosto 2017 la direzione generale ha portato a conoscenza del Comitato Esecutivo di ITAS Mutua, e in seguito del Consiglio di Amministrazione, un accordo cosiddetto "Put & Call Option Agreement" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte da VHV, accordo che risulta essere stato firmato in data 16 febbraio 2016 dai rappresentanti di ITAS Mutua, della controllata ITAS Holding e di VHV. Operati immediatamente gli approfondimenti contabili, è parso evidente che quanto espresso nell'accordo rinvenuto non era stato rappresentato nelle situazioni contabili semestrali e di bilancio 2016, sia a livello di consolidato che della controllata ITAS Holding.

Si evidenzia che VHV ha versato ad ITAS Mutua, già nei precedenti esercizi, complessivi 15,083 milioni di Euro al fondo di garanzia divenendo socio sovventore partner. Sulla base di una lettura strettamente aderente agli impegni formalmente risultanti dagli accordi, l'opzione Put conferisce il diritto a VHV, ma non l'obbligo, di vendere le proprie quote della Mutua a ITAS Holding. Tale opzione è esercitabile dal 31/12/2025 fino ai 45 giorni lavorativi successivi. Il prezzo di esercizio è pari al valore nominale (15 milioni di Euro). La PUT decade se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- ITAS Mutua e VHV rinnovano il contratto di Business Partnership Agreement entro il 30/06/2025. Tale contratto prevede una collaborazione in ambito industriale volta a cedere una parte dei rischi assunti da ITAS Mutua;
- ITAS Mutua modifica il proprio statuto e soddisfa ogni requisito normativo e regolamentare al fine di consentirle di acquistare direttamente le proprie quote da VHV;

- Gruppo VHV e Gruppo ITAS costituiscono una joint holding structure e si accordano per trasferire le quote detenute da VHV alla joint holding company.

Per ciò che concerne l'opzione Call, ITAS Holding ha il diritto ma non l'obbligo di acquistare da VHV le quote detenute da quest'ultima. Tale opzione è esercitabile dalla scadenza del periodo di esercizio dell'opzione Put, qualora non esercitata da VHV, per i 45 giorni lavorativi successivi. Anche in questo caso il prezzo di esercizio è pari al nominale (15 milioni di Euro). La Call decade se il Gruppo VHV e il Gruppo ITAS costituiscono una joint holding structure e si accordano a trasferire le quote detenute da VHV alla joint holding company. Il valore della componente opzionale dell'accordo viene riflessa nel bilancio 2017 della controllata ITAS Holding anche tramite la rideterminazione dei valori comparativi. Sulla base delle stime già effettuate, non si rilevano effetti sul valore della partecipazione della società in ITAS Holding. Ai sensi dell'art. 2359-bis Codice Civile, si evidenzia che l'importo delle riserve disponibili (per 11,1 milioni di Euro) della controllata ITAS Holding non è ad oggi sufficiente a sottoscrivere le n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua nel caso di esercizio della Put & Call per un controvalore pari a 15 milioni di Euro.

Ciò premesso, si rileva che diverse interpretazioni di carattere giuridico potrebbero evidenziare profili di invalidità del Put & Call Option Agreement, con conseguente necessità di rivalutare le indicazioni di bilancio sopra richiamate.

Effetti del Put & Call Option Agreement sulla solvibilità di gruppo

A seguito del "PUT and CALL Option Agreement" sottoscritto tra il Gruppo e VHV, nonché per effetto di quanto espresso da IVASS con lettera del 9 ottobre 2017 con riferimento all'ammissibilità del collocamento delle quote dei soci sovventori tra i fondi propri, si è proceduto a rideterminare i valori di solvibilità al 31 dicembre 2016 e quindi a modificare quanto presentato al pubblico – www.gruppoitas.it – nel documento Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria rettificata relativa all'esercizio 2016 approvata nel Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2017.

Gli impatti quantitativi derivanti dalla rettifica hanno rideterminato l'indice di solvibilità al 31 dicembre 2016 di Gruppo dal 141,5% al 134,2%.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

La raccolta premi di gruppo, dopo aver superato lo scorso esercizio l'ambizioso traguardo del miliardo di Euro, segna una stabilizzazione dello sviluppo: i premi di competenza sono pari a 1,13 milioni di Euro (di cui Premi lordi contabilizzati 1,04 milioni di Euro), contro gli 1,11 milioni dell'esercizio precedente (di cui Premi lordi contabilizzati 1,05 milioni di Euro) con un incremento dell'1,5%.

Il risultato tiene conto di una decisa crescita del settore danni (+6,3% per il lavoro diretto) e di una sensibile contrazione del settore vita (-18,1%); tale andamento si riflette in particolare nel Ramo I - Assicurazioni sulla durata della vita umana per effetto della politica assuntiva volta a contenere il collocamento di prodotti con maggior assorbimento di capitale.

Il risultato di Conto Economico consolidato evidenzia un utile pari a 11,8 milioni di Euro, in riduzione di 2,2 milioni rispetto al precedente esercizio, variazione ascrivibile al contenimento dei risultati dei

bilanci individuali della Capogruppo e della controllata ITAS Patrimonio S.p.A. a causa di eventi straordinari come in seguito meglio dettagliato.

Il risultato del Conto Economico complessivo, che tiene conto dei ricavi e dei costi imputati direttamente nel patrimonio netto, ammonta a 16,3 milioni di Euro (-10,9 milioni di Euro nel 2016), in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio, in particolare per effetto dell'aumento dei proventi finanziari netti su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Quanto ai dati industriali, il 2017 si è rivelato un anno impegnativo che ha portato il rapporto sinistri a premi del lavoro conservato dei rami danni al 70,3%, in peggioramento rispetto al 2016 (66,0%); hanno particolarmente pesato sui conti danni di carattere eccezionale causati alle colture assicurate da gelate primaverili e successive grandinate. Tali danni hanno comportato un carico di sinistri per 46,8 milioni di Euro nel lavoro diretto italiano, pur ampiamente coperto dai trattati riassicurativi. L'andamento tecnico ha particolarmente inciso il risultato della gestione assicurativa (-74,9 milioni di Euro contro i -54,4 milioni di Euro del 2016). Nel settore danni, il combined ratio si attesta comunque al 99,4%, seppur in peggioramento di oltre 3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Circa la gestione finanziaria, il Gruppo ha raggiunto un risultato ampiamente positivo, in decisa espansione per oltre 21,8 milioni di Euro rispetto al 2016, sostanzialmente per effetto del maggior realizzo di utili da negoziazione, in particolare nel comparto obbligazionario. Nell'ambito di un contesto di mercato favorevole, ITAS Mutua ha attuato una politica di derisking finanziario nel quadro di una strategia volta ad impiegare il capitale disponibile nel core business assicurativo. Ciò ha altresì consentito il realizzo di ampie plusvalenze e quindi un importante rafforzamento patrimoniale.

Nel contesto sopra descritto, il patrimonio netto registra un aumento di oltre 28 milioni di Euro - forte anche della contribuzione dei soci assicurati per più di 13 milioni di Euro - a sintesi della positiva dinamica reddituale e patrimoniale del Gruppo.

Il Gruppo ITAS ha in definitiva conseguito nel corso dell'esercizio importanti risultati in termini di sviluppo e consolidamento del proprio business grazie ad un'attenta politica di gestione che ha saputo valorizzare il potenziale di crescita derivante dalle linee esterne e interne rafforzate nel corso dell'esercizio precedente: da un lato l'operazione di acquisizione delle filiali italiane del gruppo Royal Sun Alliance e dall'altro l'apertura di nuove agenzie. ITAS ha perseguito una strategia orientata alla crescita equilibrata del portafoglio anche con il supporto di investimenti oculati volti a potenziare innovative procedure informatiche dedicate alla gestione tecnico/amministrativa interna e a supporto della sempre più ampia rete di intermediari.

Sul versante commerciale la rete agenziale conta oggi 458 punti vendita (+14 nuove agenzie nel 2017) e 240 Broker, che rappresentano il secondo canale distributivo dopo quello agenziale, gestendo quasi il 26% della raccolta totale. Nel 2017 si evidenzia il rafforzamento della partnership dedicata ai broker middle size volta a cercare collaborazioni basate su obiettivi comuni. Il Gruppo inoltre intermedia i propri prodotti anche grazie ad importanti accordi di bancassicurazione.

Tutto ciò premesso l'esercizio si è chiuso con un utile lordo consolidato decisamente positivo (20 milioni di Euro), che al netto della tassazione si attesta a 11,8 milioni di Euro (13,9 milioni di Euro nel 2016).

Relativamente al risultato dell'attività di sottoscrizione, si riportano i Premi lordi contabilizzati (lavoro diretto ed indiretto) distinti per gestione e successivamente due tabelle comparative (premi e sinistri lavoro diretto) con dettaglio per ramo ministeriale.

(dati in migliaia di €)

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Premi lordi contabilizzati danni	817.300	774.578	42.722	5,5
Premi lordi contabilizzati vita	225.116	274.946	-49.830	-18,1
Premi lordi contabilizzati	1.042.416	1.049.524	-7.108	-0,7

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati di Gruppo	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	73.812	71.456	2.356	3,3
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	68.222	60.895	7.327	12,0
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	7.345	8.241	-896	-10,9
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	208.572	192.284	16.288	8,5
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	326.564	308.544	18.020	5,8
R.C. generale (ramo 13)	86.683	84.390	2.293	2,7
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	9.945	9.769	176	1,8
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	9.780	10.599	-819	-7,7
Tutela giudiziaria (ramo 17)	17.255	16.008	1.247	7,8
Assistenza (ramo 18)	7.840	7.417	423	5,7
Totale rami danni	816.018	769.603	46.415	6,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	224.184	273.307	-49.123	-18,0
Assicurazioni malattia (ramo IV)	163	65	98	150,8
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	769	1.574	-805	-51,1
Totale rami vita	225.116	274.946	-49.830	-18,1
Totale di Gruppo	1.041.134	1.044.549	-3.415	-0,3

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza di Gruppo	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	41.793	34.438	7.355	21,4
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	48.702	36.591	12.111	33,1
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	7.573	5.974	1.599	26,8
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	175.231	147.392	27.839	18,9
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	255.084	212.442	42.642	20,1
R.C. generale (ramo 13)	24.788	28.613	-3.825	-13,4
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	6.833	2.366	4.467	188,8
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	9.045	9.411	-366	-3,9
Tutela giudiziaria (ramo 17)	8.417	6.400	2.017	31,5
Assistenza (ramo 18)	4.430	3.393	1.037	30,6
Totale rami danni	581.896	487.020	94.876	19,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	255.746	302.640	-46.894	-15,5
Assicurazioni malattia (ramo IV)	106	58	48	82,8
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.839	2.481	-642	-25,9
Totale rami vita	257.691	305.179	-47.488	-15,6
Totale di Gruppo	839.587	792.199	47.388	6,0

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of business (Lob) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 per il Gruppo e per le singole società assicurative.

Si specifica che nelle tabelle "sinistri e spese per sinistri di competenza lordi" delle singole società sono incluse le informazioni classificate come "sinistri verificatisi" e "spese di gestione dei sinistri"; mentre a livello di gruppo sono comprese anche alcune voci contenute all'interno della "variazione delle altre riserve tecniche".

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	9.462	7.434	2.028	27,28
Protezione del reddito	64.350	64.017	333	0,52
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a.
Responsabilità civile autoveicoli	327.045	305.389	21.656	7,09
Altre assicurazioni auto	68.222	60.891	7.331	12,04
Marittima, aeronautica e trasporti	6.865	11.372	-4.508	-39,64
Incendio e altri danni ai beni	208.572	192.328	16.243	8,45
Responsabilità civile generale	86.683	84.383	2.300	2,73
Credito e cauzione	9.945	9.768	177	1,82
Tutela giudiziaria	17.255	16.006	1.248	7,80
Assistenza	7.840	7.417	423	5,71
Perdite pecuniarie di vario genere	9.780	10.598	-818	-7,72
Totale non vita	816.018	769.603	46.415	6,03
Malattia	163	65	98	149,76
Assicurazione con partecipazione agli utili	210.463	261.789	-51.326	-19,61
Index-linked and unit-linked	0	0	0	n.a.
Altre assicurazioni vita	14.490	13.092	1.398	10,68
Totale vita	225.116	274.946	-49.830	-18,12
Totale indiretto non vita	1.282	4.975	-3.693	-74,23
Totale diretto vita	0	0	0	n.a.
Totale di Gruppo	1.042.416	1.049.524	-7.108	-0,68

(dati in migliaia di €)

Sinistri e spese per sinistri di competenza lordi	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	5.353	3.556	1.797	50,54
Protezione del reddito	36.440	30.882	5.558	18,00
Responsabilità civile autoveicoli	257.257	212.328	44.930	21,16
Altre assicurazioni auto	48.702	36.591	12.111	33,10
Marittima, aeronautica e trasporti	5.400	6.089	-689	-11,32
Incendio e altri danni ai beni	175.231	147.392	27.839	18,89
Responsabilità civile generale	24.788	28.613	-3.825	-13,37
Credito e cauzione	6.833	2.366	4.468	188,85
Tutela giudiziaria	8.417	6.400	2.016	31,50
Assistenza	4.429	3.392	1.037	30,59
Perdite pecuniarie di vario genere	9.045	9.411	-366	-3,89
Totale non vita	581.896	487.020	94.876	19,48
Malattia	162	46	116	254,97
Assicurazione con partecipazione agli utili	270.154	299.339	-29.185	-9,75
Index-linked and unit-linked	74	241	-167	-69,26
Altre assicurazioni vita	-12.700	5.552	-18.252	-328,73
Totale vita	257.691	305.179	-47.487	-15,56
Totale indiretto non vita	118	1.648	-1.530	-93,00
Totale di Gruppo	839.706	793.847	45.859	6,00

Spese amministrative	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	1.189	943	246	26,04
Protezione del reddito	8.087	8.131	-44	-0,55
Responsabilità civile autoveicoli	18.031	16.829	1.202	7,15
Altre assicurazioni auto	6.540	5.835	704	12,07
Marittima, aeronautica e trasporti	416	243	173	70,87
Incendio e altri danni ai beni	21.249	21.363	-114	-0,53
Responsabilità civile generale	9.825	9.628	197	2,05
Credito e cauzione	749	962	-214	-22,19
Tutela giudiziaria	2.035	1.900	135	7,10
Assistenza	791	876	-85	-9,73
Perdite pecuniarie di vario genere	915	1.101	-187	-16,96
Totale non vita	69.826	67.813	2.013	2,97
Malattia	2	2	-0	-19,23
Assicurazione con partecipazione agli utili	193	67	126	187,13
Index-linked and unit-linked	298	229	69	30,32
Altre assicurazioni vita	13	3	10	296,15
Totale vita	506	301	205	67,97
Totale di Gruppo	70.333	68.115	2.218	3,26

(dati in migliaia di €)

Oneri di acquisizione e altre spese di amministrazione lorde	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	2.122	1.709	413	24,15
Protezione del reddito	14.430	14.766	-335	-2,27
Responsabilità civile autoveicoli	51.167	47.628	3.539	7,43
Altre assicurazioni auto	13.097	11.737	1.360	11,59
Marittima, aeronautica e trasporti	1.806	3.064	-1.258	-41,06
Incendio e altri danni ai beni	42.503	41.882	621	1,48
Responsabilità civile generale	18.559	18.639	-80	-0,43
Credito e cauzione	1.733	2.204	-471	-21,37
Tutela giudiziaria	3.752	3.614	138	3,81
Assistenza	1.574	1.645	-70	-4,28
Perdite pecuniarie di vario genere	1.905	2.242	-336	-15,00
Totale non vita	152.648	149.130	3.519	2,36
Malattia	62	17	45	270,21
Assicurazione con partecipazione agli utili	6.123	4.199	1.924	45,81
Index-linked and unit-linked	1.960	2.121	-161	-7,58
Altre assicurazioni vita	1.551	3.451	-1.900	-55,05
Totale vita	9.696	9.788	-92	-0,94
Totale indiretto non vita	324	616	-292	-47,38
Totale di Gruppo	162.668	159.533	3.135	1,96

Di seguito si riporta, inoltre, lo spaccato della riassicurazione del gruppo per area di attività:

(dati in migliaia di €)

Riassicurazione di Gruppo	Premi contabilizzati	Sinistri di competenza	Oneri di acquisizione
Spese mediche	84	-42	0
Protezione del reddito	560	-289	3
Responsabilità civile autoveicoli	24.134	17.959	3.792
Altre assicurazioni auto	2.559	1.531	2
Marittima, aeronautica e trasporti	633	392	11
Incendio e altri danni ai beni	29.436	40.759	2.881
Responsabilità civile generale	9.708	6.213	2.129
Credito e cauzione	5.677	4.807	1.917
Tutela giudiziaria	0	0	0
Assistenza	6.932	3.701	4.191
Perdite pecuniarie di vario genere	526	-391	19
Totale non vita	80.247	74.640	14.945
Malattia	60	42	1
Altre assicurazioni vita	1.191	304	248
Totale vita	1.251	346	249
Totale di Gruppo	81.499	74.986	15.194

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	8.995	6.973	2.023	29,01
Protezione del reddito	61.336	61.188	149	0,24
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a
Responsabilità civile autoveicoli	309.428	288.211	21.217	7,36
Altre assicurazioni auto	64.807	57.775	7.033	12,17
Marittima, aeronautica e trasporti	6.568	11.028	-4.460	-40,44
Incendio e altri danni ai beni	204.364	188.345	16.019	8,51
Responsabilità civile generale	84.757	82.533	2.223	2,69
Credito e cauzione	9.945	9.769	177	1,81
Tutela giudiziaria	16.788	15.625	1.164	7,45
Assistenza	7.383	7.013	371	5,29
Perdite pecuniarie di vario genere	9.654	10.478	-823	-7,86
Totale diretto	784.028	738.937	45.091	6,10
Totale indiretto	1.420	4.401	-2.981	-67,74
Totale	785.447	743.338	42.110	5,66

(dati in migliaia di €)

Sinistri e spese per sinistri di competenza lordi	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	5.175	3.434	1.741	50,70
Protezione del reddito	35.290	30.131	5.159	17,12
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a.
Responsabilità civile autoveicoli	245.833	198.649	47.184	23,75
Altre assicurazioni auto	46.410	35.253	11.157	31,65
Marittima, aeronautica e trasporti	5.253	6.023	-770	-12,78
Incendio e altri danni ai beni	173.861	143.999	29.862	20,74
Responsabilità civile generale	24.502	28.324	-3.822	-13,49
Credito e cauzione	6.834	2.366	4.468	188,84
Tutela giudiziaria	8.385	6.296	2.089	33,18
Assistenza	4.274	3.252	1.022	31,43
Perdite pecuniarie di vario genere	9.087	9.360	-273	-2,92
Totale diretto	564.904	467.087	97.817	20,94
Totale indiretto	-377	2.231	-2.608	-116,90
Totale	564.527	469.318	95.209	20,29

(dati in migliaia di €)

Spese amministrative	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	1.132	888	244	27,48
Protezione del reddito	7.719	7.790	-71	-0,91
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a.
Responsabilità civile autoveicoli	16.994	15.812	1.182	7,48
Altre assicurazioni auto	6.179	5.502	677	12,30
Marittima, aeronautica e trasporti	388	209	179	85,65
Incendio e altri danni ai beni	20.704	20.853	-149	-0,71
Responsabilità civile generale	9.594	9.409	185	1,97
Credito e cauzione	749	962	-213	-22,14
Tutela giudiziaria	1.981	1.855	126	6,79
Assistenza	741	832	-91	-10,94
Perdite pecuniarie di vario genere	900	1.087	-187	-17,20
Totale diretto	67.081	65.199	1.882	2,89
Totale indiretto	0	0	0	n.a.
Totale	67.081	65.199	1.882	2,89

(dati in migliaia di €)

Oneri di acquisizione e altre spese di amministrazione lorde	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	2.000	1.588	412	25,94
Protezione del reddito	13.633	13.932	-299	-2,15
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a.
Responsabilità civile autoveicoli	47.841	44.079	3.762	8,53
Altre assicurazioni auto	12.287	10.920	1.367	12,52
Marittima, aeronautica e trasporti	1.738	2.961	-1.223	-41,30
Incendio e altri danni ai beni	41.038	40.148	890	2,22
Responsabilità civile generale	17.944	17.889	55	0,31
Credito e cauzione	1.709	2.156	-447	-20,73
Tutela giudiziaria	3.610	3.461	149	4,31
Assistenza	1.463	1.534	-71	-4,63
Perdite pecuniarie di vario genere	1.856	2.164	-308	-14,23
Totale diretto	145.119	140.832	4.287	3,04
Totale indiretto	324	616	-292	-47,40
Totale	145.443	141.448	3.995	2,82

ITAS VITA

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati	2017	2016	Var.	Var. %
Malattia	163	65	98	149,76
Assicurazione con partecipazione agli utili	210.463	261.789	-51.326	-19,61
Index-linked and unit-linked	106.801	85.228	21.573	25,31
Altre assicurazioni vita	14.490	13.092	1.398	10,68
Rendite derivanti da assicuraz. non vita malattia	0	0	0	n.a.
Rendite derivanti da assicuraz. non vita div. malattia	0	0	0	n.a.
Totale	331.917	360.174	-28.257	-7,85

(dati in migliaia di €)

Sinistri e spese per sinistri di competenza lordi	2017	2016	Var.	Var. %
Malattia	106	58	48	83,02
Assicurazione con partecipazione agli utili	270.951	299.332	-28.382	-9,48
Index-linked and unit-linked	24.541	20.003	4.538	22,69
Altre assicurazioni vita	-11.651	5.629	-17.281	-306,97
Rendite derivanti da assicuraz. non vita malattia	0	0	0	n.a.
Rendite derivanti da assicuraz. non vita div. malattia	0	0	0	n.a.
Totale vita	283.947	325.023	-41.076	-12,64

(dati in migliaia di €)

Spese amministrative	2017	2016	Var.	Var. %
Malattia	2	2	-0	-19,22
Assicurazione con partecipazione agli utili	193	67	126	186,80
Index-linked and unit-linked	298	229	69	30,32
Altre assicurazioni vita	13	3	10	295,69
Rendite derivanti da assicuraz. non vita malattia	0	0	0	n.a.
Rendite derivanti da assicuraz. non vita div. malattia	0	0	0	n.a.
Totale vita	507	302	205	67,94

(dati in migliaia di €)

Oneri di acquisizione e altre spese di amministrazione lorde	2017	2016	Var.	Var. %
Malattia	63	17	46	265,87
Assicurazione con partecipazione agli utili	7.528	6.208	1.319	21,25
Index-linked and unit-linked	2.673	2.775	-102	-3,68
Altre assicurazioni vita	1.648	3.552	-1.904	-53,60
Rendite derivanti da assicuraz. non vita malattia	0	0	0	n.a.
Rendite derivanti da assicuraz. non vita div. malattia	0	0	0	n.a.
Totale vita	11.911	12.552	-641	-5,10

ASSICURATRICE VAL PIAVE

(dati in migliaia di€)

Premi lordi contabilizzati	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	466	461	5	1,07
Protezione del reddito	3.014	2.834	179	6,33
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a.
Responsabilità civile autoveicoli	17.616	17.202	414	2,41
Altre assicurazioni auto	3.415	3.121	294	9,43
Marittima, aeronautica e trasporti	296	345	-48	-14,03
Incendio e altri danni ai beni	4.208	3.999	209	5,23
Responsabilità civile generale	1.927	1.856	70	3,78
Credito e cauzione	0	0	0	n.a.
Tutela giudiziaria	466	383	84	21,87
Assistenza	457	404	52	12,89
Perdite pecuniarie di vario genere	125	121	5	3,76
Totale diretto	31.991	30.726	1.264	4,11
Totale indiretto	0	0	0	n.a.
Totale	31.991	30.726	1.264	4,11

(dati in migliaia di €)

Sinistri e spese per sinistri di competenza lordi	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	179	123	55	44,78
Protezione del reddito	1.155	758	397	52,31
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a.
Responsabilità civile autoveicoli	11.450	13.712	-2.262	-16,49
Altre assicurazioni auto	2.297	1.346	952	70,74
Marittima, aeronautica e trasporti	148	67	81	121,68
Incendio e altri danni ai beni	2.556	1.774	782	44,09
Responsabilità civile generale	293	298	-6	-1,85
Credito e cauzione	0	0	0	n.a.
Tutela giudiziaria	34	106	-73	-68,14
Assistenza	157	141	15	10,92
Perdite pecuniarie di vario genere	-41	53	-94	-178,72
Totale diretto	18.227	18.378	-151	-0,82
Totale indiretto	0	0	0	n.a.
Totale	18.227	18.378	-151	-0,82

(dati in migliaia di €)

Spese amministrative	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	57	56	1	2,36
Protezione del reddito	368	341	26	7,69
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a.
Responsabilità civile autoveicoli	1.038	1.018	20	1,94
Altre assicurazioni auto	361	333	27	8,16
Marittima, aeronautica e trasporti	28	34	-6	-18,64
Incendio e altri danni ai beni	544	511	33	6,51
Responsabilità civile generale	231	219	13	5,72
Credito e cauzione	0	0	0	n.a.
Tutela giudiziaria	54	44	10	21,63
Assistenza	50	44	6	13,01
Perdite pecuniarie di vario genere	15	14	1	5,62
Totale diretto	2.745	2.615	130	4,98
Totale indiretto	0	0	0	n.a.
Totale	2.745	2.615	130	4,98

(dati in migliaia di €)

Oneri di acquisizione e altre spese di amministrazione lorde	2017	2016	Var.	Var. %
Spese mediche	99	102	-3	-3,21
Protezione del reddito	640	628	11	1,83
Compensazione dei lavoratori	0	0	0	n.a.
Responsabilità civile autoveicoli	2.525	2.695	-170	-6,32
Altre assicurazioni auto	644	634	10	1,62
Marittima, aeronautica e trasporti	52	67	-15	-22,08
Incendio e altri danni ai beni	956	941	15	1,64
Responsabilità civile generale	404	406	-2	-0,53
Credito e cauzione	0	0	0	n.a.
Tutela giudiziaria	99	86	13	15,42
Assistenza	92	86	6	7,42
Perdite pecuniarie di vario genere	26	26	0	0,82
Totale diretto	5.538	5.671	-133	-2,35
Totale indiretto	0	0	0	n.a.
Totale	5.538	5.671	-133	-2,35

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI

Le condizioni di funding favorevoli hanno spinto diversi emittenti a finanziarsi sul mercato, spingendo il 2017 a livelli record per controvalore di emissioni. La differenza sostanziale rispetto al 2016 va tuttavia ricercata nelle diverse maturity scelte per le nuove emissioni, con un ritorno a scadenze medio corte ed una minore concentrazione nel tratto lungo di curva legata ai timori di rialzo dei tassi di interesse nel prossimo futuro. La gestione finanziaria di Gruppo ha raggiunto un risultato ampiamente positivo, in decisa espansione per oltre 21,8 milioni di Euro rispetto al 2016, sostanzialmente per effetto del maggior realizzo di utili da negoziazione in particolare nel comparto obbligazionario. Nell'ambito di un contesto di mercato favorevole, ITAS Mutua ha attuato una politica di derisking finanziario nel quadro di una strategia volta ad impiegare il capitale disponibile nel core business assicurativo. Ciò ha altresì consentito il realizzo di ampie plusvalenze e quindi un importante rafforzamento patrimoniale.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio delle informazioni circa l'ammontare del ricavato della gestione finanziaria e immobiliare escluso l'ammontare non realizzato¹.

Si riportano di seguito i risultati realizzati delle attività di investimento per Compagnia.

(dati in migliaia di€)

	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Titoli di Stato	11.997	39.316	1.465
Obbligazioni societarie	10.224	9.998	48
Strumenti di capitale	4.555	3.607	71
Organismi di investimento collettivo	1.399	2.220	67
Obbligazioni strutturate	2.895	4.008	25
Titoli garantiti	1	0	0
Immobili	761	214	344
Derivati	151	97	0
Totale	31.984	59.462	2.020

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'investimento in cartolarizzazioni è normato dalla policy sugli investimenti di ogni singola società. È previsto un limite massimo di investimento in tali strumenti pari al 3% del portafoglio investimenti. Il Consiglio di Amministrazione deve essere informato periodicamente sull'esposizione in cartolarizzazioni e sui rischi connessi. Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

¹ La voce "unrealised gains and losses" è determinata come differenza, per le attività non vendute né scadute nel periodo di riferimento, tra il fair value Solvency II alla fine del periodo di riferimento e l'analogo valore alla chiusura dell'esercizio precedente.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI

ALTRI RICAVI

(dati in migliaia di €)

	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Proventi da attività materiali	2	44	0	0	3521	0	3523	44
Riprese di accantonamenti	5.030	4.745	24	39	10	0	5.064	4.784
Recuperi spese	776	1072	8	61	3	2	787	1.135
Altri proventi tecnici	6.703	2212	8.010	6.838	0	0	14.713	9.050
Interessi su altri crediti	140	113	36	20	1	1	177	134
Altri proventi	4.544	4.856	468	239	158	93	5.170	5.188
Totale	17.195	13.042	8.546	7.197	3.693	96	29.434	20.335

La voce "Altri proventi tecnici", pari a 14,7 milioni di Euro, è composta principalmente da commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione aperto per 7,6 milioni di Euro e dalla ripresa della svalutazione dei crediti verso assicurati effettuata nell'esercizio precedente per 5,9 milioni di Euro.

SPESE DI GESTIONE

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragruppo.

(dati in migliaia di €)

	Gestione danni		Gestione vita	
	2017	2016	2017	2016
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-177.001	-172.511	-6.807	-6.918
<i>Provvigioni di acquisizioni</i>	-73.439	-71.550	-3.652	-3.532
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-33.411	-32.532	-2.648	-3.084
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-70.150	-68.429	-507	-302
Provvigioni e partecipazioni agli utili dai riassicuratori	14.945	12.261	249	139
Spese di gestione degli investimenti	-2.050	-2.344	-513	-1.452
Altre spese di amministrazione	-46.053	-45.246	-5.706	-5.995
Totale	-210.159	-207.840	-12.777	-14.226

ALTRI COSTI

(dati in migliaia di €)

	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Oneri derivanti da attività materiali	25	51	0	0	3904	0	3929	51
Ammortamenti su attività immateriali	4.880	3.752	1143	933	0	0	6.023	4.685
Ammortamenti su attività materiali	869	803	0	0	0	0	869	803
Accantonamenti	14.958	11.646	2224	6	300	33	17.482	11.685
Altri oneri tecnici	30.522	32.300	19.092	16.640	0	0	49.614	48.940
Interessi su altri debito	31	598	12	5	0	1	43	604
Altri oneri	1.913	1.969	651	715	84	21	2.648	2.705
Totale	53.198	51.119	23.122	18.299	4.288	55	80.608	69.473

La voce "Altri oneri tecnici" è riconducibile, prevalentemente, ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 27,6 milioni di Euro, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 6,7 milioni di Euro, all'imposta sostitutiva ex D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni relativa al Fondo Pensione Aperto Plurifonds per 3,2 milioni di Euro, a commissioni di mantenimento portafoglio per 6,1 milioni di Euro e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 2,8 milioni di Euro.

A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

A.5.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di *Leasing* significativi.

SISTEMA DI GOVERNANCE

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

ITAS Mutua è la società Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, che comprende:

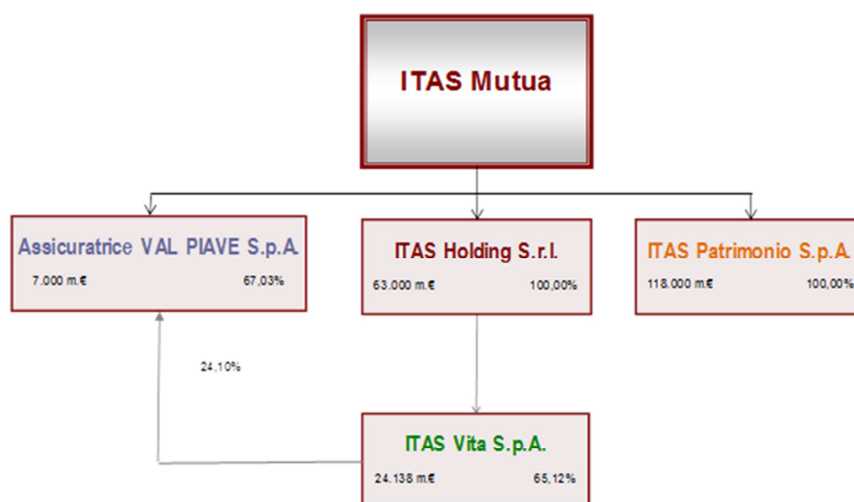
- ITAS Mutua: società mutua di assicurazioni, esercizio delle assicurazioni nei rami danni;
- ITAS Vita S.p.A.: esercizio delle assicurazioni nei rami vita;
- Assicuratrice Val Piave S.p.A.: esercizio delle assicurazioni nei rami danni;
- ITAS Holding S.r.l.: gestione partecipazioni, non operante con il pubblico;
- ITAS Patrimonio S.p.A.: gestione immobiliare (strumentale).

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta ed indiretta) ITAS Holding S.r.l., ITAS Patrimonio S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e ITAS Vita S.p.A..

ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 e IVASS n. 22 del 1° giugno 2016. ITAS Mutua, pertanto, adotta nei confronti delle società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.

Tutte le società del gruppo hanno adottato un sistema di Governance tradizionale, che prevede una netta separazione tra attività di amministrazione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale, entrambi di nomina assembleare. Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti.

Lo schema sottoriportato rappresenta l'assetto del gruppo assicurativo.



ASSEMBLEA DEI DELEGATI – ITAS MUTUA

La Capogruppo ITAS Mutua è una società di mutua assicurazione in cui i soci sono gli assicurati stessi, rappresentati da delegati in seno all'assemblea generale; i soci a norma di statuto, versano un contributo al fondo di garanzia in occasione del pagamento del premio. Il fondo di garanzia rappresenta una quota del patrimonio netto della compagnia.

Alla data del 31 dicembre 2017, il fondo di garanzia versato è pari a 138,4 milioni di Euro, di cui i conferimenti versati dai soci sovventori ammontano a complessivi 30,7 milioni di Euro. In particolare:

- soci sovventori:
 - Banca Popolare di Cividale Scpa con sede in Cividale del Friuli (UD) con n. 10 quote del valore nominale di € 250.000,00;
 - Hannover Rückversicherung Ag con sede in Hannover (Germania) con n. 10 quote del valore nominale di € 258.228,45;
 - Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede in Torino con n. 21 quote del valore nominale di € 258.228,45 e ulteriori 10 quote del valore nominale di € 250.000,00;
 - I.S.A. - Istituto Atesino di Sviluppo Spa con sede in Trento con n. 10 quote del valore nominale di € 258.228,45;
- soci sovventori partner:
 - VHV Allgemeine Versicherung Ag con sede in Hannover (Germania) con n. 10 quote del valore nominale di € 258.228,45 e ulteriori 50 quote del valore nominale di € 250.000,00.

In ITAS Mutua l'Assemblea generale è costituita dai Delegati dei Soci-Assicurati e dai rappresentanti dei Soci sovventori e dei Soci sovventori partner, nominati secondo quanto previsto dallo Statuto sociale.

Come prescritto dallo Statuto, è di competenza dell'Assemblea generale ordinaria:

- a) eleggere gli Amministratori, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale, e fissarne gli emolumenti, come pure le diarie per i Delegati;
- b) approvare le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- c) eleggere i Delegati mancanti o di sua competenza;
- d) approvare il bilancio annuale;
- e) conferire, in base alle norme di legge, l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle Società di revisione;
- f) ogni altro compito attribuitole dalla legge.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ITAS VITA

ITAS Vita S.p.A. è controllata da ITAS Mutua per il tramite della sub-holding ITAS Holding S.r.l., mentre la restante frazione del capitale è detenuta dal socio sovventore della Capogruppo Hannover Rückversicherung Ag di Hannover (Germania).

Alla data del 31 dicembre 2017, il capitale sociale di ITAS Vita S.p.A. sottoscritto e versato è pari a 24.138.015,00 Euro suddiviso in 2.194.365 azioni dal valore nominale di € 11,00 ciascuna.

La Compagnia risulta così partecipata:

- ITAS Holding con il 65,12% del capitale;
- Hannover Rückversicherung con il 34,88% del capitale.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ASSICURATRICE VAL PIAVE

Assicuratrice Val Piave S.p.A. è controllata direttamente da ITAS Mutua e risulta partecipata ulteriormente dalla stessa Capogruppo in modo indiretto tramite ITAS Vita.

Alla data del 31 dicembre 2017, il capitale sociale dell'Assicuratrice Val Piave S.p.A. sottoscritto e versato è pari a 7.000.000,00 Euro suddiviso in 28.000 azioni dal valore nominale di € 250,00 ciascuna.

La Compagnia risulta così partecipata:

- ITAS Mutua: con il 67,03% del capitale;
- ITAS Vita: con il 24,10% del capitale;
- De Pra F.lli: con il 3,13% del capitale;
- altri azionisti con partecipazione inferiore al 2% del capitale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS MUTUA

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017.

Lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da:

- non meno di 9 e non più di 11 Consiglieri eletti dai Delegati fra i Soci-Assicurati non sovventori in regola con le obbligazioni sociali a maggioranza relativa di voti; prima di procedere alla nomina dei Consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti;
- un ulteriore Consigliere nominato dai Soci sovventori;
- un Consigliere nominato per ogni Socio sovventore partner con il massimo di due complessivi.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato di norma dal Presidente e delibera validamente con la presenza della metà più uno dei suoi componenti e a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti, decide il voto del Presidente.

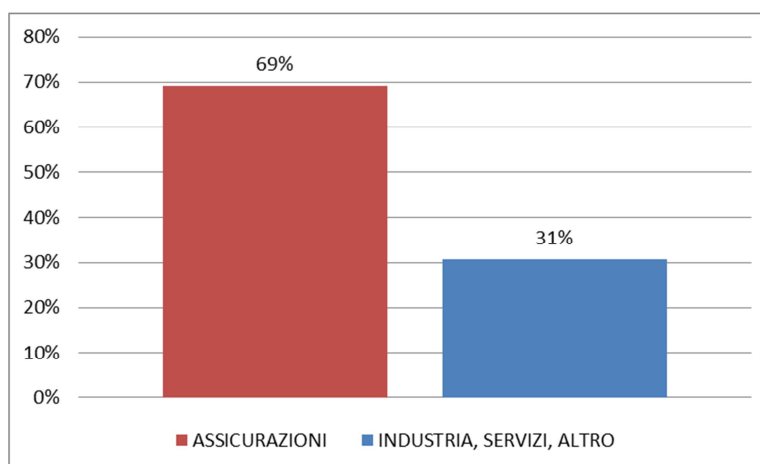
Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assiste il Collegio Sindacale e, con le funzioni di Segretario e con voto consultivo, il Direttore Generale dell'ITAS Mutua, o chi ne fa le veci.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017 è composto da 13 componenti con età media di 63 anni.

Membri CdA ITAS MUTUA	Membro CdA ITAS Vita	Membro CdA Val Piave	Membro CdA ITAS Patrimonio	Amm.re unico di ITAS Holding
FABRIZIO LORENZ - Consigliere/Presidente in carica dal 11/10/2017	X	X		X dal 17/12/17
GIUSEPPE CONSOLI - Vicepresidente vicario	X		X fino al 07/03/2017	
GERHART GOSTNER - Vicepresidente				
DANILO ZANONI - Vicepresidente				
ANTONIA BOCCADORO				
GIANCARLO BORTOLI				
MARCO FUSCIANI	X			
GIOVANNI DI BENEDETTO - Consigliere/Presidente in carica sino al 20/09/2017	X		X	X fino al 17/12/17
PETER LÜTCKE-BORNEFELD				
DINO NEGRIN				
UWE REUTER				
ILARIA VESCOVI				
ALEXANDER von EGEN				

Background professionale dei consiglieri

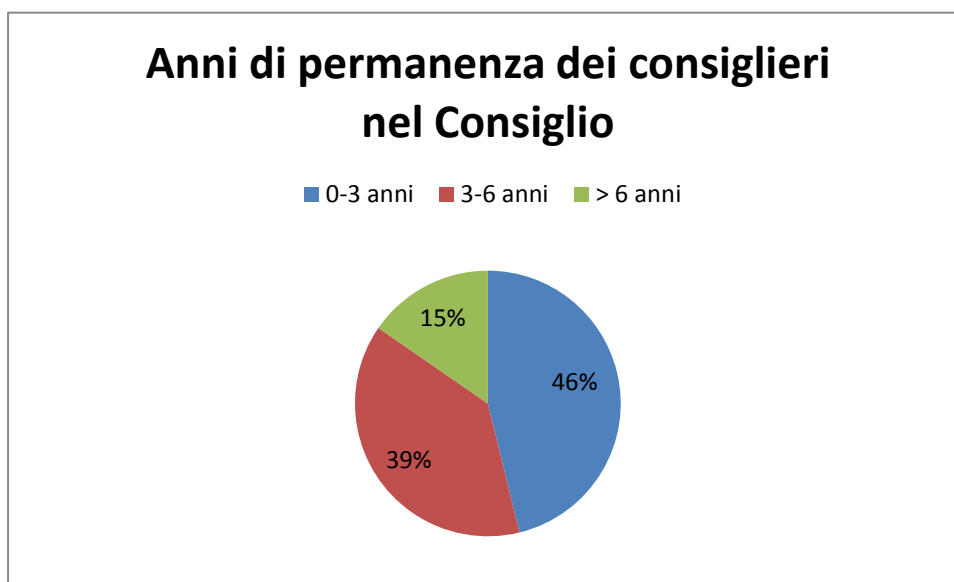
I consiglieri sono in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla normativa interna ed esterna ed hanno esperienze manageriali o di insegnamento nei seguenti settori: assicurativo, servizi, industria ed altri settori.



La partecipazione degli amministratori alle 16 riunioni che hanno avuto luogo nell'anno 2017 è rappresentata nella tabella seguente:

AMMINISTRATORI	% partecipazione
FABRIZIO LORENZ	100%
GIUSEPPE CONSOLI	100%
GERHART GOSTNER	100%
DANILO ZANONI	100%
ANTONIA BOCCADORO	88%
GIANCARLO BORTOLI	94%
MARCO FUSCIANI	100%
GIOVANNI DI BENEDETTO	94%
PETER LÜTCKE-BORNEFELD	94%
DINO NEGRIN	100%
UWE REUTER	69%
ILARIA VESCOVI	56%
ALEXANDER von EGEN	94%
<i>MEDIA</i>	<i>91%</i>

La durata media delle riunioni è stata di ore 3,20.



Ruolo dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Le competenze del Consiglio di Amministrazione sono determinate sulla base di quanto previsto dallo Statuto nonché dalle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea generale.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano:

- a) determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- b) nominare un Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni (a seguito delle modifiche statutarie introdotte con delibera dell'assemblea straordinaria del 9 marzo 2018);
- c) nominare un Direttore Generale, uno o più Vicedirettori generali, altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione:

- a) costituire i Comitati previsti dalla normativa e Comitati endoconsolieri in grado di supportarlo nell'espletamento della sua attività, fissandone le attribuzioni ed i compensi;
- b) deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci;
- c) stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- d) approvare il progetto di bilancio annuale con le relative proposte e approvare i contributi dovuti dai Soci, comprese le tasse d'entrata;
- e) approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- f) deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di Agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- g) nominare, assumere, promuovere, o licenziare il personale dirigente e determinare le mansioni e il trattamento economico;
- h) deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
- i) deliberare l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
- j) indicare i rappresentanti in seno alle Società controllate e partecipate.

Inoltre, come previsto dalla regolamentazione IVASS, il Consiglio ha, tra gli altri, il potere di approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti; adeguare nel tempo il sistema delle deleghe e dei poteri; definire le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne; verificare che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al

rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi; deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa individuandone i relativi limiti assuntivi; approvare un piano strategico sulla ICT; deliberare annualmente il rapporto sulle reti distributive, relativo sia alla formazione e all'aggiornamento professionale delle stesse, sia all'attività di controllo effettuato dall'impresa sugli aspetti comportamentali relativi al rispetto della normativa esterna ed interna; favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali; essere aggiornato semestralmente sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008; esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle società controllate; deliberare annualmente l'operatività "infragrupo" e con parti correlate; assicurare un aggiornamento professionale ai propri componenti; effettuare annualmente una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo e dei suoi comitati interni; approvare le politiche di valutazione e gestione dei rischi.

Il Consiglio è responsabile ultimo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di cui valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva specifiche Politiche di indirizzo al fine di determinare le linee guida del complessivo Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, stabilendo, in particolare, i livelli di propensione al rischio dell'impresa.

Inoltre, il Consiglio si avvale di appositi Comitati, istituiti a livello di Gruppo, con funzione consultivo/propositiva per il Consiglio stesso.

In particolare il Consiglio ha istituito per tutte le società del Gruppo:

- **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi** composto da amministratori non esecutivi, vigila sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni svolgendo funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al Sistema dei Controlli Interni, di Gestione dei Rischi e valuta il piano di lavoro preparato dalle funzioni di controllo. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 dicembre 2017 ha deliberato l'ampliamento del perimetro delle competenze del Comitato affidandogli anche ulteriori funzioni conoscitive, consultive e propositive nell'ambito della gestione dei rischi e del monitoraggio delle operazioni con parti correlate.
- **Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami**; composto da tre delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua, analizza prima delle riunioni dello stesso Consiglio le relazioni redatte dal Responsabile dell'Internal Auditing - ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento ISVAP n.24 del 19/05/2008 - ed effettua verifiche volte ad individuare eventuali disfunzioni o carenze organizzative, operative, normative e individua possibili azioni di miglioramento del servizio assicurativo. Inoltre, analizza l'andamento statistico, verifica le relazioni sintetiche e la modulistica di vigilanza al fine di valutare l'esistenza di eventuali aree di miglioramento nel sistema predisposto dall'azienda.
- **Osservatorio Finanza e Investimenti**; alla luce delle novità normative introdotte con l'entrata di vigore del Regolamento n. 24/2016 in materia finanziaria, il Gruppo ITAS si è dotato di un Osservatorio Finanza e Investimenti. L'Osservatorio si propone l'obiettivo di

affiancare e supportare gli organi amministrativi delle singole compagnie del Gruppo nella definizione e attuazione delle politiche di investimento coerenti con la visione strategica del Gruppo medesimo. Composto dal consigliere di amministrazione di ITAS Mutua con incarico Finanza, che lo presiede, dai Presidenti delle compagnie controllate o loro incaricati. Sono inoltre invitati a partecipare alle riunioni, allo scopo di relazionare nell'esame dei punti all'ordine del giorno, il Direttore Finanza di ITAS Mutua, il Direttore Finanza di ITAS Vita SpA, il Chief Risk Officer e i componenti della direzione finanza.

Nel corso del secondo semestre 2017 è stato istituito il **Comitato di Management** con lo scopo di verifica e controllo della gestione economica ed operativa delle società del Gruppo ITAS.

Sono fatte salve le responsabilità individuali dei soggetti che rientrano nella accezione di Alta Direzione - come definita dall'attuale regolamento ISVAP 20/2008 - che rimane responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario del Gruppo, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad esso attribuiti. La composizione e il funzionamento del Comitato di Management sono regolate da apposito Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05 dicembre 2017 ha proceduto alla costituzione del **Comitato Remunerazioni e Nomine** quale presidio indispensabile per un efficace monitoraggio delle politiche di remunerazione ai fini della sana e prudente gestione dell'impresa.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS VITA

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita, il cui mandato è stato conferito dall'Assemblea dei Soci il 28 aprile 2016 con durata triennale, è attualmente composto da 10 componenti non esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta successiva all'Assemblea generale che lo ha nominato, ha eletto a maggioranza relativa di voti, fra i propri membri, quale Presidente Giuseppe Consoli, nonché il Vicepresidente vicario Marco Fusciani e il Vicepresidente Georg Pickel.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato di norma dal Presidente e delibera validamente con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti è preponderante il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assiste il Collegio Sindacale.

Il Consiglio in particolare non ha né attribuito deleghe di gestione individuali né particolari funzioni direttive nella Società ad alcun amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017 è composto da 10 componenti con età media di 63 anni. Nel corso del 2017 si sono tenute 10 sedute del Consiglio di Amministrazione, la cui durata media è stata di 1 ora e 40 minuti.

Di seguito si fornisce una rappresentazione circa la partecipazione del Consiglio di Amministrazione alle riunioni che hanno avuto luogo nell'anno 2017:

AMMINISTRATORI	% partecipazione
GIUSEPPE CONSOLI	100%
MARCO FUSCIANI	100%
GEORG PICKEL	100%
GUIDO BORRELLI	100%
ROBERTO DE LAURENTIS	70%
GIOVANNI DI BENEDETTO	80%
JOSEF HOFER	100%
MANUELE INNOCENTI	100%
FABRIZIO LORENZ	100%
RÜDIGER MEHL	30%
<i>MEDIA</i>	<i>88%</i>

Ruolo dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea generale.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 18 dello Statuto Sociale).

Inoltre, come previsto dalla regolamentazione IVASS, il Consiglio ha, tra gli altri, il potere di approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti; adeguare nel tempo il sistema delle deleghe e dei poteri; definire le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne; verificare che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi; deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa individuandone i relativi limiti assuntivi; approvare un piano strategico sulla ICT; verificare costantemente che l'Alta Direzione dia impulso all'attività di implementazione del sistema dei rischi; deliberare annualmente il rapporto sulle reti distributive, relativo sia alla formazione e all'aggiornamento professionale delle stesse, sia all'attività di controllo effettuato dall'impresa sugli aspetti comportamentali relativi al rispetto della normativa esterna ed interna; favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali; essere aggiornato semestralmente sullo stato e sull'andamento

della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008; esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle società controllate; deliberare annualmente l'operatività "infragrupo" e con parti correlate; assicurare un aggiornamento professionale ai propri componenti; effettuare annualmente una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo e dei suoi comitati interni; approvare le politiche di valutazione e gestione dei rischi.

Il Consiglio è responsabile ultimo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di cui valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ASSICURATRICE VAL PIAVE

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione di Assicuratrice Val Piave, il cui mandato è stato conferito dall'Assemblea dei Soci il 20 aprile 2016 con durata triennale, è attualmente composto da 7 componenti. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta successiva all'Assemblea generale che lo ha nominato, ha eletto a maggioranza relativa di voti, fra i propri membri, il Presidente e Amministratore Delegato Fabrizio Lorenz e il Vicepresidente Ugo De Lorenzo Smit.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato di norma dal Presidente e delibera validamente con la presenza della metà più uno dei suoi componenti in carica e a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede. Nel corso del 2017 si sono tenute 6 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assiste anche il Collegio Sindacale.

Il Consiglio, in particolare, non ha attribuito ulteriori deleghe di gestione individuali oltre a quella di Amministratore Delegato a Fabrizio Lorenz e, in data 1 dicembre 2017, ha nominato direttore generale il consigliere Luciano Rovala.

Di seguito si fornisce una rappresentazione circa la partecipazione del Consiglio di Amministrazione alle riunioni che hanno avuto luogo nell'anno 2017:

AMMINISTRATORI	% partecipazione
FABRIZIO LORENZ – Presidente e Amministrato Delegato	100%
UGO DE LORENZO SMIT – Vicepresidente	100%
GIULIO DE ABBONDI	100%
ROBERTO DE PRA'	100%
GIUSEPPE DETOMAS	100%
GUIDO PIZZOLOTTO	83,3%
LUCIANO ROVA direttore generale dal 1° dicembre 2017	100%
<i>MEDIA</i>	<i>97,6%</i>

Ruolo dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea generale.

Tra l'altro il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società; attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato ed al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio nonché la periodicità, di norma almeno quadrimestrale, con la quale gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; vigila sul generale andamento della gestione; esamina ed approva le operazioni aventi significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate; riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse; tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sono oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio; delibera l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile; riferisce agli azionisti in assemblea.

Inoltre, come previsto dalla regolamentazione IVASS, il Consiglio ha, tra gli altri, il potere di approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti; adeguare nel tempo il sistema delle deleghe e dei poteri; definire le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne; verificare che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi; deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa individuandone i relativi limiti assuntivi; approvare un piano strategico sulla ICT; verificare costantemente che l'Alta Direzione dia impulso all'attività di implementazione del sistema dei rischi; deliberare annualmente il rapporto sulle reti distributive, relativo sia alla formazione e all'aggiornamento professionale delle stesse, sia all'attività di controllo effettuato dall'impresa sugli aspetti comportamentali relativi al rispetto della normativa esterna ed interna; favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali; essere aggiornato semestralmente sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008; esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle società controllate; deliberare annualmente l'operatività "infragrupo" e con parti correlate; assicurare un aggiornamento professionale ai propri componenti; effettuare annualmente una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo e dei suoi comitati interni; approvare le politiche di valutazione e gestione dei rischi.

Il Consiglio è responsabile ultimo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di cui valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia.

COLLEGIO SINDACALE

In ciascuna società del gruppo², il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale. Per la costituzione ed il funzionamento del collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei sindaci valgono le disposizioni di legge, di statuto e la normativa emessa dagli organi di vigilanza.

I Sindaci non potranno avere più di dieci analoghi incarichi in Società quotate o altre Società assicurative, con esclusione dal computo delle Società controllanti e controllate dalla Società.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla società di revisione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'organismo, istituito in ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo ITAS, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 231/2001, vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento. Nel corso del 2012 è iniziata un'attività di rinnovo e aggiornamento complessivo del sistema posto a presidio dei rischi di cui al D.Lgs 231/2001 che si è conclusa con l'adozione di un nuovo modello nel corso del 2013 e un successivo aggiornamento nel corso del 2016 e 2017.

L'organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi Sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/01, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

In ITAS Mutua l'Organismo assume una dimensione collegiale ed è composto da tre membri, di cui due esterni ed uno interno.

ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, hanno optato per una soluzione di tipo monocratico, in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'organismo di vigilanza è preposto.

² Fa eccezione la sola ITAS Holding Srl che, in occasione dell'assemblea ordinaria di aprile 2016, ha nominato, a norma di statuto, Michele Grampa sindaco unico per il triennio 2016-2018.

GOVERNANCE DI GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento sul Gruppo ed il controllo sull'effettività della stessa, ha compiti di indirizzo strategico della Società stessa e del Gruppo e di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività svolte per le controllate in virtù dei contratti di outsourcing infragruppo.

ITAS Mutua adotta pertanto un sistema coordinato di indirizzo e di integrazione delle società appartenenti al Gruppo attraverso una serie di meccanismi e procedure di governo e controllo, tra cui si può citare:

- a) la presenza dei medesimi soggetti apicali in diversi organi-funzioni delle società del Gruppo. Si consideri che:
 - i presidenti delle società assicurative ITAS, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione della capogruppo;
 - il presidente della capogruppo è anche amministratore delegato in Assicuratrice Val Piave Spa;
 - il direttore generale di ITAS Mutua ricopre la medesima carica anche nella società ITAS Vita Spa;
 - il vice direttore generale di ITAS Mutua è anche amministratore delegato di ITAS Patrimonio;
 - alcuni sindaci sono presenti in più di un organo di controllo rispetto alle società del Gruppo;
 - il responsabile tecnico della Capogruppo è amministratore nella controllata Assicuratrice Val Piave Spa.
- b) l'esistenza di un sistema di esternalizzazione "infragruppo" che prevede, oltre la fornitura di funzioni fondamentali meglio descritte nel paragrafo successivo, la fornitura di una pluralità di servizi - in particolare di carattere amministrativo, logistico e informatico - dalla capogruppo ITAS Mutua alle società controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie. Si ricorda inoltre che, in un'ottica di specializzazione, a ITAS Patrimonio è stata affidata la complessiva gestione tecnica del patrimonio immobiliare di ITAS Mutua e ITAS Vita. Assicuratrice Val Piave, società controllata dotata di una distinta sede legale ed operativa, beneficia comunque di parte dei servizi amministrativi e operativi forniti dalla Capogruppo.
- c) l'esistenza di un sistema di procure e deleghe che è integrato e coerente rispetto al sistema delle esternalizzazioni "infragruppo" pocanzi descritto.
- d) l'esistenza di una pluralità di "policy" ovvero di direttive interne e linee guida, coerenti e coordinate, emanate dalla Capogruppo e applicabili alle società controllate, che definiscono i

principi su cui deve fondarsi la gestione d'impresa, nonché i provvedimenti necessari per dare attuazione alle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo, o aventi ad oggetto le procedure di gestione del rischio, ivi comprese le procedure amministrative e contabili ed i meccanismi di controllo interno.

Le politiche, approvate ed emanate dalla Capogruppo, vengono adottate dai Consigli di amministrazione delle singole società. L'adozione presso le società controllate assicurative compete ai relativi organi amministrativi come atto di recepimento ed adozione della direttiva della Capogruppo.

- e) l'esistenza di un sistema comunicativo e informativo di Gruppo. L'attività di direzione e coordinamento di ITAS Mutua è garantita a livello di Gruppo anche attraverso un sistema comunicativo-prescrittivo "unico" che si caratterizza attraverso l'emanazione di Circolari e Ordini interni.
- f) l'esistenza di un "perimetro di consolidamento" di gruppo. La società ITAS Mutua predispone infatti un bilancio consolidato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") con cui rappresenta la realtà dimensionale del Gruppo. Tale perimetro viene considerato anche nelle valutazioni di Solvibilità di Gruppo.
- g) l'adesione al regime fiscale del consolidato fiscale ex art. 117 e ss. del TUIR da parte di tutte le società del Gruppo.

FUNZIONI FONDAMENTALI

Il sistema di governance si caratterizza inoltre per la presenza di alcune funzioni fondamentali che la normativa assicurativa individua nella funzione di revisione interna (Internal Auditing), funzione di gestione dei rischi (Risk Management), funzione di verifica della conformità (Compliance) e funzione attuariale.

Nel gruppo ITAS tali funzioni sono accentrate presso la Capogruppo ITAS Mutua che fornisce tali servizi anche per le controllate ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave.

Tutte le funzioni riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione il quale si assicura che siano dotate di risorse adeguate. Il Consiglio di Amministrazione viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali budget.

Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Le funzioni di gestione dei rischi e attuariale sono state collocate in dipendenza gerarchica del Chief Risk Officer, istituito a far data dal 1° gennaio 2016.

INTERNAL AUDITING

La Funzione di revisione interna è posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, al fine di garantirne l'indipendenza e l'autonomia.

Adotta "Piani di Audit" annuali, specifici per ciascuna società del Gruppo, per l'esame e la valutazione, in primis, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa, assicurando altresì un presidio su aspetti di governance.

Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di supportare il mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile e coerente con le disponibilità patrimoniali della compagnia contribuendo all'implementazione del sistema di gestione dei rischi aziendale volto alla tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine. Individua, misura, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa.

La funzione attua la propria attività in base a "Piani di Risk Management" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi.

Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, all'Osservatorio Finanza e Investimenti, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

FUNZIONE COMPLIANCE

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la Funzione pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e più in generale alla tutela del consumatore.

Nella valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del "rischio di non conformità alle norme" propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità per tutte le Compagnie del Gruppo.

La Funzione Compliance attua la propria attività in base ai "Piani di Compliance" approvati dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo. Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: - le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; - le novità normative emerse o attese; - le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia; - eventuali nuovi rischi rilevati; - le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia e, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per tale obiettivo con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 marzo 2011 è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio come espressamente previsto dal Regolamento ISVAP 41/2012. La Funzione antiriciclaggio dal 1° marzo 2018, è stata istituita, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita.

La Funzione Antiriciclaggio attua la propria attività in base a "Piani Antiriciclaggio" approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione garantisce adeguati presidi organizzativi, proporzionati alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. Contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi aziendale, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con la funzione di Risk Management. Effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche valutando anche l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati. Valuta l'adeguatezza della politica di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione avendo come obiettivo la tutela

della solvibilità e della redditività del business per il perseguimento degli obiettivi di solidità e di creazione di valore di lungo periodo.

Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

SOCIETÀ STRUMENTALI (NON ASSICURATIVE)

Come già evidenziato, oltre alle società assicurative ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., fanno parte del gruppo ITAS anche le società ITAS Holding S.r.l. e ITAS Patrimonio S.p.A..

ITAS Holding S.r.l. svolge funzioni di subholding del Gruppo ITAS Assicurazioni ed è deputata alla gestione di partecipazioni strategiche. E' amministrata, fino a revoca, dall'Amministratore Unico Fabrizio Lorenz. L'assemblea ordinaria di ITAS Holding di aprile 2016 ha nominato, a norma di statuto, Michele Grampa quale Sindaco unico per il triennio 2016-2018.

ITAS Patrimonio è la società immobiliare del Gruppo, costituita con data effetto a partire dal 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire gran parte dello storico patrimonio del Gruppo. E' amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sei membri alla data di approvazione del bilancio 2017; organo di controllo è il Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi. Nel 2017 vi è stato il rinnovo degli organi sociali.

L'assemblea generale di ITAS Patrimonio, il giorno 7 marzo 2017, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2017-2019. Il successivo Consiglio di Amministrazione ha nominato Luigi Menegatti Presidente e Giovanni Di Benedetto Vice Presidente Vicario. In data 21 febbraio 2018 è stato infine nominato Alessandro Molinari come Amministratore Delegato.

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL 2017

Si riportano, le principali variazioni intervenute nel Sistema di Governance nel corso dell'esercizio 2017 e sino alla data di redazione della presente Relazione.

NUOVA DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 23 maggio 2017, ha nominato il nuovo direttore generale Raffaele Agrusti con effetto dal 12 giugno 2017; nella stessa seduta, è stato inoltre nominato il vicedirettore generale Alessandro Molinari, già dirigente ITAS.

NUOVA PRESIDENZA

Nella seduta dell'11 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha nominato all'unanimità Fabrizio Lorenz come presidente in sostituzione - dopo l'interim del vice presidente vicario Giuseppe Consoli - di Giovanni Di Benedetto che ha lasciato la carica il 20 settembre 2017.

ALTRE MODIFICHE

Le principali modifiche al Sistema di Governance hanno riguardato inoltre l'ampliamento del perimetro di attività e responsabilità del Comitato Controllo Interno; il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 5 dicembre 2017, ha deliberato l'ampliamento del perimetro delle competenze

del Comitato affidandogli anche ulteriori funzioni conoscitive, consultive e propositive nell'ambito della gestione dei rischi e del monitoraggio delle operazioni con parti correlate. Nella medesima seduta il Consiglio ha proceduto alla costituzione del Comitato Remunerazioni e Nomine quale presidio indispensabile per un efficace monitoraggio delle politiche di remunerazione ai fini della sana e prudente gestione dell'impresa.

Al 31/12/2017 sono in forza a livello di gruppo 672 dipendenti.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

ITAS Mutua, in virtù dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria, definisce annualmente le linee guida ed i principi in materia di politiche retributive, validi per la stessa società e per tutte le imprese assicurative controllate. Tali principi e linee guida sono coerenti con le finalità e i valori mutualistici, cui il Gruppo si ispira, e sono in linea con la tradizione delle società mutue assicuratrici cui la capogruppo appartiene.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società assicurativa, in coerenza con i principi dettati dalla Capogruppo, definisce e rivede annualmente le proprie politiche di remunerazione che vengono poi sottoposte all'approvazione dell'Assemblea ordinaria di ciascuna società.

Le società del gruppo hanno adottato sistemi retributivi orientati alla sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata della società, di redditività e di posizionamento nel mercato assicurativo nazionale. In particolare, nessuna società del gruppo ha mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari.

Il sistema retributivo delle singole società del gruppo è incentrato su una componente fissa ed una componente variabile, strutturate in modo bilanciato ed equilibrato tra loro. La componente variabile, infatti, risulta essere tendenzialmente complementare e proporzionata alla componente fissa.

In particolare, la componente fissa viene definita dai contratti collettivi di lavoro o da eventuali trattamenti personali. La componente variabile è tendenzialmente legata al raggiungimento di risultati aziendali complessivi o, laddove puntualmente assegnati, al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi economici, di qualità, efficienza e solidità declinati nelle politiche di ciascuna Compagnia.

La componente variabile sino al 2017 è prevista per il solo personale dipendente al quale è altresì riconosciuto un ulteriore trattamento in materia di previdenza integrativa e assistenza sanitaria.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non percepiscono alcuna componente variabile.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il dettaglio nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

	Compensi Amministratori	Compensi Alta direzione o Direzione	Compensi Sindaci
ITAS Mutua	1.468	1.451	236
ITAS Vita S.p.A.	553	133	93
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	67		58
ITAS Holding S.r.l.	8		11
ITAS Patrimonio S.P.A.	146	88	62

B.1.5. MODALITÀ ATTRAVERSO CUI È REALIZZATO IL COORDINAMENTO TRA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO E LE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO, DI CONFORMITÀ, DI REVISIONE INTERNA ED ATTUARIALE E MODALITÀ ATTRAVERSO CUI LE FUNZIONI FONDAMENTALI INFORMANO E SUPPORTANO GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il coordinamento tra gli organi sociali e le funzioni di controllo è retto su una fitta rete di flussi informativi. La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno di questi, infatti, costituisce una rilevante architettura di assetti organizzativi e di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni di gruppo si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

In particolare, è prevista una pluralità di report, rendicontazioni e analisi tra i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I/II/III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni Società e tra le Compagnie del Gruppo.

Inoltre, si può dare atto che le funzioni di controllo presentano annualmente all'organo amministrativo delle società (assicurative) del gruppo il piano delle attività del quale, in tale sede, vengono discussi e approvati i contenuti. Alla luce del piano, le funzioni di controllo presentano successivamente, con modalità tra loro differenti, agli organi sociali un aggiornamento degli avanzamenti dei lavori-verifiche e una rendicontazione finale relativamente alle attività svolte. I contenuti della reportistica prodotta

vengono inoltre presentati e discussi in sede di Comitato per il Controllo Interno, organismo che presenta una connotazione di gruppo e che riferisce anche ai Consigli di amministrazione delle società controllate.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

ITAS Mutua ha adottato una normativa interna, ovvero una politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, professionalità ed onorabilità, che definisce i requisiti minimi standard e obbligatori di professionalità, onorabilità, indipendenza di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti - membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni di controllo allo scopo di garantire che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre funzioni fondamentali siano in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per consentire una gestione sana e prudente e godano di buona reputazione e integrità.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità, indipendenza degli amministratori, dei sindaci, del direttore generale e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte nella medesima policy adottata dalla Società nel 2014 e nel tempo aggiornata.

La policy di Requisiti di idoneità alla carica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, viene poi adottata dalle Compagnie controllate assicurative, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave.

La policy è stata aggiornata a dicembre 2017 con l'introduzione di specifici requisiti di correttezza e reputazionali, in aggiunta ai requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente (in particolare dal DM 220/2011). A tale fine sono presi in considerazione i procedimenti penali e amministrativi, in corso e conclusi, che possono influire sull'onorabilità di amministratori, sindaci e della Compagnia sulla scorta di quanto previsto dalla "Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità" pubblicata dalla BCE il 15 maggio 2017, e del documento congiunto EIOPA, EBA ESMA (20 December 2016 JC/GL/2016/01 - Orientamenti comuni per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni qualificate nel settore finanziario).

La policy prevede che, per il corretto assolvimento dei propri compiti, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti l'incarico loro assegnato e dotati di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

I consiglieri di amministrazione della società devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza; inoltre non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito con Legge n. 22 dicembre 2011, n. 214) relativo al divieto di cumulo di cariche.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curricula messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità nel momento dell'accettazione della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente. I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità e professionalità, indipendenza, e reputazionali il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla normativa e dalla policy in vigore verbalizzando i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche utilizzando le funzioni di controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

Per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo sono analogamente previsti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza puntualmente individuati nella policy.

Successivamente alla nomina, con cadenza annuale, i singoli membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale ed i responsabili delle funzioni di controllo attestano il proprio possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità e indipendenza, nonché l'insussistenza di cause di incompatibilità o di situazioni impeditive tramite una dichiarazione personale (autovalutazione). Gli esiti vengono dunque sottoposti alla verifica del Consiglio di Amministrazione di ciascuna società assicurativa.

Il Collegio Sindacale, anche utilizzando le funzioni di controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI E STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi della Compagnia, e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari, e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Considerando congiuntamente redditività e rischi associati è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine.

Il modello è ispirato ai principi di Enterprise Risk Management (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del Risk Appetite aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio a livello aziendale, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione,

consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il business per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Gli elementi chiave del sistema di gestione del rischio nel Gruppo ITAS sono:

- la determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;
- la promozione di una forte cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un framework integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di business e finanziarie;
- individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo Amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione con l'Alta Direzione e con la Direzione Generale avviene su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio stesso (Risk Ownership).

B.3.2. IL PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI

Di seguito viene altresì data evidenza della coerenza per tutte le imprese delle procedure e delle modalità con cui il sistema di gestione dei rischi viene agito in tutte le compagnie e nel Gruppo.

Le principali fasi che contraddistinguono il processo di gestione dei rischi sono:



Identificazione e classificazione dei rischi

La fase di identificazione consiste nell'individuazione e nella definizione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti l'attività svolta, nonché la struttura del Gruppo.

Il Gruppo adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 e dalla Direttiva Solvency II.

Valutazione e Misurazione dei rischi

La fase di misurazione e valutazione consiste nell'identificazione e quantificazione dell'incidenza di un evento potenziale sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative attuali e prospettiche utilizzando diverse metodologie, analisi di scenario e stress test.

La dotazione di capitale necessaria per sostenere il business si articola come segue:

- la definizione dei requisiti patrimoniali di solvibilità (Pillar I) e in particolare del requisito di capitale minimo (Minimum Capital Requirement o "MCR") e del requisito di capitale regolamentare (Solvency Capital Requirement o "SCR"), calcolati come valore aggregato per tutti i rami tramite la formula standard;
- l'allestimento di un adeguato Sistema di Governance e di Gestione dei Rischi al fine di una gestione sana e prudente dell'attività (Pillar II). Ne fanno anche parte i processi, gli strumenti ed i metodi per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, nonché l'insieme dei processi di Risk Management atti a fornire all'organo amministrativo una visione olistica della natura e significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e a garantire il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con la propensione al rischio definita.

La misurazione dei rischi è effettuata attraverso la metodologia standard formula di Solvency II e con misurazioni di tipo Value at Risk (VaR) in particolare per quanto concerne i rischi finanziari.

Per i rischi non prettamente quantificabili, è prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio aziendale olistico (Profilo dei rischi materiali), che comprende i rischi la cui materialità è valutata sulla base di una matrice di probabilità e impatto. Il Profilo di Rischio del Gruppo viene aggiornato costantemente sulla base dell'evoluzione dei rischi e degli indicatori di rischio "Key Risk Indicator" (KRI) identificati.

Per ciascuno dei rischi inseriti nel Risk Profile viene fornito il set informativo necessario alla comprensione delle cause, degli impatti, della probabilità stimata di accadimento, degli scostamenti dalle soglie di tolleranza, dei controlli posti in essere dalla Compagnia per mitigare/presidiare il rischio e l'identificazione e monitoraggio dello stato avanzamento delle azioni poste in essere per rientrare nei livelli target di appetito al rischio consentiti.

Inoltre, ogni qual volta la funzione di Risk management o l'Alta Direzione lo ritenga necessario/opportuno ed in relazione alle principali esposizioni, ulteriori analisi e valutazioni possono avvenire attraverso specifici Risk Assessment.

La rendicontazione degli esiti delle misurazioni/valutazioni dei rischi sono riportate periodicamente all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Risulta questo un passaggio fondamentale in quanto le informazioni necessitano di sintesi e analisi critica per poter essere correttamente rendicontate ai vertici aziendali e per consentire loro di assumere le decisioni più adeguate alla conservazione della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che delinea il meccanismo attraverso il quale il Gruppo effettua una propria valutazione dei rischi e della solvibilità in chiave attuale e prospettica.

Gestione, monitoraggio e mitigazione

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente:

- per il tramite dei processi e procedure operative e del sistema di controllo interno che mette in atto diverse linee di difesa al fine di controllare al meglio la propria esposizione, limitandola;
- per il tramite del monitoraggio periodico del profilo di rischio e della solvibilità del Gruppo e delle compagnie di esso facenti parte effettuato dalla funzione di Risk Management;
- per il tramite della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI), definiti per ciascuna categoria di rischio.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di reporting rivolti all'Alta Direzione/Direzione Generale che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio, in particolare:

- Analisi dei rischi finanziari;
- Profilo di Solvibilità attuale e prospettica;
- Profilo dei Rischi Materiali per il Gruppo.

Capital Management

Il Capital Management è incentrato su flussi informativi inerenti la gestione attuale e prospettica del capitale disponibile e necessario a garantire la copertura di eventuali perdite legate ai rischi, e le relative azioni strategiche e tattiche volte a garantire la continuità aziendale e gli obiettivi di solidità e sana gestione, si pone in particolare l'obiettivo di supervisionare le seguenti linee guida:

- la costruzione dei prodotti e la riassicurazione;
- prevenzione di un potenziale mancato rispetto dei principi di solvibilità richiesti dalla normativa;
- composizione dei fondi propri e della pianificazione del capitale in tutte le sue componenti;
- monitoraggio periodico della gestione del capitale e adeguamento del capitale se necessario;

- garanzia di tutela della stabilità dell'impresa e degli assicurati, in caso di decrescita del Solvency ratio su livelli inferiori a quelli stabiliti dal Risk Appetite Framework.

In caso di passività a lungo termine redige una dichiarazione esplicita dell'impatto economico, almeno con riferimento alla struttura dei tassi di interesse e delle garanzie rispetto al Solvency ratio corrente e futuro.

Si tiene in considerazione nell'implementazione delle suddette linee guida, dei vincoli statutari e civilistici che ne limitano il pieno ricorso a forme di capitalizzazione di mercato.

La Direzione Pianificazione Strategica, Capital Management e Controllo di Gestione raccoglie il contributo delle funzioni interessate alle analisi della gestione del capitale, coordina ed indirizza, con il supporto delle funzioni Asset Liability Management, Risk Management e della Funzione Attuariale, le Management Actions idonee al raggiungimento e alla preservazione dei livelli di solvibilità obiettivo di Piano. Sviluppa inoltre la struttura degli obiettivi operativi e le misure di controllo di 1° livello finalizzate a dare piena attuazione alle disposizioni impartite dalle deliberazioni consiliari.

La medesima direzione, avvalendosi della collaborazione e supporto dei componenti dell'Alta Direzione per ambito di competenza, assicura e mantiene un adeguato livello di capitale in linea con le normative in vigore, il piano strategico, propone, per tramite del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle strategie di gestione del capitale e delle procedure e decisioni ad esso correlate, assicurando l'allineamento delle strategie e delle procedure rispetto alle relative attività, ed è aggiornato sui risultati dei programmi di stress test, proponendo eventuali misure correttive in situazioni in cui il capitale non fosse reputato sufficiente.

Sviluppa il framework di gestione del capitale, in linea con il piano strategico ivi compreso i livelli di assorbimento di capitale delle linee di prodotto attraverso l'ausilio del Chief Risk Officer, implementa una struttura di monitoraggio della gestione del capitale, assicura un processo di assessment per rafforzare il framework e stabilisce i termini di comunicazione e l'adeguata escalation nell'organizzazione in caso di cambiamenti significativi dell'economia, del profilo di rischio o di ogni altro elemento che impatti il livello, la qualità o la composizione del capitale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione dell'operato dell'Alta Direzione, deve quindi assicurare che le necessarie misure siano state prese per garantire gli obiettivi di capital management, basando le proprie valutazioni sul principio della prudenza e del bilanciamento. E' responsabile ultimo della sana e prudente gestione del capitale.

Processo ORSA

Il processo ORSA (Own Risk Self Assessment) è finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza attuale e prospettica della solvibilità a livello individuale e consolidato di Gruppo. E' sviluppato su base annuale, utilizzando i dati relativi all'ultima valutazione a consuntivo considerando una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel "risk appetite framework" (RAF) approvato dai Consigli di Amministrazione delle compagnie del gruppo.

Al di fuori della pianificazione ordinaria, il Gruppo provvede alle valutazioni attuali e prospettiche ed alla produzione del Report ORSA nei seguenti casi:

- operazioni straordinarie (acquisizione o disinvestimento), che ne modifichino sensibilmente il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa della previsione dei parametri di rischio vita o danni delle compagnie e del Gruppo;
- una improvvisa e sensibile riduzione dei solvency ratio (derivante da variazioni significative dei mercati finanziari o delle strategie/condizioni di business, oppure da altre situazioni legate a fattori esogeni/endogeni);
- una riduzione dei livelli di solvibilità al di sotto dei livelli regolamentari o di Risk Appetite aziendali;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare.

La posizione di solvibilità delle Compagnie e del Gruppo sono monitorate su base semestrale.

Valutazioni parziali del profilo di rischio possono essere previste su base trimestrale in caso di cambiamenti di minore entità attesa.

Con riferimento alle valutazioni attuali, il processo ha inizio con la chiusura dei bilanci civilistici individuali e consolidato. I piani dei conti civilistici delle compagnie assicurative individuali e di quelle incluse nel perimetro di consolidamento ai fini della valutazione di Gruppo, sono opportunamente riclassificati e valutati secondo i principi Solvency II con l'opportuno coinvolgimento delle strutture owner dei dati.

Nella fase di determinazione del requisito di capitale, il Risk Management sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità e delle relative scelte metodologiche e determina il requisito di capitale complessivo a livello individuale e di Gruppo.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, il processo prevede un assessment dei rischi in relazione al Piano e quindi una valutazione dell'adeguatezza di capitale coerente con l'orizzonte temporale della pianificazione strategica di tutte le compagnie e del gruppo a livello consolidato.

Le valutazioni vengono effettuate in termini di:

- proiezione del business e dei fondi propri classificati in base al tiering adeguato;
- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio anche in corrispondenza di stress test e analisi di sensitività;
- analisi qualitative per i rischi non quantificabili.

Le risultanze del processo ORSA, predisposte dal Risk Management, sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e inviate all'Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

B.3.3. DATA QUALITY

L'attività è stata svolta in linea con la Policy di Data Quality deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione. In particolare i flussi informativi oggetto di analisi riguardano l'ambito Solvency II, in particolare le Technical Provisions "TP", il Solvency Capital Requirement "SCR" e la reportistica Pillar 3.

Nel rispetto del perimetro indicato dalla policy, gli uffici coinvolti sono: Bilancio, Solvibilità e Data Quality, Finanza, Funzione Attuariale, Pianificazione Strategica, Capital Management e Controllo di Gestione e Risk Management. Le aree di intervento in riferimento ai singoli uffici sono:

- per il Bilancio, Solvibilità e Data Quality: i flussi necessari per la produzione della Reportistica SII, riferiti soprattutto al MVBS (QRT S.02.01) e agli OF (QRT S.23.01);
- per la Finanza: i flussi necessari per calcolare TP, SCR, MCR, MVBS e la reportistica quantitativa (QRT);
- per la Funzione Attuariale: i flussi necessari per determinare le TP Life e Non Life ed il MVBS;
- per la Pianificazione: i flussi necessari al Risk Management al fine del calcolo SCR e MCR;
- per il Risk Management: i flussi relativi al calcolo di SCR, MCR e degli OF.

Una parte sostanziale dei flussi informativi contengono inoltre dati prospettici, che a loro volta utilizzano dati a consuntivo, tra i quali i principali sono i Piani di sviluppo prospettici, comprensivi delle ipotesi andamentali e strategiche individuate dalla Direzione e che il Management intende adottare in attuazione degli obiettivi del Consiglio di Amministrazione. La funzione pianificazione utilizza il modulo interno a SAP (SAP CO) per le proprie analisi e dunque è costantemente allineato al dato contabile, ha accesso anche ai sistemi tecnici di gruppo.

B.3.4. GOVERNANCE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

La struttura del Sistema di Gestione dei Rischi è articolata su più livelli di responsabilità. Di seguito si presenta una sintesi delle responsabilità delle funzioni coinvolte, in coerenza con il modello delle relazioni tra gli organi deputati al controllo, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di ogni compagnia del Gruppo è il responsabile ultimo del sistema dei controlli interni e del Sistema di Gestione dei Rischi. Stabilisce la strategia e la propensione al rischio, nonché le linee di indirizzo del Sistema di Gestione dei Rischi, mediante l'approvazione delle politiche di rischio correlate.

Per l'esecuzione dell'attività di presidio dei rischi, si avvale della funzione Risk Management, che ha il compito principale di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi.

In linea con il dettato della regolamentazione, di seguito vengono riportati i compiti del Cda:

- a) Approva le politiche in materia di gestione dei rischi, le metodologie e i criteri seguiti per le valutazioni e ne valuta l'adeguatezza nel tempo, rivedendole con periodicità annuale;
- b) Approva gli esiti delle valutazioni di rischio e comunica all'Alta Direzione le relative linee di attuazione;

- c) Determina la propensione al rischio e fissa i livelli di tolleranza al rischio, che viene rivista con frequenza almeno annuale anche considerando:
- le valutazioni di cui al punto b);
 - il piano strategico, il budget e l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- d) Sulla base delle informative periodiche del Risk Management e dell'Alta Direzione, valuta l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema di Gestione dei Rischi, anche in riferimento alle linee guida impartite;
- e) Richiede inoltre che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative (anche al di fuori dei flussi informativi periodicamente stabiliti);
- f) Verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di Gestione dei Rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- g) Anche per mezzo della definizione delle soglie di tolleranza, individua le circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione e impartisce con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive qualora necessario;
- h) Promuove la diffusione di un adeguata cultura di gestione del rischio all'interno del Gruppo.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

I membri del Comitato sono stati scelti in seno al Consiglio sulla base delle rispettive esperienze professionali.

I principali compiti del Comitato di Controllo Interno e Rischi sono quelli di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al Comitato sono attribuiti inoltre poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla Policy approvata dalla Capogruppo ITAS Mutua ed adottata dalle compagnie controllate assicurative, in materia di operazioni con parti correlate e poteri consultivi e di supporto all'organo deliberante in materia di partecipazioni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di ogni compagnia assicurativa del Gruppo è informato relativamente alle attività di Risk Management, Internal Auditing, Compliance e Antiriciclaggio con particolare riguardo agli esiti delle attività svolte.

Internal Auditing

In coerenza con i piani annuali delle attività, la funzione di revisione interna è chiamata, da un lato, a controllare, in un'ottica di controllo di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, acquisendo in tale contesto anche informazioni sul Sistema di Gestione dei Rischi.

Porta all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione, misurazione e controllo dei rischi.

Risk Management

La Funzione Risk Management:

- a) Concorre alla definizione delle politiche di gestione del rischio, dei relativi criteri e metodologie di valutazione, e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi;
- b) Contribuisce alla determinazione dei limiti operativi ed alla definizione delle procedure per la verifica degli stessi;
- c) Valuta e monitora il profilo di rischio dell'impresa, verificando la coerenza dei modelli utilizzati e predisponendo la reportistica per l'Organo Amministrativo di ogni compagnia, per l'Alta Direzione e per i responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e del profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso, includendo anche le violazioni dei limiti operativi fissati;
- d) Trasmette gli esiti della valutazione attuale e prospettica dei rischi all'Organo Amministrativo e segnala i rischi maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- e) Concorre all'effettuazione degli stress test interni e regolamentari;
- f) Promuove, diffonde e rafforza la cultura del rischio attraverso consulenza e iniziative formative rivolte a tutti i livelli aziendali (amministratori, sindaci, dirigenti e unità operative) ed alla rete distributiva.

Nelle valutazioni del profilo di rischio, si avvale anche della collaborazione delle strutture aziendali in base agli ambiti di competenza.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale:

- a) coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche ed informa il Consiglio di Amministrazione su affidabilità ed adeguatezza;
- c) valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- e) formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- f) formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- g) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- h) garantisce un presidio sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione, e più in generale sul sistema di gestione dei rischi in collaborazione con la funzione di Risk Management.

Compliance

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ITAS Mutua ha istituito la funzione Compliance quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza

controlli di secondo livello. La Funzione di Verifica della Conformità, conformemente all'art. 23 del Regolamento Isvap 20/2008, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni di controllo.

La Funzione Compliance concorre alla definizione della politica di gestione del rischio di non conformità alla norma, dei relativi criteri e metodologie di valutazione, e delle varie fasi che costituiscono il processo di identificazione e valutazione del rischio di mancata conformità normativa.

Alla Funzione è affidato il compito di valutare che la struttura operativa e le procedure interne siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 22 del Regolamento ISVAP 20/2008.

La Funzione è dotata di una "Policy della Funzione Compliance" che documenta le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione di Compliance del Gruppo ITAS, tale policy, in linea con i principi del Codice Etico del Gruppo ITAS e del Modello di organizzazione, gestione e Controllo adottato da tutte le compagnie del Gruppo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, costituisce la disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

Antiriciclaggio

La Funzione è deputata a prevenire l'utilizzo inconsapevole dell'intermediario nella realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; per tale obiettivo con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31/03/2011 è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio come espressamente previsto dal Regolamento ISVAP 41/2012. La Funzione è stata attribuita fino al 1° agosto 2017 alla Funzione Compliance, successivamente istituita come specifica unità organizzativa esternalizzata dalla controllata ITAS Vita Spa alla Capogruppo ITAS Mutua.

Dal 1° marzo 2018, è stata istituita, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita, la funzione Antiriciclaggio.

Altre strutture

Le altre strutture del Gruppo sono responsabili dei rischi inerenti la propria operatività e dell'attuazione delle linee guida impartite dai Consigli di Amministrazione. Inoltre redigono e collaborano alla manutenzione delle politiche di rischio inerenti le attività di propria competenza e allestiscono idonee procedure operative. Supportano la funzione Risk Management nelle attività periodiche di misurazione/valutazione dei rischi anche fornendo tempestivamente le informative necessarie per il monitoraggio dei rischi.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle "direttive in materia di controlli interni e flussi informativi" deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità. Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base semestrale.

I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione nella seduta del 5 dicembre 2017.

Per una visione completa del Sistema di Governance, si rammenta che la Società è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.gruppiitas.it - nella sezione " Corporate Governance").

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

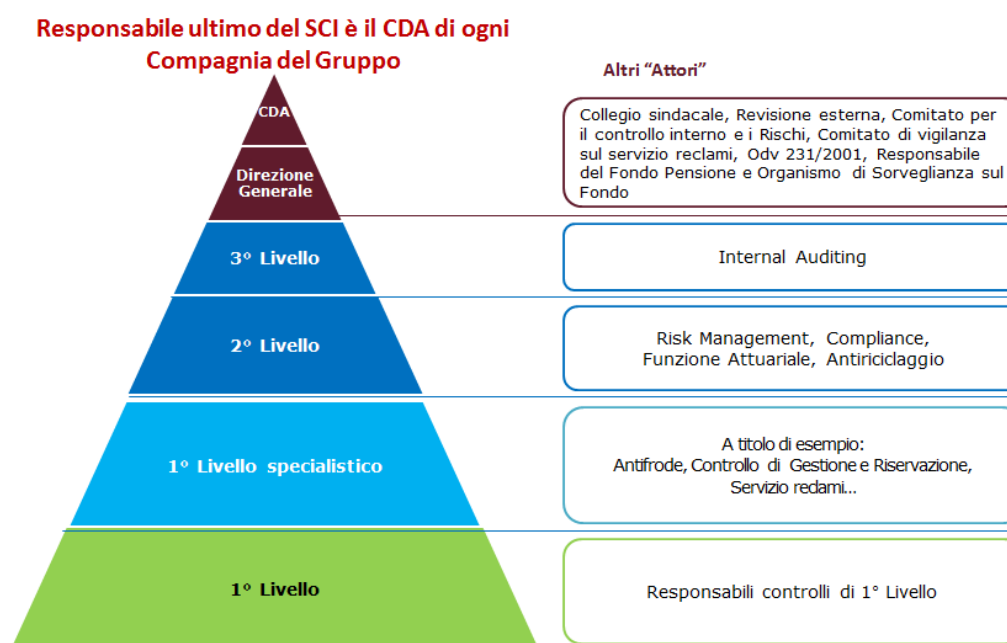
B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Il Sistema dei Controlli Interni deve:

- consentire di identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti.

Nel Gruppo ITAS, con particolare focus sulle società assicurative, il Sistema dei Controlli Interni adotta un modello strutturato su tre livelli di presidio che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



- Controlli di linea o di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- Controlli di secondo livello espliciti dalle funzioni Risk Management, Attuariale, Compliance e Antiriciclaggio, volti a garantire il monitoraggio continuo dei rischi più significativi;
- Controlli di terzo livello affidati alla funzione di Revisione Interna, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo.

Per ITAS un Sistema dei Controlli Interni distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo ha il vantaggio di determinare: un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi; una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti; l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo; una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del sistema stesso.

Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno, in ottica di integrazione, è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi del Regolamento Isvap n. 20/2008, dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera del 11 dicembre 2008, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La delibera di istituzione è stata recepita dalle società controllate (assicurative), ognuna delle quali ha quindi esternalizzato in capo ad ITAS Mutua la Funzione di verifica della conformità normativa che risulta quindi accentrata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento Isvap n. 20/2008. La funzione di Compliance, svolge quindi l'attività anche per le altre imprese assicurative del Gruppo, dalle quali ha ricevuto specifico incarico, con il riporto diretto agli Organi amministrativi delle stesse.

L'organo amministrativo di ITAS Mutua approva annualmente la policy della Funzione con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione di Compliance del Gruppo ITAS e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La politica risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive in materia di sistema dei controlli interni definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la politica relativa alla funzione di Compliance.

La Funzione Compliance, ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Modalità di attuazione

Il presidio svolto dalla Funzione di Compliance, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al presidio del rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire relativamente alle Compagnie del Gruppo, è approvato dal Consiglio di Amministrazione, e verificato dal Comitato Controllo e i Rischi. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera:

- le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio;
- le novità normative emerse o attese;
- le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia;
- eventuali nuovi rischi rilevati;
- l'assunzione in carico di normative da altre funzioni o unità organizzative;
- le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

La Funzione presenta almeno una volta l'anno al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk-assessment). Il piano è approvato dai Consigli di Amministrazione di ciascuna compagnia.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget annuale per la funzione su proposta della responsabile della funzione.

Attraverso la Funzione Compliance e del rispettivo piano di attività le Compagnie hanno quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2017, i rischi di non conformità alle norme con

particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio 2017 ha valutato l'impatto delle norme, con particolare riferimento a quelle di nuova emanazione, sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere; ha inoltre fornito supporto alle varie unità di business nel processo di integrazione delle due branch italiane del gruppo inglese RSA, acquisite dal 01/01/2016.

Le attività progettuali in carico alla Funzione nel corso del 2017 hanno riguardato principalmente il supporto alle società del gruppo ed alla capogruppo ITAS Mutua nel piano di adeguamento a quanto previsto dalla nuova direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD Insurance Distribution Directive) ed alla normativa PRIIPs.

La Funzione concorre inoltre alla elaborazione e revisione di parte delle Policy che costituiscono il corpus normativo di riferimento per l'intero Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Oltre alle attività descritte, la Funzione può svolgere un'attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione sono stati presentati nei rispettivi Consigli di amministrazione delle società assicurative del gruppo (e nelle riunioni degli altri organismi competenti), e le risultanze complessive sono state portate a conoscenza della capogruppo.

Oltre alla cd. attività "ex ante", la Funzione ha svolto attività di monitoraggio nel "continuo" dell'andamento di alcuni indicatori, relativi alla performance di determinati processi ritenuti particolarmente critici in relazione al rischio di non conformità, tali da generare esposizioni potenziali a inefficienze e sanzioni.

Gli indicatori riguardano gli atti di contestazione e le sanzioni ricevute con particolare riferimento a quelle comminate dall'Autorità di Vigilanza IVASS.

I dati e le analisi relative a tali indicatori sono state condivise e portate all'attenzione degli organi amministrativi e di controllo delle società del gruppo, dando evidenza delle azioni intraprese dalle singole Compagnie per risolvere le principali cause che hanno determinato le contestazioni ricevute.

Nell'ambito del gruppo la funzione ha svolto attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione e alle strutture operative interne sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

B.4.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DI GRUPPO

In virtù anche dei meccanismi di integrazione e indirizzo, descritti nelle sezioni precedenti, e dell'accentramento delle funzioni di controllo presso la capogruppo, nel gruppo si ravvisano logiche e

procedure di segnalazione comuni. Basilare risulta inoltre lo scambio di opportuni flussi informativi tra le unità organizzative, le funzioni di controllo e gli organi sociali.

In particolar modo, gli esiti delle verifiche svolte dalle funzioni di controllo, Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, sono oggetto di informativa, con differenti modalità, ai Consigli di amministrazione delle società (assicurative) del gruppo, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Collegio Sindacale. Le funzioni di controllo, inoltre, assicurano un adeguato flusso informativo verso la capogruppo anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo che presenta una connotazione di gruppo e che riferisce anche ai Consigli di amministrazione delle società controllate assicurative.

Da un lato, dunque, viene garantita l'opportuna informativa all'interno delle singole imprese, dall'altro la Capogruppo mantiene sempre una visione complessiva sulle verifiche svolte a livello di gruppo.

B.5. FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

Nel Gruppo ITAS Assicurazioni le attività di revisione interna sono svolte dalla Funzione di Internal Auditing, istituita dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera del 20 ottobre 1999. Le società controllate assicurative ITAS Vita Spa e Assicuratrice Val Piave Spa esternalizzano, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione, ad ITAS Mutua l'attività di revisione interna che risulta quindi accentrata a livello di Gruppo. La funzione Internal Auditing è una funzione indipendente e obiettiva istituita, appunto, dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua e posta in dipendenza gerarchica dello stesso, al fine di rafforzare i requisiti di indipendenza già in essere.

La funzione di revisione interna è composta da un team di otto persone, compreso il responsabile. Tutto il personale della funzione deve possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalla policy di Gruppo sui Requisiti di idoneità alla carica (fit & proper policy).

Gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative e/o di business.

La funzione è parte integrante del sistema di controllo interno e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello operando in conformità alle linee guida definite annualmente dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua nella policy Internal Auditing, ispirata dalla normativa di settore e da standard internazionali. Il documento si applica alla società ITAS Mutua la quale, in qualità di Capogruppo, ne adotta i contenuti e ne estende l'applicazione anche alle altre società assicurative del Gruppo - ITAS Vita Spa e Assicuratrice Val Piave Spa - che attualmente esternalizzano la funzione presso la stessa ITAS Mutua.

La politica definisce le procedure che governano l'attività, il processo di lavoro, le modalità operative, i contenuti tipici e le responsabilità relativamente all'attività della funzione. Viene rivista annualmente al fine di curarne l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Annualmente adotta "Piani di Audit", specifici per ciascuna società assicurativa del Gruppo, per l'esame e la valutazione, in primis, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dai "Piani di Audit" valutati dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e approvati dai Consigli di Amministrazione. I Piani di Audit sono basati sia su valutazioni inerenti i rischi (secondo un criterio di risk based approach) che su specifiche problematiche che si siano evidenziate. In particolare, i piani, oltre a prevedere una proiezione pluriennale, individuano le aree di intervento per l'anno venturo e le relative priorità, identificando:

- attività ricorrenti richieste per normativa esterna (di Vigilanza) o interna;
- attività di verifica sui processi aziendali - intendendo la tipica verifica di audit su processi o aree aziendali;
- attività di presidio su aspetti di governance;
- attività progettuali e di consulenza.

Alla funzione di Internal Auditing è attribuito, in generale, il compito di verificare:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in outsourcing.

La funzione supporta inoltre l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per lo svolgimento di eventuali verifiche, analisi e adempimenti di sua competenza.

La funzione può altresì programmare accertamenti sulle controllate non assicurative del Gruppo – esercitando in tal senso la Capogruppo la facoltà propria della direzione e coordinamento – utilizzando il medesimo approccio metodologico.

A conclusione delle attività svolte, vengono redatte specifiche relazioni all'Organo amministrativo attraverso una sintesi delle verifiche effettuate con le relative risultanze e raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Le relazioni vengono portate all'attenzione anche dell'apposito Comitato Controllo Interno e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

La funzione pianifica inoltre attività di follow-up per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità.

Verifiche effettuate sulle società del gruppo nel 2017

Nel corso del 2017 sono state svolte come di consueto delle attività ricorrenti richieste alla funzione dalla normativa esterna (o interna); tra queste si ricordano in particolare l'attività di verifica sulla

formazione e i controlli della rete distributiva, il monitoraggio dei reclami, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, la verifica a campione rispetto alle informazioni statistiche trasmesse alla vigilanza, e la stesura – per quanto di competenza – della documentazione aziendale (tra queste si possono citare le relazioni ex artt. 28 e 28-bis del Regolamento ISVAP n. 20/2008, l'Informativa periodica all'IVASS e al pubblico).

Ulteriori attività di verifica e accertamento, rispetto a quelle inizialmente pianificate, sono state realizzate a seguito delle evidenze che si sono manifestate nel corso del 2017.

Sono state svolte attività di verifica sui "processi" aziendali con particolare riferimento all'area sinistri della Capogruppo e il business vita. In tale ambito, le attività hanno riguardato la verifica delle misure utilizzate per presidiare le attività di antiriciclaggio e i principali rischi connessi e della procedura posta in essere da ITAS Vita riguardante l'invio delle comunicazioni agli assicurati che detengono un contratto di ramo III (unit linked).

Come previsto dalla normativa, la funzione svolge anche un'attività di presidio del "sistema di governo societario" dell'impresa; tale attività viene esplicata tramite attività di verifica/monitoraggio di aspetti inerenti appunto il sistema di Governance – a titolo esemplificativo, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, il monitoraggio dello stato di attuazione delle policy, il monitoraggio dell'attività di autovalutazione del Consiglio, ecc. – ovvero il coinvolgimento in occasione della revisione annuale di politiche e linee guida inerenti gli organi sociali e i flussi informativi.

Sono state svolte inoltre attività progettuali e di consulenza e si è partecipato attivamente ad alcuni organismi aziendali (Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato di Vigilanza sui Reclami, Organismo di Vigilanza 231/2001, Organismo di Sorveglianza e Responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds).

Esiti delle verifiche

Gli esiti delle verifiche svolte sono stati presentati nei rispettivi Consigli di amministrazione delle società assicurative del gruppo e nelle riunioni degli altri organismi competenti. Anche in un'ottica di continuo miglioramento, sono emerse delle aree di miglioramento di cui le competenti unità organizzative aziendali si sono fatte carico; tali attività vengono inserite in appositi piani di rientro che sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione Internal Auditing.

Sono previste poi attività di follow-up per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità. Gli esiti delle attività vengono altresì comunicati in forma sintetica all'Autorità di Vigilanza.

B.5.2. MODALITÀ IN CUI LA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA MANTIENE LA PROPRIA INDIPENDENZA E OBIETTIVITÀ RISPETTO ALLE ATTIVITÀ CHE CONTROLLA

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione Internal Auditing nello svolgimento delle proprie attività, ITAS Mutua adotta le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in staff al Consiglio di Amministrazione;

- nomina e revoca del responsabile da parte del board aziendale;
- approvazione del piano delle attività e del budget da parte del Consiglio;
- linea di reporting diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto alle altre funzioni di controllo e alle aree di business.

La funzione di controllo deve essere obiettiva. L'Obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente ai componenti delle funzioni di svolgere i propri incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di controlli, l'obiettività richiede che i componenti delle funzioni non subordinino il proprio giudizio professionale a quello di altri.

Se i componenti delle funzioni di controllo e quindi dell'Internal Audit si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'organo amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazione a supporto della Funzione di Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella Policy della Funzione Attuariale approvata dall'Organo Amministrativo della Compagnia. La Policy della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla funzione stessa.

B.6.1. ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'Actuarial Function Report (AFR) rappresenta il principale strumento di reporting nei confronti dell'Organo Amministrativo di ogni compagnia assicurativa del Gruppo, della Vigilanza e della società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

La definizione dei contenuti è stata interamente predisposta congiuntamente ad una revisione integrale di tutto il processo, della metodologia e delle ipotesi a supporto delle valutazioni.

Per la definizione del AFR la società si è avvalsa di un contributo consulenziale esterno. La relazione completa contenente le valutazioni al 31 dicembre 2017 è stata presentata al Consiglio di Amministrazione del mese di aprile 2018. Successivi aggiornamenti della relazione verranno predisposti con frequenza almeno annuale.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al Capitolo D del presente documento.

B.6.2. RISERVE A FAIR VALUE

Il processo di coordinamento e calcolo delle riserve a fair value avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della funzione attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2017 sono riassunte al Capitolo D del presente documento.

B.6.3. SUPPORTO ALLA FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al sistema di gestione dei rischi sono di seguito riassunte:

- supporto e collaborazione con la funzione di Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- coordinamento e valutazione delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali driver sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui fondi propri e sul requisito di capitalizzazione;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica;
- verifica degli andamenti in corso d'anno e contributo all'analisi di eventuali scostamenti rispetto all'evoluzione pianificata di fondi propri e requisiti di capitale;
- contributo alla definizione delle analisi di Stress Test secondo i parametri definiti da EIOPA;
- supporto per la definizione della struttura e delle ipotesi utilizzate nella definizione del software di proiezione per le attività di pianificazione strategica e di determinazione dei requisiti di solvibilità.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa. Entrambe le funzioni sono a diretto riporto del Chief Risk Officer ("CRO") e alle dirette dipendenze gerarchiche del Consiglio di Amministrazione a garanzia dei principi di separazione ed

indipendenza rispetto alle linee operative. Il CRO ha lo specifico mandato di sovrintendere all'operato di entrambe le funzioni al fine di assicurarne i principi di indipendenza e professionalità volti a contribuire alla sana e prudente gestione dei rischi, nonché alla salvaguardia della solidità del gruppo.

B.6.4. SUPPORTO ALLE FUNZIONI DIRETTIVE E DI BUSINESS

La Funzione Attuariale su base continuativa predispone trimestralmente un reporting contenente specifici indicatori tecnici e di performance.

Collabora con le funzioni di business segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE

Il gruppo si è dotato, ai sensi del Reg. IVASS n. 20/2008 di una policy avente l'obiettivo di definire le linee guida da adottare nel processo di esternalizzazione, in modo da indicare le modalità di scelta dei fornitori e dell'attività esternalizzata. In particolare nella selezione dei fornitori l'attenzione è posta sulla professionalità e onorabilità del fornitore. Sono in ogni caso previste rilevazioni del servizio prestato al fine di monitorare il rispetto della qualità del servizio.

B.7.1. INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ESTERNALIZZAZIONE RILEVANTI

Al 31 dicembre 2017 risultano esternalizzate al di fuori del gruppo le seguenti attività classificabili come "cruciali o importanti": l'attività di Data Center informatica, svolta dal fornitore esterno Dedagroup S.p.A.; la gestione delle attività amministrative del Fondo Pensione Aperto (Plurifonds), assegnata al fornitore esterno Pensplan Centrum S.p.A.; e per il ramo assistenza di ITAS Mutua la gestione dei sinistri derivanti dalla garanzia assistenza, affidata a IMA Italia Assistance S.p.A..

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Nel gruppo ITAS il Sistema di Governance è disegnato con l'obiettivo di assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia degli strumenti necessari per la gestione della società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di esaminare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, compreso il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, anche sulla base delle informazioni acquisite dai vertici delle unità operative e dagli organi preposti - Collegio Sindacale e comitati, in primis Comitato per il Controllo Interno e i Rischi - e dalle reportistiche delle funzioni di controllo.

In particolar modo, rispetto ad alcuni elementi che costituiscono il sistema di governance aziendale - dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati, flussi informativi all'interno degli organi sociali e da parte delle funzioni di controllo - viene formalizzato un momento di analisi sistematica da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione. L'analisi viene condotta con il supporto metodologico ed operativo della Funzione Compliance, mediante

l'elaborazione e compilazione di un questionario di autovalutazione che raccoglie le valutazioni dell'Organo collegiale. A partire dal 2017 il questionario prevede una sezione specifica per la valutazione e il riesame interno del sistema di governance rispetto al quale si richiede la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia.

Nel corso del 2017 i Consigli di amministrazione di ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, ovvero le società assicurative del gruppo, hanno effettuato la valutazione rispetto all'esercizio 2016.

Di seguito si riporta una sintesi degli esiti, nonché le principali iniziative eventualmente adottate dalle singole società.

Il Consiglio di Amministrazione di **ITAS Mutua** è pervenuto ad un giudizio di complessiva adeguatezza delle proprie performance e ha, al contempo, individuato alcune aree di miglioramento rispetto alle quali nel corso del 2017, tenendo conto anche delle indicazioni provenienti dal mercato e dagli stakeholders, sono già state poste in essere alcune azioni o valutazioni. In particolar modo, si segnala come sia proseguita quell'attività di implementazione della struttura organizzativa, anche al fine di continuare a supportare l'allineamento delle strutture rispetto ai nuovi processi, sistemi e alla qualificazione professionale delle risorse, prevedendo anche, conseguentemente alla nomina della nuova Direzione Generale e Vicedirezione Generale, il rafforzamento delle figure apicali attraverso anche l'innesto di nuovi dirigenti provenienti dal mercato con competenze maturate in primari gruppi assicurativi; è stato altresì avviato un processo di rafforzamento delle funzioni fondamentali; è stato inoltre ampliato il perimetro di attività e responsabilità del Comitato Controllo Interno di Gruppo.

Si segnala inoltre come la capogruppo abbia avviato un processo - che proseguirà nel 2018 - di aggiornamento della norma fondante della società, ovvero dello Statuto, al fine di garantire un costante adeguamento anche del sistema di governance societaria alle mutate esigenze interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione di **ITAS Vita** è pervenuto ad un giudizio di complessiva adeguatezza delle proprie performance e ha, al contempo, individuato alcune aree di miglioramento. Nel 2017 sono state poste in essere alcune azioni in linea con le aree di miglioramento emerse: nel corso dell'anno, è stato effettuato il rafforzamento delle figure apicali attraverso la nomina del nuovo Direttore Generale e l'innesto di nuovi dirigenti provenienti dal mercato con competenze maturate in primari gruppi assicurativi.

Il Consiglio di Amministrazione di **Assicuratrice Val Piave** è pervenuto ad un giudizio di complessiva adeguatezza; non si segnala alcuna particolare esigenza di intervento sul sistema di governance societaria.

Per completezza, si segnala che nella controllata non assicurativa **ITAS Patrimonio** si è optato per l'introduzione di un nuovo dirigente proveniente dal mercato, al fine di addivenire a soluzioni di maggior presidio dei processi operativi.

In conclusione, il sistema di governance delle singole società e del Gruppo appare adeguato in termini di capacità di reagire e far fronte alle mutevoli esigenze di governo che derivano sia da fattori interni ed esterni.

Supportano in tale valutazione i competenti organi e le funzioni di controllo, le quali attraverso lo svolgimento delle rispettive attività forniscono un quadro di analisi ed un supporto informativo imprescindibile per la rappresentazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; componente questa essenziale del più ampio sistema di governance.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL 2018

L'assetto di governance della capogruppo è stato oggetto di rilievi da parte dell'Autorità di Vigilanza. Gli interventi richiesti hanno riguardato azioni volte ad un profondo cambiamento strutturale del governo societario e ad un riassetto del sistema di deleghe, nonché la modifica dell'attuale sistema di rappresentatività dei soci e dei delegati dei soci assicurati, in coerenza con il principio mutualistico.

Gli interventi richiesti da parte dell'Autorità sono stati suddivisi in due fasi e sono oggetto di un complesso processo di riforme statutarie e di rinnovamento degli assetti di governance ed organizzativi.

Il primo pacchetto di modifiche, contenente l'introduzione della figura dell'amministratore delegato e le variazioni che ne conseguono in relazione alla rappresentanza della società e al sistema delle deleghe, l'aggiornamento in merito alla qualificazione dei versamenti dei soci sovventori, nonché l'introduzione del voto di lista per le elezioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è stato approvato dall'Assemblea Straordinaria del 9 marzo 2018; il secondo, relativo alla modifica del sistema di rappresentatività dei soci e dei delegati dei soci assicurati, sarà oggetto di discussione entro la fine del 2018.

L'Istituto di Vigilanza è inoltre intervenuto richiedendo di valutare una possibile semplificazione dell'attuale struttura del gruppo, attraverso l'eliminazione di ITAS Holding.

IVASS è costantemente aggiornata sull'avanzamento delle attività e degli interventi richiesti.

PROFILO DI RISCHIO

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

C.1.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE DANNI

Il rischio di sottoscrizione riguarda l'eventualità di perdita o di avverso cambiamento nel valore delle passività tecniche dovute ad una inadeguata politica di tariffazione, assunzione e/o ad un inadeguato processo di riservazione. Tale rischio include le fluttuazioni nel tempo, nella frequenza e nella severità degli eventi assicurati rispetto alle aspettative al momento della sottoscrizione così come le fluttuazioni nel tempo e/o nell'ammontare del pagamento/liquidazione dei sinistri.

La strategia di risk assessment del Gruppo include:

1. l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati, ivi comprese le opzioni implicite ed i valori di riscatto garantiti nei prodotti;
2. l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
3. il livello di rischio tecnico assicurativo che si intende accettare;
4. i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;
5. l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
6. le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

I Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo deliberano in materia di rischi assuntivi definendo le policy di sottoscrizione, di riservazione e di riassicurazione, successivamente declinate nelle linee guida per l'assunzione dei rischi.

La policy di sottoscrizione disciplina i tipi di rischi assicurativi da assumere (inclusi gli appetiti di rischio specifici per ramo), le modalità con le quali si garantisce che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi, i processi che assicurano la compliance con i requisiti normativi, le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese, tenendo anche conto della riassicurazione ed altre tecniche di mitigazione dei rischi. La policy fornisce altresì linee guida per uno sviluppo equilibrato dei rami Auto e non Auto, a garanzia di una corretta diversificazione dei rischi e di un'offerta completa di coperture assicurative a beneficio dei soci assicurati, e lo sviluppo equilibrato dei diversi canali distributivi.

Il Gruppo, al fine di mantenere un adeguato livello di redditività, persegue:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite test di profittabilità;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistiche – attuariali, al fine di definire un premio adeguato alla valutazione dei rischi assunti;

- una revisione periodica delle condizioni economiche e normative, anche sulla base della performance del relativo ramo;
- la definizione dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti;
- un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili;
- interazione con i principali mercati riassicurativi ed altri contributi dal mercato.

Valutazione del rischio di sottoscrizione

La valutazione del rischio di sottoscrizione viene approfondita e sviluppata dalla funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensitività su scenari di riferimento che riflettano la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. La Funzione Attuariale fornisce un'opinione indipendente in merito alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione danni è indicato nella sezione E. Gestione del capitale della presente Relazione.

Gestione e monitoraggio del portafoglio

Le unità assuntive sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di affari, i Consigli di Amministrazione, coadiuvati dall'Alta Direzione e dalle funzioni coinvolte, stabiliscono un piano di riassicurazione basato sui principi di seguito riportati.

Livello adeguato di ritenzione dei rischi

Il livello di ritenzione netta della compagnia deve essere rivisto anche in relazione all'andamento sinistri per verificare scostamenti dalla sinistralità storica e dalle opportunità di mercato.

Caratteristiche delle coperture riassicurative

Le coperture riassicurative vengono strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali; il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa viene limitato ai rischi non applicabili del tutto o in parte ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del Riassicuratore, oppure, in via eccezionale, per rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati.

L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative considera, inoltre, la posizione di liquidità delle Imprese del Gruppo.

Allineamento tra obiettivi della politica di riassicurazione e obiettivi di business

Il piano di riassicurazione è funzionale alla riduzione della volatilità dei risultati di conto economico preservando l'equilibrio tecnico del portafoglio, mediante la riduzione delle esposizioni sui singoli rischi e delle esposizioni catastrofali relative agli eventi di cumulo. La riassicurazione è inoltre funzionale allo sviluppo di eventuali nuove tipologie di prodotti per le quali non si disponga di una consistenza statistica sufficiente a definire adeguate basi tecniche.

Prudente selezione dei Riassicuratori

La scelta dei futuri Riassicuratori è fondata sui seguenti criteri di selezione:

- struttura e composizione dell'azionariato di riferimento dei Riassicuratori e loro eventuale appartenenza a un gruppo;
- solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei Riassicuratori;
- quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il Riassicuratore;
- grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

Il piano di riassicurazione 2016 è stato negoziato sulla base della nuova realtà di ITAS Mutua, a seguito dell'acquisizione delle branch italiane del Gruppo RSA, e della ricerca di un equilibrio tra incremento di capacità e costo dei trattati. Il Panel dei riassicuratori ha rating S&P variabile tra AA e A.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi è periodicamente monitorata la distribuzione territoriale delle esposizioni catastrofali naturali e sono stabiliti specifici limiti assuntivi legati alla sottoscrizione di coperture catastrofali nelle zone maggiormente a rischio sismico.

C.1.2. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE VITA

L'offerta Vita è prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio, ivi comprese le assicurazioni connesse con fondi di investimento, le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte o di vita, le operazioni di capitalizzazione e le assicurazioni complementari.

Le politiche di assunzione, di valutazione e di gestione dei rischi prevedono in particolare:

- una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti;
- un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria (con particolare attenzione alla struttura delle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento);
- la sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo;

- la parità di trattamento a tutti gli assicurati, nel rispetto delle diverse condizioni contrattuali eventualmente stabilite. In riferimento ai contratti con prestazioni collegate alle Gestioni Separate, la parità di trattamento comprende politiche di gestione e di investimento atte ad assicurare, nel tempo, un'equa partecipazione ai risultati finanziari delle Gestioni stesse;
- una completa e trasparente documentazione contrattuale e informativa nei confronti dei sottoscrittori dei contratti, volta alla chiara comprensione delle coperture offerte, così come delle esclusioni;
- idonei strumenti informatici adeguati a sostenere un efficiente processo assuntivo e per il contenimento dei rischi operativi;
- il monitoraggio continuo dei limiti stabiliti.

La Direzione Tecnica Vita stabilisce i limiti assicurativi applicati al processo di assunzione dei rischi anche avvalendosi di analisi e valutazioni attuariali.

Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio è collegata alla valutazione delle esposizioni, alle metodologie e ipotesi utilizzate, all'esperienza, nonché alla definizione dei limiti, in coerenza con la propensione al rischio complessiva e la strategia di rischio precedentemente definita.

Particolare attenzione viene posta all'identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite test di profittabilità, per verificare la sostenibilità delle coperture offerte e la marginalità generata.

La tariffazione è basata su analisi statistiche - attuariali per assicurare l'adeguata valutazione dei rischi assunti e loro adeguata copertura nella definizione di premio, carichi (anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti) e caratteristiche di polizza, prevedendo anche il monitoraggio periodico dei trend di mercato e degli scenari prevedibili ed un continuo dialogo con i riassicuratori in merito alle opportunità di cessione.

Con particolare riferimento alla tariffazione, le analisi statistiche - attuariali fanno anche riferimento a valutazioni tecniche di natura biometrica, oltreché alla valutazione dei contenuti di natura finanziaria, al fine di assicurare l'adeguata comprensione e valutazione dei rischi assunti e la loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei carichi e delle caratteristiche di polizza.

Il rischio di sottoscrizione viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa Solvency II applicando l'approccio di Standard Formula. Al riguardo la funzione di Risk Management con il supporto e la collaborazione della Funzione Attuariale ne valuta il relativo assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale definito dalla Compagnia ed effettua opportune analisi di sensitività. Le valutazioni a consuntivo sono condotte con frequenza semestrale mentre quelle prospettive rientrano nell'ambito del processo ORSA condotto annualmente o qualora rilevi un cambiamento significativo del profilo di rischio. Le relative risultanze sono portate all'attenzione e discussione dell'Alta Direzione e della Direzione Tecnica Vita nonché approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati, formalizzata nell'Actuarial Function Report.

L'eventuale aggiornamento delle basi tecniche comporta la determinazione di nuove tariffe da applicare ai contratti di nuova produzione, con contestuale chiusura alla vendita delle tariffe sostituite (rimanendo, ovviamente, in gestione i contratti in essere).

Selezione ed assunzione dei rischi

La selezione e l'assunzione dei rischi e l'emissione dei relativi contratti sono eseguite, entro i limiti delegati, direttamente dalla rete di vendita, utilizzando a tale scopo adeguate procedure informatiche. Sono previsti due livelli di controllo. Il primo livello di controllo è basato sulle procedure informatiche, non modificabili dagli utenti esterni, che consentono quindi l'emissione decentrata dei contratti, garantendo nel contempo una corretta ed omogenea assunzione dei rischi nel pieno rispetto delle condizioni tariffarie e contrattuali. Il secondo livello di controllo è invece costituito dall'Assunzione dei Rischi di Direzione che, per le tipologie di contratti sotto indicate, riserva a sé la selezione dei rischi e l'emissione dei relativi contratti:

- contratti per i quali è necessaria la predisposizione di idonea documentazione sanitaria, la cui analisi è riservata al medico fiduciario della Compagnia o, in presenza di rischi d'importo superiore al limite stabilito dai trattati di riassicurazione, direttamente al riassicuratore;
- contratti per i quali vengono richieste deroghe alle condizioni di base. Tali deroghe vengono gestite coerentemente col sistema di deleghe e poteri aziendali.

Limiti assicurativi

In relazione alle diverse tipologie di rischi sottoscritti vengono definiti appropriati limiti assuntivi.

Per le tariffe individuali e collettive per il "caso di morte" e per il "caso di morte e Invalidità Permanente", tali limiti assuntivi sono stabiliti nel rispetto di quelli previsti dai trattati di riassicurazione, così come le "esclusioni" e le "limitazioni" delle garanzie offerte.

Per le tariffe con rivalutazione delle prestazioni assicurate collegate al rendimento realizzato dalla Gestione Separata FOREVER, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.38/2011, i limiti di importo massimi movimentabili in entrata ed in uscita operano anche in presenza di più contratti sottoscritti da un unico contraente o da più contraenti, collegati ad un medesimo soggetto.

Detto limite è rappresentato dalla somma dei premi versati, al netto della parte di premi che hanno generato i capitali eventualmente riscattati parzialmente. Il limite massimo dei movimenti in uscita posti in essere dai medesimi soggetti di cui sopra, è pari a quello stabilito per le operazioni in entrata, maggiorato delle rivalutazioni prodotte dalla gestione separata e contrattualmente riconosciute.

Per l'individuazione dell'eventuale presenza di più contraenti collegati ad un medesimo soggetto, è prevista la sottoscrizione, da parte del contraente, proponente l'operazione, di una dichiarazione relativa all'esistenza di tali collegamenti. Eventuali richieste di deroghe alle condizioni contrattuali di base, così come per le altre tipologie di contratti offerti, potranno essere riconosciute solo dopo un'attenta valutazione da parte del Responsabile della struttura assuntiva Vita.

Con riferimento alla sottoscrizione di adesioni al Fondo Pensione Aperto Plurifonds, le stesse vengono perfezionate sulla base delle condizioni contrattuali standard. Eventuali limitazioni o deroghe sono applicate nel rispetto della normativa vigente in materia previdenziale.

Per rispettare la normativa, che prevede che l'adesione al Fondo Pensione possa essere sottoscritta almeno un anno prima del compimento dell'età pensionistica, è stato inserito un controllo sull'età dell'aderente pari a 65 anni, che viene verificato puntualmente dalla struttura assuntiva Vita ogni qual volta venga superato, verificando se il cliente abbia o meno i requisiti per concludere il contratto.

Gestione e monitoraggio del portafoglio

L'andamento del business, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali le nuova produzione, le liquidazioni, le spese ed i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei "limiti di sottoscrizione" stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

Costituiscono ulteriori elementi di analisi e di discussione periodica i seguenti aspetti:

- il profilo di rischio in termini di requisito di capitale secondo standard formula - Solvency II;
- il risultato delle eventuali prove di stress test effettuate;
- la valutazione periodica delle riserve, anche con metodologia best estimate;
- eventuali ulteriori rilievi e segnalazioni di situazioni di criticità riscontrate da valutazioni qualitative di Risk Management.

Valutazione del rischio di sottoscrizione

La valutazione viene approfondita e sviluppata dalla funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale della Compagnia e con opportune analisi di sensibilità su specifici fattori di rischio/scenari di riferimento che riflettano la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. La Funzione Attuariale fornisce un'opinione indipendente in merito alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati.

Le funzioni di Risk Management e Attuariale, in collaborazione con le strutture aziendali owner dei rischi identificati, effettuano regolarmente analisi e prove di stress test, in relazione alla natura dei rischi materiali per l'operatività dell'impresa, al fine di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nelle scelte opportune al fine di assicurare un livello di patrimonializzazione adeguato per proteggersi da perdite economiche estreme ed inattese.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita, nonché gli esiti degli stress previsti dall'art.309 degli Atti Delegati, sono presentati alla sezione E. Gestione del capitale della presente Relazione.

Le unità assuntive di riferimento di ciascun ramo sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora eventuali risultati non

soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotto, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le linee di affari che l'Impresa intende sottoscrivere, il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dall'Alta Direzione e dalle funzioni coinvolte, stabilisce un piano di riassicurazione basato sui criteri di seguito descritti.

Livello adeguato di ritenzione dei rischi

Il livello netto di ritenzione dei rischi ricercato per i rischi in corso, per i rischi nuovi o rinnovati, per eventuali nuove tipologie di polizze e/o per lo sviluppo di relazioni con nuove reti di vendita, potrà prevedere, per il periodo necessario, una ritenzione netta inferiore al 100% di ogni singolo capitale assicurato, anche in funzione delle opportunità offerte dal mercato riassicurativo e/o di eventuali accordi con il cliente e/o la rete di vendita e di servizi accessori prestati dai Riassicuratori (es. gestione sinistri).

La valutazione della ritenzione ottimale, cioè dell'ammontare di rischio che rimane in capo all'Impresa, verrà effettuata su base statistica, tenendo conto dell'impatto sul margine di solvibilità e delle eventuali normative in vigore. Si dovrà inoltre considerare l'opportunità di stipulare coperture di natura catastrofale.

Caratteristiche delle coperture riassicurative

Le coperture riassicurative potranno essere strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali; il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa dovrà essere limitato ai rischi non applicabili del tutto o in parte ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del Riassicuratore, oppure, in via eccezionale, per rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati.

L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative dovranno tener conto anche della posizione di liquidità dell'Impresa, per cui, in caso di necessità, dovranno essere prese in considerazione le possibili previsioni contrattuali adeguate a contenere il rischio. È fatto altresì divieto alla società stipulare trattati "non tradizionali" del tipo finanziari o ART (alternative risk transfer).

Allineamento tra obiettivi della politica di riassicurazione e obiettivi di business

Le coperture riassicurative che l'impresa intende stipulare devono tenere conto dei seguenti obiettivi:

- riduzione della volatilità dei risultati di conto economico ed equilibrio tecnico del portafoglio, mediante la riduzione delle esposizioni sui singoli rischi, nonché mediante la diminuzione delle esposizioni catastrofali relative agli eventi di cumulo;
- lo sviluppo di eventuali nuove tipologie di prodotti per le quali l'Impresa non dispone di un portafoglio in essere consistente e con la storicità necessaria a fornire adeguate basi tecniche;

- il supporto nell'elaborazione di forme tariffarie e nell'assistenza tecnica, che consenta all'Impresa, sin dall'assunzione del rischio, un miglior controllo dello stesso e una tariffazione adeguata.

Prudente selezione dei Riassicuratori

Con riferimento ai criteri utilizzati per la selezione dei Riassicuratori, i rapporti intrattenuti dalla Società con il mercato riassicurativo sono fondati sul principio del perseguimento di una congrua copertura dei rischi, ponendo attenzione alla correttezza dei rapporti tra Cedente e Riassicuratore, evitando intendimenti speculativi di breve periodo.

La scelta dei Riassicuratori è fondata su criteri di selezione che tengano conto della struttura e composizione dell'azionariato, della loro eventuale appartenenza a un gruppo o a un conglomerato, della solidità economico-patrimoniale e finanziaria, del quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il Riassicuratore e, infine, del grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività, il Gruppo ITAS si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse.

La politica di investimento tiene conto delle peculiarità del business d'impresa, del suo livello di tolleranza al rischio, della situazione di solvibilità, delle aspettative di risk-return (rendimento corretto per il rischio) nel medio e lungo periodo.

La politica strategica degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti, è adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione, nonché alla tolleranza al rischio, anche in ottica di Asset Liability Management. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il profilo delle riserve tecniche ed, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il target di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento atteso viene definito sulla base degli impegni derivanti dai contratti assicurativi e delle condizioni correnti dei mercati finanziari.

La copertura delle riserve tecniche è garantita dalla selezione degli attivi coerentemente con le caratteristiche ed il profilo di rischio delle passività detenute. Le riserve tecniche sono coperte con attivi di piena e libera proprietà, nonché liberi da vincoli o gravami di qualsiasi natura, valutati trimestralmente sulla base della normativa di riferimento di Solvency II (market value), coerentemente con la previsione dell'art. 27, comma 2 del Regolamento IVASS 24. La politica di investimento perseguita dalle Compagnie del Gruppo è coerente con il "principio della persona prudente". L'individuazione dei singoli attivi tiene conto della tipologia e natura dei rischi assunti ed è effettuata valutando l'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidabilità degli investimenti, garantendo un'adeguata diversificazione degli stessi.

Le valutazioni ALM, soprattutto con riferimento alla Compagnia Vita, costituiscono un elemento molto importante per la definizione dell'asset allocation strategica e dei limiti di investimento per il portafoglio finanziario. A tal fine, una valutazione sulla posizione di ALM viene predisposta anche attraverso analisi di sensitività e di stress test. L'orizzonte temporale della valutazione è definito in maniera adeguata in considerazione delle caratteristiche dei portafogli analizzati.

Per poter controllare l'esposizione ai rischi in ambito ALM, viene monitorata l'evoluzione del livello di mismatch fra i flussi di cassa derivanti dal portafoglio titoli e dal portafoglio tecnico delle polizze, sia in condizioni correnti di mercato che in condizioni simulate.

Periodicamente vengono effettuate delle analisi di scenario e di stress testing, per valutare i potenziali effetti sulla condizione finanziaria e di solvibilità delle Compagnie, provocati da eventi specifici e/o dal movimento di un insieme di variabili finanziarie. Le analisi hanno la finalità di valutare gli impatti economici e finanziari sulle attività e passività di cambiamenti dei principali fattori di rischio e più in generale delle condizioni di mercato, come per esempio variazioni dei livelli e della curva dei tassi di interesse, dei credit spread, dei sinistri, delle eventuali altre cause di uscita nonché dell'andamento della nuova produzione.

Gli investimenti sono concentrati prevalentemente in titoli obbligazionari governativi o corporate e al fine di assicurare una pronta liquidità sono privilegiati gli strumenti quotati su mercati regolamentati.

In particolare, nel settore obbligazionario gli investimenti sono orientati a privilegiare una corretta diversificazione al fine di minimizzare il rischio di concentrazione su un singolo emittente.

Le Società del Gruppo sono autorizzate ad operare in tutti gli strumenti finanziari previsti dal Regolamento IVASS n.24 ai fini della copertura delle riserve tecniche. L'ambito geografico ed i mercati di riferimento sono quelli dell'Unione Europea, dei Paesi appartenenti all'OCSE e dei Paesi del G20. Gli investimenti possono riguardare sia titoli di debito sia titoli di capitale, ed in particolare sia titoli governativi, sovranazionali, finanziari, corporate, oppure investimenti in OICR.

La custodia degli attivi è affidata a soggetti con rating minimo "investment grade" o comunque ritenuti idonei dai Consigli di Amministrazione.

Per la valutazione del merito di credito dei titoli governativi, oltre che dalle indicazioni rivenienti dalle agenzie di rating, sono utilizzati sistemi informatici e tecniche di analisi indipendenti che consentano di arrivare ad una valutazione autonoma del rischio di credito.

Le Compagnie del Gruppo nella scelta degli attivi tengono conto del tipo di rischi e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione.

In conformità a quanto indicato dall'art. 5 lettera h del Regolamento IVASS 24, vengono identificati ed analizzati separatamente gli attivi complessi, per cui sono definiti limiti specifici e meccanismi di monitoraggio e controllo.

Nell'ambito di un processo di gestione dei rischi, la valutazione e la misurazione dei rischi di investimento viene attuata attraverso l'implementazione di attività e indicatori di rischio che tengono

conto della politica di gestione dei rischi d'investimento, della strategia e dell'affidabilità dei soggetti incaricati della custodia degli attivi.

Nell'ambito di gestione del rischio finanziario, il Gruppo ITAS può fare talvolta uso di strumenti derivati e strutturati, anche ai fini di "protezione" del portafoglio attivi, seguendo un apposito processo decisionale articolato che tiene anche conto dell'impatto sul profilo di rischio.

Le valutazioni relative alla concentrazione dei rischi vengono effettuate principalmente tramite analisi dei portafogli finanziari a livello di controparti individuali, gruppi di controparti individuali ma interconnesse, per aree geografiche e settori industriali specifici.

Sono stabiliti specifici limiti di concentrazione per controparte e gruppi di controparti, per valuta diversa dall'euro, per area geografica³, per attivi classificati complessi/illiquidi e non quotati, in ottemperanza alle delibere in materia di investimenti adottate dalle singole Compagnie.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

Il Rischio di credito deriva dall'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti.

Il rischio di credito inerente gli emittenti degli strumenti finanziari è stato trattato nel capitolo C.2 Market Risk. In questa sede viene trattato il rischio di controparte verso i riassicuratori.

La ripartizione delle quote tra i diversi Riassicuratori trova un adeguato equilibrio tra il frazionamento del rischio di controparte e l'economicità della gestione amministrativa per entrambe le parti.

I limiti massimi di impegno, pari al rischio di controparte che le imprese del Gruppo intendono accettare, sono definiti per i singoli Riassicuratori o Gruppi sulla base dei rating dell'Agenzia Standard & Poor's (o equivalente dell'Agenzia AM Best).

Tali limiti, l'eventuale superamento dei quali dovrà essere sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione, sono una quantificazione prudenziale degli importi cui un Riassicuratore o un Gruppo, individuabile a seconda del rating (a partire dal minimo accettabile dall'Impresa), si ritiene possa far fronte senza rischio di default in caso di un'eccezionale concentrazione di sinistri a carico delle riassicurazioni accettate. Sono stati previsti, inoltre, limiti molto più contenuti per Riassicuratori o Gruppi non rientranti tra quelli rispondenti ai criteri fissati in relazione alla solidità economico-patrimoniale e finanziaria, qualora il Consiglio di Amministrazione li abbia approvati senza specificarne il limite massimo di utilizzo.

Sono previsti limiti inferiori per gli affari long tail nell'ambito delle esposizioni complessive.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio credito di controparte, la politica aziendale prevede comunque che i riassicuratori abbiano almeno un rating A- di S&P (salvo casi eccezionali e motivati da altri rating o protezioni parentali) e preferibilmente capitale proprio depositato in uno stato europeo.

Sono effettuate inoltre analisi specifiche del rischio di controparte considerando le esposizioni consolidate effettive e teoriche simulate in specifici scenari.

³ Investimenti effettuati in Stati membri diversi dall'Unione Europea o non appartenenti all'OCSE.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di adempiere alle obbligazioni verso assicurati ed altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Il Gruppo ITAS considera attività con elevata liquidità i depositi senza vincoli temporali detenuti presso istituzioni finanziarie, i depositi vincolati con scadenza inferiore ad 1 anno ed i titoli obbligazionari con scadenza entro 6 mesi.

Ai fini di controllo sono monitorati specifici indicatori e limiti definiti nell'ambito delle policy deliberate con periodicità annuale dai Consigli di Amministrazione. Sono previste anche analisi di Stress Test finalizzate a simulare la tenuta in scenari avversi. Gli scenari utilizzati considerano gli impatti delle variazioni dei principali parametri che possono influire sulla posizione di liquidità come l'andamento dei sinistri, delle eventuali altre cause di uscita nonché dell'andamento della nuova produzione e del valore di mercato degli attivi.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità la strategia adottata tiene conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno buffer per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata;
- delle proiezioni di flussi finanziari in uscita derivanti dal portafoglio polizze, come ad esempio sinistri o riscatti, e della valutazione dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare delle passività assicurative.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti EPIFP, Earning Profit In Future Premiums) – inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non-Vita e Malattia NSLT – ammonta complessivamente a 70,6 milioni di Euro.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio operativo può derivare dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni (sistemi o errore umano), oppure da eventi esogeni, quali la frode o i disservizi derivanti dall'attività dei fornitori di servizi.

Il framework di Operational Risk Management, finalizzato al controllo ed al monitoraggio di tale rischio, include:

- la definizione delle classi di rischio, il catalogo dei rischi effettivi e/o potenziali, con indicazione dei meccanismi di controllo esistenti, ed il catalogo dei processi aziendali organizzati in livelli gerarchici;
- il sistema degli indicatori di rischio (KRI), con l'indicazione dei limiti di appetito di rischio e delle soglie di tolleranza sui rischi più critici;

- l'illustrazione delle metodologie in essere per la gestione dei rischi operativi.

Al fine di consentire una visione olistica dell'andamento dei rischi operativi, viene utilizzato un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio.

Sistema degli indicatori di rischio e delle soglie di tolleranza per i rischi più critici

In relazione al risk appetite che il Gruppo intende assumere sulla base degli obiettivi strategici, per ogni indicatore sono stabilite soglie allo scopo di consentire un monitoraggio continuo delle situazioni di scostamento dall'appetito di rischio consentito, al fine di porre in essere opportune azioni di rimedio. I limiti di rischio sono rivisti periodicamente al fine di garantire la coerenza con l'evoluzione strategica del Gruppo. In assenza di criteri quantitativi oggettivi, le soglie vengono definite sulla base dell'expert judgement.

Analisi e valutazione dei rischi mediante il sistema indicatori – soglie di tolleranza

Periodicamente, la funzione Risk Management raccoglie i valori correnti degli indicatori, li analizza in modo integrato e li valuta al fine di identificare eventuali situazioni di allerta o critiche, a fronte delle quali dovranno essere definiti appropriati piani di intervento.

Inoltre, il monitoraggio consentirà anche di avere un'evidenza di eventuali rischi potenzialmente significativi derivanti da situazioni contingenti o scelte strategiche.

La valutazione del rischio si basa sulla stima della probabilità di accadimento degli eventi di perdita e del peso inteso come incidenza economico/patrimoniale. Se l'impatto potenziale stimato supera la soglia minima di materialità, viene considerato rischio materiale e viene incluso nel Risk Profile.

Probabilità ed impatto per rischi materiali

Probabilità ed impatto per i rischi materiali sono determinati sulla base sia di elementi qualitativi (expert judgement, business case, analisi di scenario, ecc.) che quantitativi, laddove disponibili (valore delle operazioni coinvolte, serie storiche, business case, eventi di rischio, ecc.). Dalla combinazione delle due variabili si ottiene il livello di rischiosità lorda.

Successivamente, vengono analizzati il livello di adeguatezza dei presidi esistenti e delle eventuali azioni di miglioramento poste in essere al fine di abbattere o mitigare il rischio inerente a cui il Gruppo è potenzialmente esposto.

I rischi sotto la soglia di materialità vengono relazionati sulla base dell'eccezionalità dell'evento. In ogni caso, la funzione Risk Management mantiene una registrazione di tale tipologia di rischi. La funzione Risk Management mantiene altresì un costante flusso informativo con le funzioni owner dei rischi operativi, al fine di ricevere dati ed informazioni utili alla tempestiva e proattiva valutazione del rischio.

Risk Assessment analitici

Nei casi in cui, su richiesta dei Consigli di Amministrazione, del Comitato Controllo Interno e Rischi, dell'Alta Direzione, o su iniziativa del Risk Management, si rendesse necessaria od opportuna una valutazione più analitica di processi identificati come critici, la metodologia utilizzata è coerente con quella definita per le valutazioni di non conformità alla norma.

Infine, viene tenuto in considerazione anche il grado di adeguatezza dei controlli in essere, che viene determinato sulla base di fattori quali, ad esempio, la presenza di controlli, processi e procedure, fattori di mitigazione endogeni o esogeni, oppure l'ampiezza, qualità e livello di centralizzazione e di automazione dei controlli, ed anche il livello di rotazione e di formazione del personale addetto ai controlli.

Tale attività consente anche, oltre ad una migliore programmazione delle iniziative di miglioramento e di sviluppo, la revisione e l'eventuale correzione del livello di rischiosità residua.

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nell'ambito di una visione olistica dei rischi potenziali cui il Gruppo Itas e le sue controllate sono esposti, di seguito vengono trattate anche altre tipologie di rischi sostanziali, non rientranti nelle categorie descritte nei capitoli precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui il Gruppo ITAS è consapevole, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il Rischio di non conformità alle norme (o di compliance) è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo del contesto legislativo al fine di identificare le norme applicabili all'impresa, al fine di evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme e regolamenti in vigore.

Sulla base di specifici risk assessment sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato corrente di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionale. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione vengono quindi proposte le misure organizzative atte a contenere il rischio di non conformità normativa.

In quest'ambito rientrano anche i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, per cui il Gruppo ITAS adotta adeguati presidi organizzativi ed operativi, in ottemperanza alla vigente normativa. Il processo prevede, in particolare, l'identificazione e l'analisi della clientela potenzialmente esposta a tale tipologia di rischi, al fine di porre in essere le opportune misure interne di mitigazione, oltreché il rispetto degli obblighi legislativi di registrazione e di segnalazione delle operazioni sospette.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il Rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell'immagine dell'azienda, derivante dall'aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza

della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o del comportamento della rete di vendita.

Il Gruppo ITAS è sensibile ai rischi reputazionali cui è esposto ed alla loro correlazione tra le compagnie che ne fanno parte e con tutti gli altri rischi materiali. Viene prestata altresì particolare attenzione alla comprensione ed al riconoscimento dei cosiddetti 'key values' (valori chiave) che interessano la reputazione, sia in considerazione delle aspettative dei propri stakeholders sia della sensibilità del mercato.

L'identificazione della eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di compliance viene effettuata dalla funzione di Compliance mediante una valutazione qualitativa.

Per quanto riguarda il rischio reputazionale inteso come conseguenza indiretta di rischi operativi o di altri rischi significativi, questo viene di volta in volta analizzato nella valutazione di probabilità ed impatto, e trattato conseguentemente nella maniera ritenuta più opportuna. Le evidenze sono rappresentate nel risk profile.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di "Contagio" è il rischio legato all'appartenenza al Gruppo e si riferisce all'eventualità di perdita materiale derivante da gravi eventi avversi, di qual si voglia natura, che originatisi in una parte del Gruppo si propagano pregiudicando la stabilità economica e finanziaria dell'intero gruppo. Anche il rischio di conflitto di interessi può essere ricompreso in questa tipologia di rischi.

Il Gruppo ITAS adotta un sistema di gestione e governo dei rischi adeguato a garantire un monitoraggio efficace e nel continuo dell'impatto sul profilo di rischio delle scelte anche strategiche nonché sull'equilibrio gestionale.

Per tali ragioni e al fine di gestire, monitorare e mitigare il rischio di Contagio, ITAS Mutua, in qualità di Capogruppo, esercita:

- il controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo assicurativo opera e dei rischi ad esse correlate;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole imprese che del gruppo assicurativo nel suo complesso;
- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo assicurativo dalle singole controllate.

RISCHI STRATEGICI E RISCHI EMERGENTI

I rischi emergenti sono rischi derivanti da cambiamenti ambientali, esterni o interni, che potrebbero portare ad un incremento dell'esposizione dei rischi già inclusi nel catalogo dei rischi o che potrebbero richiedere la definizione di una nuova categoria di rischio.

La consapevolezza del Gruppo ITAS in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle funzioni di controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

La visione prospettica e la capacità di cogliere tali rischi diventano anche un elemento cruciale nella definizione della strategia. L'approccio alla gestione è di tipo strategico: vengono considerati nella loro doppia valenza di rischio-opportunità e gestiti con l'obiettivo di garantire un'adeguata tutela del Gruppo da future minacce e nel contempo, in ottica proattiva, consentire di cogliere nuove opportunità di business, intercettando i trend più significativi per sviluppare il vantaggio competitivo. Tali rischi, inoltre, costituiscono anche oggetto di valutazione qualitativa e, qualora valutati come materiali, sono inclusi nel Risk Profile di Gruppo.

In tale ottica, eventuali situazioni riconosciute come materiali sono tempestivamente segnalate all'Alta Direzione ed ai Consigli di Amministrazione, al fine di poter adottare le opportune e tempestive azioni.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II e III del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n.34/2017 e n.18/2016. Ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency II, le imprese determinano:

- le attività in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

A tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7-16) degli Atti Delegati.

In particolare si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale, valutando attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75. Qualora infatti vi sia difformità è necessario utilizzare i principi imposti da Solvency II.

In deroga a tale ultimo principio, rispettando il principio di proporzionalità, il comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati concede la possibilità di valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- a) il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;
- b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

L'articolo 10 degli Atti Delegati individua una gerarchia di metodi da utilizzare in sede di valutazione delle attività e delle passività:

- a) Metodo di valutazione per difetto: si valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività.
- b) Metodo di valutazione del mercato "simile": si valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze. L'uso di prezzi di mercato quotati si basa sui criteri relativi ai mercati attivi quali definiti dallo IASB all'interno dell'IFRS 13 Valutazione al Fair value e mercati dove vi è la possibilità per

l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

c) Metodi di valutazione alternativi: nel caso in cui il criterio dei mercati attivi non è soddisfatto i primi due metodi non possono essere applicati. In questo caso gli input per la valutazione si basano su prezzi quotati su mercati non attivi, parametri diversi dai prezzi quali tassi d'interesse o volatilità, che dunque sono osservabili a intervalli comunemente pubblicati, o infine altri parametri corroborati dal mercato. Qualora non fosse possibile utilizzare input osservabili, all'impresa è concessa facoltà di utilizzare altri parametri purché riflettano le ipotesi che gli operatori economici avrebbero utilizzato per valutare tale attività o passività, tenuto conto del rischio inerente. I metodi alternativi sono di tre tipologie:

- Metodo di mercato: utilizza i prezzi e le informazioni relative a precedenti operazioni di compravendita del dato attivo o passivo; tipica di tale metodo è la determinazione dei prezzi a matrice.
- Metodo reddituale: converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente; tipico di tale metodo è l'utilizzo del valore attuale.
- Metodo del costo: il costo necessario per sostituire una data attività.

La definizione del valore equo indicata nell'IFRS 13 si basa sulla nozione di "prezzo di chiusura sul mercato" ed è un metodo di valutazione che prevede l'applicazione di una definita gerarchia che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna rettifica. Se il Gruppo detiene una posizione in una singola attività o passività (inclusa una posizione che comprende un ampio numero di attività o passività identiche, come il possesso di strumenti finanziari) e l'attività o la passività è negoziata in un mercato attivo, il fair value di quella attività o passività viene calcolato come il prodotto del prezzo quotato per la singola attività o passività per la quantità posseduta dal Gruppo ed è classificato nel Livello 1. Ciò avviene anche se il normale volume giornaliero di negoziazioni non è sufficiente ad assorbire la quantità posseduta e il collocamento di ordini per vendere la posizione con un'unica operazione potrebbe influire sul prezzo quotato.
- Livello 2: sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Essi comprendono:
 - prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - dati diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, o volatilità implicite e/o spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato.

- Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Qualora non fosse possibile utilizzare input osservabili, sono utilizzati altri parametri purché riflettano le ipotesi che gli operatori economici avrebbero utilizzato per valutare l'attività o la passività, tenuto conto del rischio inerente.

A questi principi generali fanno eccezione:

- La valutazione dell'avviamento che è sempre ricondotta a zero e delle attività immateriali che, non sussistendo i presupposti affinché gli attivi in questione possano essere venduti separatamente né potendo essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, sono anch'esse sempre valutate a zero;
- La valutazione delle partecipazioni è effettuata all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Qualora non sia applicabile il metodo di valutazione per difetto, è consentita la valutazione con il metodo del patrimonio netto aggiustato o con il metodo del prezzo per attività affini; non essendo possibile valutare le quote in società partecipate da ITAS Mutua utilizzando prezzi di mercato quotati in un mercato attivo, vengono adottate le seguenti metodologie di valutazione:
 - o la valutazione delle partecipazioni in società assicurative è realizzata applicando la percentuale di possesso all'Excess of Assets over Liabilities risultante dall'ultimo Economic Balance Sheet disponibile della compagnia partecipata.
 - o la valutazione delle partecipazioni in società non assicurative è realizzata applicando la percentuale di possesso al patrimonio netto risultante da una rideterminazione dei valori contabili con principi IFRS/IAS rettificato in conformità alle regole di valutazione delle attività e delle passività previste dalla Direttiva 2009/138/CE. Le principali rettifiche consistono nell'azzeramento degli attivi immateriali e nella valutazione a fair value degli immobili e degli strumenti finanziari. Su tali rettifiche viene calcolato il relativo effetto fiscale.
- La valutazione delle passività finanziarie, che in accordo con quanto previsto dall'art. 14 degli Atti Delegati, sono valutate secondo i principi contabili internazionali. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 39, senza però tener conto della variazione del merito di credito proprio della società, così da assicurare l'uniformità con le regole Solvency II.
- Le attività e le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 12 e in linea con la normativa tributaria applicabile ed il framework Solvency II. Le attività fiscali differite sono le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a differenze temporanee deducibili e al riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; le passività fiscali differite corrispondono invece agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri in quanto riferibili a differenze temporanee di reddito imponibili. In accordo con quanto previsto dall'art. 15 degli Atti Delegati le imposte differite, diverse dalle attività fiscali differite riconducibili al riporto a nuovo di perdite fiscali, sono valutate sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate in conformità con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva Solvency II, e nel caso delle riserve tecniche

conformemente agli artt. da 76 a 85 della medesima Direttiva, e i valori determinati per tali attività e passività ai fini fiscali. Inoltre, le attività fiscali differite vengono iscritte solo qualora risulti probabile la realizzazione di un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenendo conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali non utilizzate. Tenuto conto dei generali principi di iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita sopra riportati, il calcolo delle attività e delle passività fiscali differite nel regime di Solvency II deriva dagli aggiustamenti che vengono effettuati nel cambio della metodologia di valutazione delle poste attive e passive tra il bilancio di esercizio e Solvency II. Pertanto, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II, rispetto alle attività nette di bilancio, conduce al riconoscimento di passività fiscali differite; al contrario, un decremento delle attività nette conduce al riconoscimento di attività fiscali differite.

- La valutazione degli immobili privilegia un metodo basato sulla stima più rappresentativa dell'importo al quale le attività immobiliari possono essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti di un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Il valore di mercato degli immobili è determinato sulla base di perizie commissionate a soggetti terzi indipendenti e abilitati.
- Le passività potenziali, che in accordo a quanto previsto dall'art. 11 degli Atti Delegati, sono valutate secondo i principi contabili internazionali e pertanto dello IAS 37. Alla data della redazione del presente documento non si hanno notizie di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Tutte le società facenti parte il Gruppo ITAS rientrano nel perimetro di consolidamento Solvency II. Le informazioni contabili delle società, tutte situate in territorio italiano, risiedono nel gestionale contabile di gruppo e si basano sui medesimi criteri e metodi di rilevazione e di valutazione. La reportistica di vigilanza Solvency II è accentrata in uno specifico gruppo di lavoro interno all'ufficio bilancio della capogruppo e il bilancio Solvency II di gruppo è prodotto consolidando in modo integrale i dati di tutte le imprese figlie dell'impresa madre, adottando pertanto il c.d. Metodo 1 di consolidamento.

Fa riferimento alla presente sezione il modello S.02.01.02, allegato al presente documento.

D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale attiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio o consolidato (Statutory) e il bilancio di solvibilità (Solvency II).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	30.068
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	9.995
Attività fiscali differite	57.751	32.303
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	96.048	97.692
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	3.501.449	3.384.024
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	195.867	79.189
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	7	7
Strumenti di capitale	64.661	64.662
Strumenti di capitale – Quotati	47.985	47.985
Strumenti di capitale – Non quotati	16.676	16.677
Obbligazioni	2.928.426	2.928.426
Titoli di Stato	2.023.413	2.023.413
Obbligazioni societarie	693.764	693.764
Obbligazioni strutturate	211.248	211.248
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	307.281	306.532
Derivati	206	206
Depositi diversi da equivalenti a contante	5.001	5.001
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	701.405	701.405
Mutui ipotecari e prestiti	3.549	3.549
Prestiti su polizze	24	24
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.339	1.339
Altri mutui ipotecari e prestiti	2.186	2.186
Importi recuperabili da riassicurazione da:	77.135	99.709
Non vita e malattia simile a non vita	72.588	94.190
Non vita esclusa malattia	72.086	94.053
Malattia simile a non vita	502	137
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	4.547	5.519
Malattia simile a vita	1.044	1.045
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	3.503	4.474
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	176.684	176.684
Crediti riassicurativi	35.981	35.981
Crediti (commerciali, non assicurativi)	95.240	95.154
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	163.692	163.692
Tutte le altre attività non indicate altrove	162	162
Totale delle attività	4.909.095	4.830.419

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	30.068	-30.068
Attività immateriali	0	9.995	-9.995

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 57,8 milioni di Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 102,4 milioni di Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche.

Il Gruppo è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio individuale delle società consolidate sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	57.751	32.303	25.448
Passività fiscali differite	-102.398	-38.880	-63.517
Imposte differite nette	-44.647	-6.577	-38.070

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	96.048	97.692	-1.645
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	195.867	79.189	116.677
Immobili	291.914	176.882	115.032

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value. Come di seguito illustrato, al 31 dicembre 2017 il valore Solvency II risulta sostanzialmente allineato con quello iscritto nel bilancio consolidato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	47.985	47.985	0
Strumenti di capitale – Non quotati	16.676	16.677	-1
Titoli di Stato	2.023.413	2.023.413	0
Obbligazioni societarie	693.764	693.764	0
Obbligazioni strutturate	211.248	211.248	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	307.281	306.532	749
Derivati	206	206	0
Investimenti Finanziari	3.300.574	3.299.826	748

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	25.401
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	8.375
Attività fiscali differite	48.572	28.564
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	93.193	97.878
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	1.374.025	1.211.628
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	28.510	22.165
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	304.877	188.891
Strumenti di capitale	28.882	27.610
Strumenti di capitale – Quotati	26.463	24.966
Strumenti di capitale – Non quotati	2.419	2.644
Obbligazioni	789.867	754.639
Titoli di Stato	460.547	431.991
Obbligazioni societarie	241.842	237.633
Obbligazioni strutturate	87.478	85.015
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	216.799	213.323
Derivati	87	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	5.001	5.001
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	3.318	3.318
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.162	1.162
Altri mutui ipotecari e prestiti	2.156	2.156
Importi recuperabili da riassicurazione da:	70.545	91.235
Non vita e malattia simile a non vita	70.545	91.235
Non vita esclusa malattia	69.979	91.098
Malattia simile a non vita	567	137
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	162.621	162.621
Crediti riassicurativi	36.120	36.120
Crediti (commerciali, non assicurativi)	63.101	63.101
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	65.340	65.340
Tutte le altre attività non indicate altrove	134	1.024
Totale delle attività	1.916.969	1.794.605

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	25.401	-25.401
Attività immateriali	0	8.375	-8.375

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 48,6 milioni di Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 47,9 milioni di Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTA netta per IRES pari a Euro 5,5 milioni di Euro, mentre è in posizione DTL netta per IRAP per 4,8 milioni di Euro. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	48.572	28.564	20.008
Passività fiscali differite	-47.853	0	-47.853
Imposte differite nette	719	28.564	-27.845

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	93.193	97.878	-4.685
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	28.510	22.165	6.345
Immobili	121.703	120.043	1.660

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	26.463	24.966	1.497
Strumenti di capitale – Non quotati	2.419	2.644	-225
Titoli di Stato	460.547	431.991	28.556
Obbligazioni societarie	241.842	237.633	4.210
Obbligazioni strutturate	87.478	85.015	2.463
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	216.799	213.323	3.477
Derivati	87	0	87
Investimenti Finanziari	1.035.636	995.571	40.065

Altre attività

La voce accoglie attivi residuali non classificati nelle altre voci; la differenza tra il valore iscritto nel bilancio Statutory e quello di solvibilità è dovuta all'azzeramento del risconto attivo relativo ai costi inerenti all'emissione del prestito subordinato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	134	1.024	-890

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	1.328
Attività fiscali differite	7.150	2.110
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	0	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	2.203.457	2.080.159
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	8.214	5.571
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	9.397	3.078
Strumenti di capitale	19.715	19.414
Strumenti di capitale – Quotati	19.343	19.041
Strumenti di capitale – Non quotati	372	373
Obbligazioni	2.079.382	1.968.213
Titoli di Stato	1.508.874	1.418.959
Obbligazioni societarie	447.782	429.280
Obbligazioni strutturate	122.725	119.974
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	86.631	83.882
Derivati	119	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	701.405	701.405
Mutui ipotecari e prestiti	107	107
Prestiti su polizze	24	24
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	82	82
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	4.547	5.284
Non vita e malattia simile a non vita	0	0
Non vita esclusa malattia	0	0
Malattia simile a non vita	0	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	4.547	5.284
Malattia simile a vita	1.044	1.045
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	3.503	4.239
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	11.415	11.415
Crediti riassicurativi	48	48
Crediti (commerciali, non assicurativi)	38.314	38.314
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	81.726	81.726
Tutte le altre attività non indicate altrove	9	9
Totale delle attività	3.048.180	2.921.906

Attività immateriali

Le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività immateriali	0	1.328	-1.328

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 7,2 milioni di Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 36,1 milioni di euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	7.150	2.110	5.040
Passività fiscali differite	-36.129	0	-36.129
Imposte differite nette	-28.979	2.110	-31.088

Immobili diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità l'immobile è iscritto al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	8.214	5.571	2.643

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	19.343	19.041	301
Strumenti di capitale – Non quotati	372	373	0
Titoli di Stato	1.508.874	1.418.959	89.916
Obbligazioni societarie	447.782	429.280	18.502
Obbligazioni strutturate	122.725	119.974	2.751
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	86.631	83.882	2.749
Derivati	119	0	119
Investimenti Finanziari	2.185.846	2.071.509	114.337

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività fiscali differite	1.903	1.541
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.854	2.845
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	66.399	61.149
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	11.630	9.852
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	2.180	1.518
Strumenti di capitale – Quotati	2.179	1.517
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1
Obbligazioni	48.737	46.246
Titoli di Stato	43.553	41.151
Obbligazioni societarie	4.140	4.094
Obbligazioni strutturate	1.045	1.001
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	3.852	3.533
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	35	35
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	5	5
Altri mutui ipotecari e prestiti	30	30
Importi recuperabili da riassicurazione da:	2.770	3.851
Non vita e malattia simile a non vita	2.770	3.851
Non vita esclusa malattia	2.835	3.851
Malattia simile a non vita	-65	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	2.659	2.659
Crediti riassicurativi	40	40
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.823	1.823
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	12.707	12.707
Tutte le altre attività non indicate altrove	12	12
Totale delle attività	91.201	86.662

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 1,9 milioni di Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 5,3 milioni di Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	1.903	1.541	362
Passività fiscali differite	-5.258	0	-5.258
Imposte differite nette	-3.355	1.541	-4.896

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	2.854	2.845	9
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	11.630	9.852	1.778
Immobili	14.484	12.697	1.787

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	2.179	1.517	662
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1	0
Titoli di Stato	43.553	41.151	2.401
Obbligazioni societarie	4.140	4.094	46
Obbligazioni strutturate	1.045	1.001	44
Organismi di investimento collettivo	3.852	3.533	319
Investimenti Finanziari	54.770	51.297	3.473

D.2. RISERVE TECNICHE

D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2017 includono i valori della capogruppo ITAS Mutua (rami danni) e delle controllate Assicuratrice Val Piave (rami danni) e ITAS Vita (rami vita). La valutazione delle riserve di Gruppo include l'elisione delle componenti infragruppo.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Stima migliore	3.871.037	1.092.445	2.740.244	39.245
Margine di rischio	131.236	56.448	72.668	2.119
Riserve tecniche lorde	4.002.273	1.148.894	2.812.913	41.364
Riserve tecniche nette	3.925.139	1.078.348	2.808.366	38.594

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nei modelli S.17.01.02 (danni) e S.12.01.02 (vita), allegati al presente documento.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute affidabili e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

Dati

Sulla base delle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei,
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo, e
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

Il processo di Data Quality risulta in continua evoluzione. Si ritiene che le aree di miglioramento individuate non siano tali da compromettere in modo significativo l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche.

ITAS MUTUA

Valutazione dei limiti contrattuali: La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione è effettuata fino alla data di scadenza del contratto salvo la presenza di specifici diritti in capo alla

Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, etc.). In relazione al portafoglio polizze della compagnia, l'*assessment* non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Riserva sinistri: La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati). La stima delle riserve sinistri a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- Metodo BF pagato;
- Metodo del rapporto SP iniziale atteso;
- Metodo del Grossing up;
- Metodo Incurred Additive.

La riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Regolamento IVASSN. 18) ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk free* (non comprensiva del *volatility adjustment*) in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA.

Sommando il valore attuale atteso dei singoli cash-flow si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Riserva premi: La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore. La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- Unearned: flussi di cash-out attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- Unaccepted: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, etc.).

La metodologia utilizzata si basa:

- Sulla stima prospettica del rapporto sinistri premi comprensivo delle spese di gestione applicato alla riserva premi in uscita alla data di valutazione (parte unearned);
- Sul complemento a 1 del combined ratio prospettico ai premi futuri stimati (parte unaccepted).

Partendo da questo valore e dal vettore delle velocità di liquidazione attese, si definiscono i flussi di cassa che vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative al loss ratio, expense ratio, combined ratio e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di best estimate, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità.

Margine di rischio: A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

In tale contesto si è ritenuto sufficiente ed adeguato ricorrere ad un metodo di stima semplificato previsto dalla normativa, conducendo un valutazione delle ipotesi sottostanti alle suddette semplificazioni.

Il margine di rischio è stato valutato sul totale rami danni e successivamente allocato proporzionalmente al peso delle riserve tecniche per singola area di attività.

ITAS VITA

Le riserve tecniche sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Il calcolo è eseguito in coerenza con le informazioni fornite dai mercati finanziari e assicurativi.

Ai fini del calcolo delle riserve si considerano tutte le spese future per far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, dell'inflazione, delle partecipazioni future agli utili (anche di carattere discrezionale sulle gestioni separate) ad eccezione della riserva di utili.

Le riserve tecniche vengono determinate con metodologia stocastica (solo gestioni separate) e modellate in Prophet. La proiezione dei flussi di cassa avviene polizza per polizza ad eccezione dei contratti le cui prestazioni sono collegate alle Gestioni Separate, per i quali il processo di calcolo viene preceduto da una segmentazione in gruppi di rischio omogenei. Il raggruppamento è avvenuto, attraverso l'utilizzo di un software specifico che crea i gruppi di polizze (model point) minimizzando per ogni tariffa la differenza tra il calcolo della riserva complessiva e del profitto del gruppo e la somma delle riserve deterministiche calcolate per ogni singola polizza che costituisce il gruppo, in modo tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze.

Le Riserve Tecniche sono definite come la somma di:

A. Migliore Stima (BEL), comprensiva del Time Value di opzioni e garanzie (TVOG),

B. Margine di Rischio (RM).

A. La Migliore Stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (curva EIOPA con Volatility Adjustment). La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della migliore stima tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita. La Miglior Stima è stata calcolata tramite l'utilizzo di scenari stocastici.

B. Il Margine di Rischio è la parte delle riserve tecniche che rappresenta il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione esistenti per tutta la loro durata di vita. In particolare, il Risk Margin viene calcolato utilizzando la semplificazione basata sull'ipotesi che i futuri SCR per una data area di attività siano proporzionali alla migliore stima delle riserve tecniche per tale area di attività, per ogni anno successivo a quello di riferimento (Metodo 2, Allegato 4 del Regolamento IVASS n.18).

Il calcolo del Risk Margin viene effettuato utilizzando lo scenario economico di riferimento definito a partire dalla curva EIOPA alla data di valutazione senza Volatility Adjustment, come previsto dall' Art. 5 del Regolamento IVASS n. 26.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Valutazione dei limiti contrattuali: La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione è effettuata fino alla data di scadenza del contratto salvo la presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, etc.). In relazione al portafoglio polizze della compagnia, l'*assessment* non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Riserva sinistri: La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati). La stima delle riserve sinistri RC Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- Metodo BF pagato e denunciato;
- Metodo del rapporto SP iniziale atteso.

Riserva premi: La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi, e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- **Unearned:** flussi di cash-out attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- **Unaccepted:** premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, etc.).

La metodologia utilizzata si basa:

- sulla stima prospettica del rapporto sinistri premi comprensivo delle spese di gestione alla riserva premi in uscita alla data di valutazione (parte unearned);
- sul complemento a 1 del combined ratio prospettico ai premi futuri stimati (parte unaccepted).

Partendo da questo valore e dal vettore delle velocità di liquidazione attese, si definiscono i flussi di cassa, che vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative al loss ratio, expense ratio, combined ratio e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di best estimate, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità.

Margine di rischio: A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

In tale contesto si è ritenuto sufficiente ed adeguato ricorrere ad un metodo di stima semplificato previsto dalla normativa, conducendo un valutazione delle ipotesi sottostanti alle suddette semplificazioni.

Il margine di rischio è stato valutato sul totale rami danni e successivamente allocato proporzionalmente al peso delle riserve tecniche per singola area di attività.

D.2.2. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

La valutazione delle riserve tecniche danni è sensibile al variare di diversi fattori come l'inflazione sinistri, cambiamenti normativi, incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative, latenza e tardività nella denuncia e sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento sia alle riserve premi che alle riserve sinistri.

La valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come l'inflazione sinistri, cambiamenti normativi, incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, latenza e tardività nella denuncia e sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- Riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione e dei recuperi da terzi assicurati) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- Riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso del 1%, 2% e 3%. In tal senso una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione,...).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- Scelta del fattore coda (+2,5%) per i rami a lungo sviluppo RC Auto e RC Generale;
- Aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 500 migliaia di Euro;

Per la riserva premi, analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 2% e 3%.

In aggiunta, per il business vita ogni valutazione attuariale delle riserve tecniche è corredata da opportune analisi di sensibilità sulle principali ipotesi economiche ed operative. Gli stress di standard formula mostrano che il modulo di rischio che comporta la maggiore variazione positiva delle riserve best estimate (BEL) è relativo al rischio interest down, il secondo maggior rischio è il lapse mass. I rischi di mercato, ad eccezione del interest down, comportano una riduzione delle BEL dovuto alla capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche. Infine si noti che i rischi tecnici sono rappresentati principalmente da riscatti e spese, mentre sono poco rilevanti i rischi biometrici (longevity, mortality e life catastrophe).

Relativamente allo stress interest down va notato che dal terzo trimestre 2016 si è avuto un progressivo rialzo delle curve dei tassi privi di rischio, specialmente i tassi oltre i 5-10 anni, questo trend è confermato anche nei primi due mesi del 2018, quindi un ribassamento dei tassi sarebbe possibile solo con una inversione di questo trend.

Gli aspetti sopra menzionati sono stati opportunamente tenuti in considerazione per effettuare un'appropriata valutazione delle riserve tecniche danni e vita.

D.2.3. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità, al netto della riassicurazione, sono riportate nella tabella che segue:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Riserve tecniche di bilancio	4.157.947	1.253.235	2.798.943	53.167
Riserve tecniche di solvibilità	4.002.273	1.148.894	2.812.913	41.364
Differenza	155.674	104.341	-13.970	11.803

Le riserve tecniche di bilancio e di solvibilità sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le principali differenze sono di seguito evidenziate.

- **Riserve tecniche danni.** Le riserve sinistri di bilancio accantonate secondo i criteri del costo ultimo si rapportano alle corrispondenti valutazioni Solvency II stimate in base a tecniche di proiezione statistico-attuariale che prevedono l'accantonamento di IBNR negativi quando l'indicazione attuariale risulti inferiore alla riserva civilistica. Le riserve premi di bilancio determinate con il criterio pro rata temporis eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso si rapportano alle corrispondenti valutazioni Solvency II distinte per la componente di oneri futuri relativi a premi sottoscritti maggiorata dell'utile atteso della componente di premi futuri. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerati esclusivamente in ambito Solvency II;
- **Riserve tecniche vita.** Le riserve di bilancio valutano i flussi contrattuali in base a ipotesi demografiche di tariffazione, non considerando la futura partecipazione agli utili finanziari degli assicurati, attualizzati al tasso tecnico contrattuale. Le riserve tecniche di solvibilità sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Ai fini del calcolo si considerano la migliore stima, determinata in base ai flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi best estimate e comprensivi delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione attualizzati secondo la corrente struttura dei tassi di interesse, e il margine di rischio.

D.2.4. AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

L'aggiustamento per la volatilità (articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE) viene applicato alla sola compagnia ITAS Vita. L'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria di Gruppo è indicato di seguito.

(dati in migliaia di €)

Gruppo	Con VA (A)	Senza VA (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve Tecniche Lorde	4.002.273	4.010.470	8.197
Fondi propri di base	601.758	599.604	-2.154
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	601.758	599.604	-2.154
SCR	460.707	462.855	2.148
Solvency Ratio	130,6%	129,5%	

L'azzeramento del VA, dunque, comporta una riduzione del Solvency Ratio stimata di circa 10 p.p.. Anche nel caso di non utilizzo del Volatility Adjustment la compagnia opererebbe con un Solvency Ratio superiore al 100%.

D.2.5. AGGIUSTAMENTO DI CONGRUITÀ E ALTRE MISURE TRANSITORIE

L'aggiustamento di congruità (articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE), le misure transitorie sui tassi d'interesse privi di rischio (articolo 308 quater della Direttiva 2009/138/CE) e le misure transitorie sulle riserve tecniche (articolo 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE) non vengono applicati al calcolo delle riserve tecniche di tutte le società del Gruppo.

D.2.6. IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento. E' stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18/2016, ovvero è stato applicato un fattore *net-to-gross* separatamente per sinistri e premi ceduti. Infine sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo. Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, della composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Rami vita

Le riserve cedute sono state calcolate tenendo conto della percentuale di cessione risultante nella determinazione delle riserve civilistiche. La differenza dell'applicazione di un metodo più analitico che tenesse conto del timing effettivo dei cash flow è ritenuta non materiale.

D.2.7. VARIAZIONI DELLE IPOTESI RISPETTO AL PERIODO DI VALUTAZIONE PRECEDENTE

Non vi sono cambiamenti significativi nelle ipotesi e nelle metodologie rispetto al precedente periodo 2016.

D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale passiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio o consolidato (Statutory) e il bilancio di solvibilità (Solvency II).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.189.361	1.283.496
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.120.549	1.210.111
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.066.338	0
Margine di rischio	54.210	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	68.812	73.385
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	64.455	0
Margine di rischio	4.358	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	2.156.434	2.173.129
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	1.175	1.176
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.175	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	2.155.259	2.171.954
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.116.584	0
Margine di rischio	38.675	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	656.478	701.322
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	622.485	0
Margine di rischio	33.994	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	32.346	32.346
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	11.511	11.511
Depositi dai riassicuratori	3.281	3.281
Passività fiscali differite	102.398	38.880
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	13.589	12.043
Debiti assicurativi e verso intermediari	40.098	40.098
Debiti riassicurativi	15.747	15.747
Debiti (commerciali, non assicurativi)	53.736	53.540
Passività subordinate	62.933	60.572
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	62.933	60.572
Tutte le altre passività non segnalate altrove	434	434
Totale delle passività	4.338.347	4.426.399
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	570.748	404.019

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

La voce è costituita dalla passività nata a seguito del già citato accordo stipulato tra ITAS Mutua, la propria controllata ITAS Holding S.r.l. e VHV. La differenza tra il valore statutory e quello Solvency II è dovuta al diverso principio contabile adottato, nel Consolidato IAS/IFRS è stato utilizzato il metodo del costo ammortizzato mentre per il bilancio Solvency II è stato determinato il fair value. In particolare la passività finanziaria è stata valutata attraverso un modello come valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati internamente, attualizzati attraverso una curva dei tassi coerente con il profilo di rischio della Società.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	62.933	60.572	2.361

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.148.894	1.253.235
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.081.504	1.173.782
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.029.341	0
Margine di rischio	52.164	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	67.389	79.452
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	63.105	0
Margine di rischio	4.285	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	28.703	28.703
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.527	6.315
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	47.853	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	35.371	35.371
Debiti riassicurativi	15.284	15.284
Debiti (commerciali, non assicurativi)	48.942	48.942
Passività subordinate	62.933	61.519
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	62.933	61.519
Tutte le altre passività non segnalate altrove	434	434
Totale delle passività	1.398.941	1.449.803
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	518.028	344.802

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (1,30%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	6.553	6.315	238
Premi di anzianità	2.070		2.070
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	1.904		1.904
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.527	6.315	4.212

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	62.933	61.519	1.414

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	0	0
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	2.156.434	2.097.621
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	1.175	1.176
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.175	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	2.155.259	2.096.445
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.116.584	0
Margine di rischio	38.675	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	656.478	701.322
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	622.485	0
Margine di rischio	33.994	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.634	2.634
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	583	236
Depositi dai riassicuratori	3.281	3.281
Passività fiscali differite	36.129	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.271	4.271
Debiti riassicurativi	255	255
Debiti (commerciali, non assicurativi)	7.746	7.746
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	2.867.813	2.817.366
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	180.367	104.541

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (1,30%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	249	236	13
Premi di anzianità	73		73
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	262		262
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	583	236	348

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	41.364	53.167
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	39.941	50.220
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	37.895	0
Margine di rischio	2.046	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	1.423	2.948
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.350	0
Margine di rischio	73	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	678	678
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	238	146
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	5.258	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	467	467
Debiti riassicurativi	436	436
Debiti (commerciali, non assicurativi)	3.768	3.768
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	52.209	58.662
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	38.992	27.999

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (1,30%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	159	146	13
Premi di anzianità	42		42
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	37		37
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	238	146	92

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

L'utilizzo di metodi alternativi è limitato alla valutazione degli investimenti finanziari di livello 3 (non significativi a livello di gruppo rappresentando al 31 dicembre 2017 circa lo 0,5% dell'intero portafoglio finanziario) e alla determinazione del fair value degli investimenti immobiliari.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione ritenute adeguate alle circostanze per le quali sono disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

GESTIONE DEL CAPITALE

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

I fondi propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica policy di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta valutazione e gestione del capitale. Per quanto riguarda la gestione e la governance dei Fondi Propri, le attività previste sono:

- la corretta classificazione dei fondi propri secondo le loro specifiche caratteristiche, coerentemente con quanto sancito dalla normativa applicabile in materia;
- il monitoraggio, anche nel medio termine, che i fondi propri soddisfino nel continuo i criteri ed i requisiti del regime di capitale applicabile;
- la presenza di gravami dovuti all'esistenza di accordi o transazioni di gruppo che alterino la loro efficacia come capitale;
- l'inizio ed il completamento di tutte le azioni richieste o permesse sui fondi propri nei tempi corretti;
- il richiamo in maniera tempestiva, quando necessario, degli elementi dei fondi propri accessori;
- una politica di distribuzione dei dividendi in coerenza con i requisiti di solvibilità;
- l'identificazione e la documentazione dei casi in cui le distribuzioni di elementi dei fondi propri siano posticipate o annullate a discrezione della capogruppo in particolare;
- la garanzia di tutela della stabilità dell'impresa e degli assicurati, in caso di decrescita del Solvency ratio su livelli inferiori a quelli stabiliti dal Risk Appetite Framework.

Il Piano di Capital Management comprende la valutazione prospettica del rischio (ORSA) e degli indici di solvibilità e dello sviluppo dei Fondi propri, anche in considerazione dei limiti e dei livelli di tolleranza stabiliti nella Policy di Risk Appetite Framework (RAF). L'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività è di 3 anni coerentemente con il Piano Strategico, attualmente definito per il periodo 2018-2020.

La policy di Capital Management di Gruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 18 aprile 2018.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel bilancio d'esercizio 2017, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 (e successive modifiche e integrazioni) - nel caso di bilancio consolidato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI

della Direttiva, al Capo II e III del Regolamento Delegato e sulla base dei Regolamenti IVASS n.34/2017 e n.18/2016, nonché il dettaglio dei fondi propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.22.01 , S.23.01, S.25.01, S.28.01.

Come già indicato nel paragrafo A.1.4., in data 20 dicembre 2017 la Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2016 è stata riapprovata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua e ripubblicata sul sito www.gruppoitas.it, apportando alla SFCR approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2017 le rettifiche derivanti dal rinvenimento del Put & Call Option Agreement con VHV e dai chiarimenti forniti dall'IVASS, con lettera del 9 ottobre 2017, sull'ammissibilità dei versamenti dei soci sovventori alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità. Pertanto i dati al 31 dicembre 2016 risultano riesposti considerando gli effetti derivanti dagli eventi citati.

GRUPPO ITAS

Nel determinare gli Own Funds disponibili a livello di Gruppo, è stata valutata l'eventuale esistenza di particolari restrizioni alla trasferibilità o alla fungibilità. In particolare è stato valutato se i fondi propri disponibili a livello individuale fossero anche disponibili a livello di gruppo, in linea con quanto disciplinato nel Regolamento IVASS n. 17/2016.

Non sono stati considerati disponibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo⁴, le quote di minoranza detenute nelle imprese controllate superiori al contributo di dette imprese al Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo. Coerentemente i fondi propri risultanti dal processo di aggregazione sono stati quindi rettificati per la quota legata alla parte di terzi non ammissibile a copertura del Solvency Capital Requirement ai fini della solvibilità di Gruppo.

L'indice di solvibilità del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2017 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Fondi propri ammissibili	601.758	560.699	41.059
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	460.707	417.709	42.998
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	570.748	541.712	29.037
Indice di Solvibilità	131%	134%	-3,6 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	570.748	541.712	29.037
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-62	-62	-0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	62.933	59.157	3.776
Non-available minority interests at group level	-30.368	-22.071	-8.298
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-1.493	-18.037	16.544
Fondi propri ammissibili	601.758	560.699	41.059

⁴ Ai sensi dell'articolo 330, paragrafo 4 degli Atti Delegati

In accordo a quanto prescritto dall'art. 87 delle Direttiva Solvency II, i fondi propri ammissibili ammontano a 601,8 milioni di Euro e sono determinati dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, pari a 570,7 milioni di Euro,

- ridotta dall'ammontare di dividendi distribuiti a terzi, 62 migliaia di Euro;
- incrementata del valore del prestito subordinato, 62,9 milioni di Euro;
- ridotta per la quota legata alla parte di patrimonio netto di terzi non ammissibile a copertura, 30,4 milioni di Euro;
- ridotta per la quota di fondi propri che non soddisfano i criteri di ammissibilità, pari a 1,5 milioni di Euro. Tale importo si riferisce alla quota di conferimento del Socio Sovventore VHV al Fondo di garanzia, pari a 15,1 milioni di Euro, sulla quale grava una Put & Call Agreement, classificato come passività finanziaria e pari a 13,6 milioni di Euro. Per prudenza, ai fini del calcolo dei fondi propri ammissibili, la parte restante (1,5 milioni di Euro) è stata ritenuta non ammissibile.

Sono invece rientrati tra i fondi ammissibili le quote dei Soci Sovventori diversi da VHV in quanto tali versamenti rispettano le caratteristiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Solvency Ratio al 31 dicembre 2017 è pari a 131% in contrazione di 3,6 p.p. rispetto all'esercizio precedente. Si osserva che la variazione positiva dei Fondi Propri rispetto al precedente esercizio e pari a 41,1 milioni di Euro include l'apporto, per 15,6 milioni di Euro, dei contributi dei Soci Sovventori diversi da VHV, derivante dal riconoscimento, a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto Sociale, delle caratteristiche necessarie al fine della loro classificazione come fondi propri Tier 1.

Si segnala che la capogruppo non distribuisce dividendi e che tutto il risultato economico è capitalizzato a patrimonio netto.

A livello consolidato al 31 dicembre 2017 le attività risultano composte in prevalenza da investimenti in titoli obbligazionari (circa 89% del totale investimenti finanziari e 60% del totale attivi), dagli attivi legati al Fondo Pensione Aperto e delle Unit Linked della controllata ITAS Vita (14% del totale attivi) e dalla componente legata al patrimonio immobiliare (pari a circa il 6% del totale attivi). Le passività risultano invece composte principalmente dalle riserve tecniche riconducibili al business vita (circa 65% del totale passivi) e dalle riserve tecniche del business danni (circa 27% del totale passivi). Rileva anche la passività legata al prestito subordinato pari a 62,9 milioni di Euro e la passività finanziaria legata al Put & Call Option Agreement pari a 13,6 milioni di Euro.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto Statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

Patrimonio netto Statutory	404.019
Avviamento e attività immateriali	-40.063
Immobili	115.032
Investimenti finanziari	748
Riserve tecniche	133.100
Passività subordinate	-3.908
Altre attività e Passività	-110
Fiscalità differite netta	-38.070
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	570.748

Le principali differenze in valore tra gli ammontari presenti nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS e il bilancio redatto secondo i principi Solvency riguardano:

- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 115 milioni di Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore delle riserve tecniche nette per 133 milioni di Euro rispetto ai valori presenti nel Consolidato IAS/IFRS (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- l'azzeramento (-40 milioni di Euro) del valore presente nel Consolidato IAS/IFRS relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -38 milioni di Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri del gruppo suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016
Tier 1	538.825	501.542
Tier 2	62.933	59.157
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	601.758	560.699

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili ai fini della copertura dell'SCR. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, la somma dei fondi propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50%. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 131%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di livello 1 sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i fondi propri di base di livello 2 superano il 20%,

pertanto i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 584 milioni di Euro. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 258%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		tier 1		tier 2		tier 3		TOTALE
Importo BASIC own funds		538.825		62.933		0		601.758
Importo eligible own funds per SCR		538.825		62.933		0		601.758
Importo eligible own funds per MCR		538.825		45.318		0		584.143
SCR	460.707	pari almeno al 50% del SCR	117,0%	non supera il 50% dell'SCR		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
MCR	226.591	pari almeno all' 80% dell' MCR	237,8%	non supera il 20% dell' MCR	20,0%			
Ratio of Eligible own funds to SCR								131%
Ratio of Eligible own funds to MCR								258%

ITAS MUTUA

I fondi propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2017 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Fondi propri ammissibili	565.878	530.517	35.361
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	387.296	362.469	24.827
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	518.028	502.030	15.997
Indice di Solvibilità	146%	146%	-0,3 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	518.028	502.030	15.997
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	62.933	59.157	3.776
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-15.082	-30.670	15.587
Fondi propri ammissibili	565.878	530.517	35.361

I fondi propri di ITAS Mutua sono pari a 565,9 milioni di Euro e sono totalmente costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 138,4 milioni di Euro, di cui 107,7 milioni di Euro rappresentano le quote dei soci assicurati e 30,7 milioni di Euro rappresentano i conferimenti dei Soci Sovventori. A fine esercizio risulta interamente versato. Le quote del Socio Sovventore VHV, pari a 15,1 milioni di Euro, non sono state considerate fondi eleggibili;
- Riserva di riconciliazione per 374,1 milioni di Euro, che emerge da:
 - Riserve da rivalutazione per 106,8 milioni di Euro (relativi da ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000 e 2/2009).
 - Altre riserve di utili per 97,3 milioni di Euro composte dal Fondo di Riserva per 95,6 milioni di Euro, dalla riserva risultante dall'avanzo di scissione per 1,5 milioni di Euro e dalla riserva da plus da cambi per 0,2 milioni di Euro.
 - Utile dell'esercizio 2017 per 2,2 milioni di Euro.
 - Eccedenza delle attività rispetto alle passività per 167,8 milioni di Euro.
- Differenza positiva tra differite attive e passive IRES per 5,5 milioni di Euro.
- Passività subordinate per 62,9 milioni di Euro, relativamente al titolo obbligazionario subordinato LT2 con durata decennale emesso dalla compagnia il 30 luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%. Risulta quotato nella borsa di Dublino.

La posizione di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2017 è pari a 146%, stabile rispetto all'esercizio precedente per effetto combinato del maggior requisito di capitale (+24,8 milioni di Euro),

compensato da una variazione favorevole dei fondi propri ammissibili (+35,3 milioni di Euro). I fondi propri, rispetto al dato 2016, in particolare:

- beneficiano di nuovi contributi al Fondo di Garanzia e dell'utile 2017 per complessivi 15,5 milioni di Euro;
- beneficiano dell'aumento di valore delle partecipazioni del gruppo per complessivi 26,2 milioni di Euro;
- beneficiano del contributo di 9,8 milioni di Euro di fiscalità differita;
- sono invece impattati negativamente per 22,5 milioni di Euro derivanti dalla componente di investimenti finanziari e per 1,2 milioni di Euro dalla componente immobiliare;
- infine si registra una riduzione del margine di rischio sulle riserve tecniche di 12,6 milioni di Euro;
- altre rettifiche positive sono complessivamente pari a 0,8 milioni di Euro.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

Patrimonio netto Statutory	344.802
Avviamento e attività immateriali	-33.776
Immobili	1.660
Partecipazioni	115.986
Investimenti finanziari	40.065
Riserve tecniche	83.651
Passività subordinate	-1.414
Altre attività e Passività	-5.102
Fiscalità differite netta	-27.845
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	518.028

Le principali variazioni che determinano una differenza di 173,2 milioni di Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore delle partecipazioni di 116 milioni di Euro e degli investimenti finanziari di 40 milioni di Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore delle riserve tecniche nette per 84 milioni di Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- l'azzeramento (-34 milioni di Euro) del valore presente nel bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -28 milioni di Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016
Tier 1	497.435	471.361
Tier 2	62.933	59.157
Tier 3	5.511	0
Fondi Propri Totali	565.878	530.517

I fondi propri di base di livello 1 illimitato includono il fondo di garanzia, pari a 138,4 milioni di Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 374,1 milioni di Euro. I fondi propri di base di livello 2, pari a 62,9 milioni di Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. L'incremento di valore, rispetto al 2016, è dovuto alla variazione del fair value del periodo.

I fondi propri di base di livello 3, pari a 5,5 milioni di Euro, sono interamente costituiti dall'importo pari al valore delle attività fiscali differite nette (IRES), così come definito agli artt. 76 e 77 del Regolamento Delegato. Nei fondi propri di base di livello 3 sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel livello 3, in via separata.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i fondi propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei fondi propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 146%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i fondi propri di base di livello 2 superano il 20% pertanto i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 529,9 milioni di Euro. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 327%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		tier 1		tier 2		tier 3		TOTALE
Importo BASIC own funds		497.435		62.933		5.511		565.878
Importo eligible own funds per SCR		497.435		62.933		5.511		565.878
Importo eligible own funds per MCR		497.435		32.429		0		529.863
SCR	387.296	pari almeno al 50% del SCR	128,4%	non supera il 50% dell'SCR		inferiore al 15% del SCR	1,4%	
MCR	162.144	pari almeno all' 80% dell' MCR	306,8%	non supera il 20% dell' MCR	20,0%			
Ratio of Eligible own funds to SCR								146%
Ratio of Eligible own funds to MCR								327%

ITAS VITA

I fondi propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Vita SpA al 31 dicembre 2017 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili

(dati in migliaia di €)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Fondi propri ammissibili	180.367	138.108	42.259
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	130.033	106.020	24.012
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	180.367	138.108	42.259
Indice di Solvibilità	139%	130%	8,4 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	180.367	138.108	42.259
Fondi propri ammissibili	180.367	138.108	42.259

I fondi propri di ITAS Vita SpA sono pari a 180,4 milioni di Euro e sono interamente costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 24,1 milioni di Euro.
- Riserve da sovrapprezzo emissione per 25,6 milioni di Euro.
- Riserva di riconciliazione per 130,6 milioni di Euro, che emerge sostanzialmente dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività che contiene tra le altre:
 - Riserve da rivalutazione per 5,4 milioni di Euro (relativi da ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000 e 2/2009).
 - Altre riserve di utili per 45,8 milioni di Euro composte dalla Riserva Legale per 3,1 milioni di Euro e da Altre riserve per 42,7 milioni di Euro.
 - Utile dell'esercizio 2017 per 3,7 milioni di Euro.
 - Effetto netto delle differenze Solvency II per 75,7 milioni di Euro.

La posizione di solvibilità di ITAS Vita al 31 dicembre 2017 è pari a 139%, in miglioramento di 8,4 p.p. rispetto all'esercizio precedente nonostante un maggior requisito di capitale (+24 milioni di Euro), ampiamente superato dall'andamento favorevole dei fondi propri (+42,3 milioni di Euro). I fondi propri, rispetto al dato 2016, in particolare:

- beneficiano dell'utile 2017 per complessivi 3,7 milioni di Euro;
- beneficiano dell'aumento del margine di rischio sulle riserve tecniche di 74,2 milioni di Euro;
- sono impattati negativamente dal contributo di 17,6 milioni di Euro di fiscalità differita;
- infine si registra una riduzione di 19,1 milioni di Euro derivanti dalla componente di investimenti finanziari ed un andamento positivo per 0,5 milioni di Euro della partecipazione;
- altre rettifiche positive sono complessivamente pari a 0,6 milioni di Euro.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

Patrimonio netto Statutory	104.541
Avviamento e attività immateriali	-1.328
Immobili	2.643
Partecipazioni	6.319
Investimenti finanziari	114.337
Riserve tecniche	-14.707
Altre attività e Passività	-348
Fiscalità differite netta	-31.088
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	180.367

Le principali variazioni che determinano una differenza di 75,7 milioni di Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti finanziari di 114 milioni di Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 15 milioni di Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -31 milioni di Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016
Tier 1	180.367	138.108
Tier 2	0	0
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	180.367	138.108

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili e sono classificati tra gli elementi di livello 1. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 139%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 308%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		tier 1		tier 2		tier 3		TOTALE
Importo BASIC own funds		180.367		0		0		180.367
Importo eligible own funds per SCR		180.367		0		0		180.367
Importo eligible own funds per MCR		180.367		0		0		180.367
SCR	130.033	pari almeno al 50% del SCR	138,7%	non supera il 50% dell'SCR		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
						0,0%		
MCR	58.515	pari almeno all'80% dell'MCR	308,2%	non supera il 20% dell'MCR	0,0%			
Ratio of Eligible own funds to SCR								139%
Ratio of Eligible own funds to MCR								308%

ASSICURATRICE VAL PIAVE

I fondi propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di Assicuratrice Val Piave SpA al 31 dicembre 2017 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili

(dati in migliaia di €)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Fondi propri ammissibili	38.292	36.507	1.785
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	15.143	12.497	2.647
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	38.992	37.207	1.785
Indice di Solvibilità	253%	292%	-39,3 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	38.992	37.207	1.785
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-700	-700	0
Fondi propri ammissibili	38.292	36.507	1.785

I fondi propri di Assicuratrice Val Piave SpA sono pari a 38,3 milioni di Euro e sono interamente costituiti da fondi propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7 milioni di Euro.
- Riserva sovrapprezzo azioni per 0,5 milioni di Euro.
- Riserva di riconciliazione per 30,8 milioni di Euro, che emerge sostanzialmente dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate conformemente ai principi previsti da Solvency II, e che contiene tra le altre:
 - Riserve da rivalutazione per 4,7 milioni di Euro relativi da ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000 e 2/2009);
 - Altre riserve di utili per 13,5 milioni di Euro, composte dalla Riserva Legale per 1,4 milioni di Euro e da Altre riserve per 12,1 milioni di Euro;
 - Utile dell'esercizio 2017 per 2,3 milioni di Euro;
 - Effetto netto delle differenze Solvency II per 10,3 milioni di Euro.

La Compagnia ha deliberato la distribuzione di dividendi per un totale di 0,7 milioni di Euro.

La posizione di solvibilità di Assicuratrice Val Piave al 31 dicembre 2017 è pari a 253%, in riduzione di 39,3 p.p. rispetto all'esercizio precedente per effetto combinato del maggior requisito di capitale (+2,6 milioni di Euro), parzialmente compensato da una variazione favorevole dei fondi propri (+1,8 milioni di Euro). I fondi propri, rispetto al dato 2016, in particolare:

- beneficiano dell'utile 2017 per complessivi 1,6 milioni di Euro;
- beneficiano dell'aumento del margine di rischio sulle riserve tecniche di 0,9 milioni di Euro;

- sono invece impattati negativamente per 1 milione di Euro derivante dalla componente di investimenti finanziari;
- altre rettifiche positive sono complessivamente pari a 0,3 milioni di Euro.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

Patrimonio netto Statutory	27.999
Immobili	1.787
Investimenti finanziari	3.472
Riserve tecniche	10.722
Altre attività e Passività	-91
Fiscalità differite netta	-4.897
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	38.992

Le principali variazioni che determinano una differenza di 10,9 milioni di Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti finanziari di 3,5 milioni di Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore delle riserve tecniche nette per 10,7 milioni di Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -4,9 milioni di Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016
Tier 1	38.292	36.507
Tier 2	0	0
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	38.292	36.507

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili e sono classificati tra gli elementi di livello 1. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 253%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano

totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 646%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		tier 1		tier 2		tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		38.292		0		0	38.292
Importo eligible own funds per SCR		38.292		0		0	38.292
Importo eligible own funds per MCR		38.292		0		0	38.292
SCR	15.143	pari almeno al 50% del SCR	252,9%			inferiore al 15% del SCR	0,0%
				non supera il 50% dell'SCR			0,0%
MCR	5.932	pari almeno all'80% dell'MCR	645,5%	non supera il 20% dell'MCR	0,0%		
Ratio of Eligible own funds to SCR							253%
Ratio of Eligible own funds to MCR							645%

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità del Gruppo ITAS e della Compagnie assicurative incluse nel perimetro di gruppo.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Eligible Own Funds	601.758	565.878	180.367	38.292
SCR	460.707	387.296	130.033	15.143
Solvency Ratio	131%	146%	139%	253%

La tabella successiva riporta l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità netto (NET SCR) del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative individuali incluse nel perimetro di consolidamento, ripartito in funzione dei moduli di rischio.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Market risk	234.514	148.242	117.141	6.234
Counterparty default risk	48.858	35.855	9.620	2.994
Life underwriting risk	68.348	0	68.348	0
Non-Life underwriting risk	289.431	278.559	0	11.441
Health risk	35.779	34.468	0	1.329
Diversification	-211.216	-124.955	-42.199	-5.692
BSCR	465.714	372.169	152.910	16.305
Operational risk	44.670	32.773	10.749	1.177
Adj. DT	-49.707	-17.646	-33.626	-2.339
SCR totale	460.707	387.296	130.032	15.143
MCR totale	226.591	162.144	58.515	5.932

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input diversi a seconda che venga esercitata attività danni e/o vita:

✓ Business Danni:

- le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
- i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.

✓ Business Vita:

- le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
- l'importo complessivo dei capitali sotto rischio al netto della riassicurazione.

L'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (ADJ TP) a livello di Gruppo è pari a 37,4 milioni di Euro.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla standard formula, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35⁵.

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale di gruppo al 31 dicembre 2017 mostra una prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione danni.

Si riepilogano nella tabella successiva gli impatti sulla solvibilità delle singole compagnie assicurative delle sensitivities effettuate su singoli fattori di rischio.

(dati in migliaia di €)

ITAS Mutua	Eligible Own Funds	SCR	Solvency Ratio	Solvency Ratio base	Delta Ratio base
Spread GOV ITA +100bps	549.220	390.262	141%		-5%
Interest Up +100bps	558.262	381.535	146%		0%
Property -25%	530.879	384.307	138%		-8%

(dati in migliaia di €)

Assicuratrice Val Piave	Eligible Own Funds	SCR	Solvency Ratio	Solvency Ratio base	Delta Ratio base
Spread GOV ITA +100bps	37.906	15.221	249%		-4%
Interest Up +100bps	37.712	14.915	253%		0%
Property -25%	34.900	15.097	231%		-22%

(dati in migliaia di €)

ITAS Vita	Eligible Own Funds	SCR	Solvency Ratio	Solvency Ratio base	Delta Ratio base
Spread GOV ITA +100bps	155.110	133.312	116%		-22%
Interest Down -50bps	134.460	146.528	92%		-47%

Si precisa che le analisi di scenario per ITAS Vita non considerano l'aumento di capitale di 30 milioni di Euro, già deliberato:

- Nel caso di variazione in aumento dello spread di 100 bps la diminuzione stimata di 22 p.p. porterebbe il Solvency Ratio a 116%, ovvero 139% dopo l'aumento di capitale;

⁵ Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

- Nel caso di variazione in diminuzione della curva dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps la diminuzione stimata di 47 p.p. porterebbe il Solvency Ratio a 92%, ovvero 112% dopo l'aumento di capitale.

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il gruppo non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.4. DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il gruppo adotta la Formula Standard. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.5. INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il gruppo presenta un requisito di solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA

F.1. GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

S.02.01.02 Stato Patrimoniale

S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per Paese

S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

S.23.01.22 Fondi propri

S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità

S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo

I modelli S.25.02.22 e S.25.03.22 non sono applicabili

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2017
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore
		solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	57.750.656
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	96.047.549
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	3.501.449.318
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	195.866.530
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	7.500
Strumenti di capitale	R0100	64.661.094
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	47.984.981
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	16.676.113
Obbligazioni	R0130	2.928.425.650
Titoli di Stato	R0140	2.023.413.369
Obbligazioni societarie	R0150	693.764.495
Obbligazioni strutturate	R0160	211.247.785
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	307.281.401
Derivati	R0190	206.060
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	5.001.083
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	701.405.412
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	3.549.050
Prestiti su polizze	R0240	24.289
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.338.584
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.186.178
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	77.134.879
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	72.588.055
Non vita esclusa malattia	R0290	72.086.464
Malattia simile a non vita	R0300	501.591
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	4.546.823
Malattia simile a vita	R0320	1.044.037
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	3.502.786
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	176.683.763
Crediti riassicurativi	R0370	35.980.680
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	95.240.222
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	163.691.996
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	161.718
Totale delle attività	R0500	4.909.095.243

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.189.360.765
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.120.548.567
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.066.338.358
Margine di rischio	R0550	54.210.209
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	68.812.198
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	64.454.676
Margine di rischio	R0590	4.357.522
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	2.156.434.152
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.174.907
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.174.907
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	2.155.259.245
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	2.116.584.275
Margine di rischio	R0680	38.674.970
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	656.478.498
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	622.484.971
Margine di rischio	R0720	33.993.528
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	32.346.053
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	11.511.162
Depositi dai riassicuratori	R0770	3.280.848
Passività fiscali differite	R0780	102.397.531
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	13.589.400
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	40.097.968
Debiti riassicurativi	R0830	15.747.480
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	53.735.915
Passività subordinate	R0850	62.932.901
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	62.932.901
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	434.148
Totale delle passività	R0900	4.338.346.821
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	570.748.422

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2017
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

			Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
			Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
			C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati											
Lordo - Attività diretta	R0110		9.461.770	64.350.119		327.044.550	68.222.197	6.864.512	208.571.514	86.683.266	9.945.413
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120							12.083	911.483	358.598	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130										
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		83.986	560.177		24.133.583	2.558.577	632.797	29.435.736	9.707.986	5.676.755
Netto	R0200		9.377.784	63.789.942		302.910.967	65.663.620	6.243.797	180.047.261	77.333.877	4.268.657
Premi acquisiti											
Lordo - Attività diretta	R0210		9.318.687	63.381.842		318.870.533	66.281.781	6.575.432	203.340.963	85.033.063	9.739.086
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220							15.367	1.706.748	374.777	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230										
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		84.684	564.934		20.635.616	2.558.577	639.189	30.807.877	9.902.259	4.462.873
Netto	R0300		9.234.003	62.816.908		298.234.917	63.723.204	5.951.610	174.239.835	75.505.581	5.276.213
Sinistri verificatisi											
Lordo - Attività diretta	R0310		5.131.939	34.932.251		250.556.536	45.692.849	3.745.428	167.762.406	45.770.557	8.753.267
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320							-12.128	533.165	-402.770	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330										
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		-41.811	-289.433		17.959.300	1.531.392	391.626	40.759.335	6.212.642	4.807.348
Netto	R0400		5.173.750	35.221.684		232.597.236	44.161.457	3.341.674	127.536.237	39.155.145	3.945.919
Variazioni delle altre riserve tecniche											
Lordo - Attività diretta	R0410		-1.774	-12.532					-1.170.674		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420										
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430										
Quota a carico dei riassicuratori	R0440										
Netto	R0500		-1.774	-12.532					-1.170.674		
Spese sostenute	R0550		3.549.607	24.144.753		72.724.339	22.773.266	3.884.464	70.157.698	5.525.395	-1.334.574
Altre spese	R1200										
Totale spese	R1300										

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	17.254.924	7.840.079	9.779.780					816.018.124
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								1.282.163
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		6.931.748	525.998					80.247.343
Netto	R0200	17.254.924	908.331	9.253.782					737.052.944
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	16.653.273	7.645.695	10.083.145					796.923.500
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								2.096.893
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		6.857.734	525.998					77.039.740
Netto	R0300	16.653.273	787.961	9.557.148					721.980.653
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	8.176.597	4.359.086	8.553.114					583.434.032
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								118.268
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		3.700.669	-390.600					74.640.468
Netto	R0400	8.176.597	658.417	8.943.714					508.911.831
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								-1.184.980
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								-1.184.980
Spese sostenute	R0550	6.060.201	-1.740.678	3.311.283					209.055.754
Altre spese	R1200								23.817.045
Totale spese	R1300								232.872.799

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	162.941	210.463.153		14.489.814				225.115.908
Quota a carico dei riassicuratori	R1420						60.008	1.191.442	1.251.450
Netto	R1500	162.941	210.463.153		14.489.814		-60.008	-1.191.442	223.864.458
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	162.941	210.458.802		14.437.749				225.059.492
Quota a carico dei riassicuratori	R1520						60.008	1.137.492	1.197.501
Netto	R1600	162.941	210.458.802		14.437.749		-60.008	-1.137.492	223.861.991
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	106.118	268.960.064	-99.565	-11.677.191				257.289.426
Quota a carico dei riassicuratori	R1620						41.515	304.253	345.768
Netto	R1700	106.118	268.960.064	-99.565	-11.677.191		-41.515	-304.253	256.943.658
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-73	529.338	13.862.431	-1.049.094				13.342.601
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-73	529.338	13.862.431	-1.049.094				13.342.601
Spese sostenute	R1900	63.423	7.338.876	2.430.149	1.587.535		-1.071	-247.841	11.171.072
Altre spese	R2500								11.081.580
Totale spese	R2600								22.252.652

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2017
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

		Paese di origine						5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita	Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060			C0070
		R0010	Germania	Francia	Polonia	Spagna	Regno Unito			
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140		
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	814.570.148	302.682	270.263	155.685	145.976	139.076	815.583.831		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	470.385	17.616	11.584	-540		750.243	1.249.288		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	10.044.002	51.661.413	5.405.181		2.490.572	4.013.727	73.614.896		
Netto	R0200	804.996.531	-51.341.116	-5.123.334	155.145	-2.344.596	-3.124.407	743.218.223		
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	795.675.567	139.470	291.280	127.011	161.716	118.777	796.513.821		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	507.649	396.280	50.350	-97		1.111.773	2.065.955		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	11.733.280	47.397.656	5.010.760		2.339.106	4.057.598	70.538.399		
Netto	R0300	784.449.936	-46.861.906	-4.669.130	126.914	-2.177.391	-2.827.047	728.041.377		
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	583.280.620	151.171	-90.664	24.739	-1.838	6.726	583.370.755		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	749.721	424	199.001			-833.378	115.768		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-11.567.686	58.059.284	6.090.854		3.118.685	8.143.456	63.844.593		
Netto	R0400	595.598.027	-57.907.688	-5.982.517	24.739	-3.120.523	-8.970.108	519.641.930		
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	-1.189.388	1.076	758	526	483	381	-1.186.164		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	-1.189.388	1.076	758	526	483	381	-1.186.164		
Spese sostenute	R0550	219.326.007	-9.296.564	-457.633	-11.897	-90.151	67.617	209.537.380		
Altre spese	R1200							23.797.654		
Totale spese	R1300							233.335.034		

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

		Paese di origine						5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita		Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210		
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280		
	R1400									
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	225.115.908							225.115.908	
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	1.251.450							1.251.450	
Netto	R1500	223.864.458							223.864.458	
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	225.059.492							225.059.492	
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	1.197.501							1.197.501	
Netto	R1600	223.861.991							223.861.991	
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	281.998.480							281.998.480	
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	345.768							345.768	
Netto	R1700	281.652.712							281.652.712	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	13.342.601							13.342.601	
Quota a carico dei riassicuratori	R1720									
Netto	R1800	13.342.601							13.342.601	
Spese sostenute	R1900	11.171.072							11.171.072	
Altre spese	R2500								11.081.580	
Totale spese	R2600								22.252.652	

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2017**Modello S.22.01.22****Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie**

		Valori in Euro				
		Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)				
		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	4.002.273.416			8.197.083	
Fondi propri di base	R0020	601.757.921			-2.154.383	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	601.757.921			-2.154.383	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	460.707.148			2.147.629	

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2017
Modello S.23.01.22
Fondi propri (1/4)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020					
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	126.802.553	126.802.553			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060					
Riserve di utili	R0070					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090					
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120					
Riserva di riconciliazione	R0130	443.883.744	443.883.744			
Passività subordinate	R0140	62.932.901			62.932.901	
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210	30.368.391	30.368.391			

Fondi propri (2/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	1.492.885				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230					
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240					
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250					
Deduzioni per partecipazioni incluse utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260					
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270	30.368.391	30.368.391			
Totale deduzioni	R0280	30.368.391	30.368.391			
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	601.757.921	538.825.021		62.932.901	
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					

Fondi propri (3/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi	R0410					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	601.757.921	538.825.021		62.932.901	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	601.757.921	538.825.021		62.932.901	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	601.757.921	538.825.021		62.932.901	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	584.143.142	538.825.021		45.318.121	
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	226.590.607				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	257,80%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	601.757.921	538.825.021		62.932.901	
SCR di gruppo	R0680	460.707.148				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	130,62%				

Fondi propri (4/4)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	570.748.422
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	62.125
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	126.802.553
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Altri fondi propri non disponibili	R0750	
Riserva di riconciliazione	R0760	443.883.744
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	67.543.171
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	3.042.140
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	70.585.311

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2017
Modello S.25.01.22
Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (1/2)

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0030	C0040
Rischio di mercato	R0010	234.514.405	276.407.131
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	48.857.577	48.857.577
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	68.348.014	85.112.837
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	35.779.357	35.779.357
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	289.430.869	289.430.869
Diversificazione	R0060	-211.216.070	-232.437.958
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	465.714.152	503.149.812
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	44.699.839	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-37.435.660	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-49.706.843	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	460.707.148	
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese nel quadro del metodo consolidato	R0220	460.707.148	

		C0100
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	226.590.607
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	460.707.148

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2017
Modello S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Valori in Euro

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/ non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	81560013DE9471442469	ITAS VITA S.P.A.	1	SPA	2	IVASS
IT	81560034B8A6633D8289	ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.	2	SPA	2	IVASS
IT	815600B141121DCE3738	ITAS MUTUA	2	SPA	1	IVASS
IT	8156001DAB4838A83767	ITAS HOLDING S.r.l.	5	SRL	2	
IT	815600CF01F0AFD2CA25	ITAS PATRIMONIO S.P.A.	99	SPA	2	

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Sì/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
65,12	65,12	65,12		1	65,12	1		1
82,72	82,72	82,72		1	82,72	1		1
				1		1		1
100,00	100,00	100,00		1	100,00	1		1
100,00	100,00	100,00		1	100,00	1		1

F.2. ITAS MUTUA

S.02.01.02 Stato Patrimoniale
S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività
S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per Paese
S.17.01.02 Riserve tecniche per assicurazione non vita
S.19.01.21 Sinistri dell'assicurazione non vita
S.23.01.01 Fondi propri
S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità
S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo

I modelli S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili

ITAS MUTUA - Annual 2017
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	48.571.963
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	93.193.329
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	1.374.024.502
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	28.510.110
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	304.877.193
Strumenti di capitale	R0100	28.882.343
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	26.463.446
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	2.418.896
Obbligazioni	R0130	789.867.131
Titoli di Stato	R0140	460.547.014
Obbligazioni societarie	R0150	241.842.163
Obbligazioni strutturate	R0160	87.477.955
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	216.799.282
Derivati	R0190	87.360
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	5.001.083
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	3.317.619
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.161.848
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.155.771
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	70.545.365
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	70.545.365
Non vita esclusa malattia	R0290	69.978.503
Malattia simile a non vita	R0300	566.862
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	162.620.920
Crediti riassicurativi	R0370	36.119.639
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	63.101.229
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	65.339.745
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	134.471
Totale delle attività	R0500	1.916.968.782

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.148.893.592
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.081.504.437
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.029.340.611
Margine di rischio	R0550	52.163.826
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	67.389.156
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	63.104.543
Margine di rischio	R0590	4.284.613
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	28.703.382
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	10.526.890
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	47.853.445
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	35.371.124
Debiti riassicurativi	R0830	15.283.545
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	48.942.114
Passività subordinate	R0850	62.932.901
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	62.932.901
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	434.148
Totale delle passività	R0900	1.398.941.142
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	518.027.640

ITAS MUTUA - Annual 2017
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a base	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	8.995.418	61.336.229		309.428.340	64.807.497	6.568.018	204.363.753	84.756.608	9.945.413
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120						12.083	911.483	358.598	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	49.513	337.611		23.658.494	2.479.864	631.228	29.096.484	9.470.060	5.676.755
Netto	R0200	8.945.904	60.998.618		285.769.846	62.327.633	5.948.873	176.178.752	75.645.146	4.268.657
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	8.798.327	59.992.345		301.579.472	62.764.122	6.258.073	194.215.267	83.150.176	8.883.119
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220						15.367	1.706.748	374.777	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	50.211	342.368		20.160.527	2.479.864	637.620	30.468.625	9.664.332	4.462.873
Netto	R0300	8.748.116	59.649.978		281.418.945	60.284.259	5.635.820	165.453.390	73.860.621	4.420.246
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	4.962.147	33.834.939		239.683.661	43.518.547	3.604.563	165.455.648	45.506.955	8.753.267
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320						-12.128	533.165	-402.770	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-53.052	-361.740		18.427.253	1.330.462	391.626	40.724.567	6.271.347	4.807.348
Netto	R0400	5.015.199	34.196.679		221.256.409	42.188.085	3.200.810	125.264.246	38.832.838	3.945.919
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	2.008	13.692			87.072	-5.879	-762.729		13
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	2.008	13.692			87.072	-5.879	-762.729		13
Spese sostenute	R0550	3.365.947	22.951.076		67.927.388	21.508.392	3.783.721	67.989.656	4.687.063	-1.354.556
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	16.788.480	7.383.481	9.654.281					784.027.517
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								1.282.163
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130				2.867	134.992		-252	137.607
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		6.520.843	525.998					78.446.850
Netto	R0200	16.788.480	862.638	9.128.284	2.867	134.992		-252	707.000.438
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	16.221.117	7.212.225	9.960.000					759.034.243
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								2.096.893
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230				2.867	134.992		-252	137.607
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		6.479.009	525.998					75.271.426
Netto	R0300	16.221.117	733.216	9.434.002	2.867	134.992		-252	685.997.316
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	8.143.613	4.207.925	8.592.091					566.263.357
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								118.268
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330				4.397	-495.912		-3.376	-494.890
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		3.557.290	-390.600					74.704.501
Netto	R0400	8.143.613	650.635	8.982.691	4.397	-495.912		-3.376	491.182.234
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								-665.823
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								-665.823
Spese sostenute	R0550	5.871.161	-1.651.462	3.253.416					198.331.801
Altre spese	R1200								23.243.668
Totale spese	R1300								221.575.469

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

ITAS MUTUA - Annual 2017
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Germania	Francia	Polonia	Spagna	Regno Unito		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	782.579.541	302.682	270.263	155.685	145.976	139.076	783.593.224	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	470.385	17.616	11.584	-540		750.243	1.249.288	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	137.607						137.607	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	8.243.509	51.661.413	5.405.181		2.490.572	4.013.727	71.814.402	
Netto	R0200	774.944.025	-51.341.116	-5.123.334	155.145	-2.344.596	-3.124.407	713.165.717	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	757.786.310	139.470	291.280	127.011	161.716	118.777	758.624.564	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	507.649	396.280	50.350	-97		1.111.773	2.065.955	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	137.607						137.607	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	9.964.967	47.397.656	5.010.760		2.339.106	4.057.598	68.770.086	
Netto	R0300	748.466.600	-46.861.906	-4.669.130	126.914	-2.177.391	-2.827.047	692.058.040	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	566.109.946	151.171	-90.664	24.739	-1.838	6.726	566.200.080	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	749.721	424	199.001			-833.378	115.768	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-494.890						-494.890	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-11.503.653	58.059.284	6.090.854		3.118.685	8.143.456	63.908.625	
Netto	R0400	577.868.429	-57.907.688	-5.982.517	24.739	-3.120.523	-8.970.108	501.912.333	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-670.231	1.076	758	526	483	381	-667.007	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	-670.231	1.076	758	526	483	381	-667.007	
Spese sostenute	R0550	208.602.054	-9.296.564	-457.633	-11.897	-90.151	67.617	198.813.427	
Altre spese	R1200							23.224.277	
Totale spese	R1300							222.037.703	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
	R1400							
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410							
Quota a carico dei riassicuratori	R1420							
Netto	R1500							
Premi acquisiti								
Lordo	R1510							
Quota a carico dei riassicuratori	R1520							
Netto	R1600							
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610							
Quota a carico dei riassicuratori	R1620							
Netto	R1700							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710							
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800							
Spese sostenute	R1900							
Altre spese	R2500							
Totale spese	R2600							

ITAS MUTUA - Annual 2017
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	2.805.121	19.121.698		115.517.345	20.711.697	2.355.205	74.674.455	25.120.409	7.300.643
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	57.825	394.174		3.166.276	-172.172	89.447	-357.405	-914.740	3.309.948
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.747.296	18.727.523		112.351.069	20.883.869	2.265.759	75.031.859	26.035.149	3.990.696
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	5.267.909	35.909.815		354.731.391	12.383.606	12.464.939	118.863.870	228.140.196	19.558.073
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	14.695	100.169		17.299.004	790.220	575.753	12.826.918	21.695.303	9.093.553
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	5.253.215	35.809.646		337.432.387	11.593.386	11.889.186	106.036.952	206.444.893	10.464.521
Migliore stima totale - lordo	R0260	8.073.030	55.031.513		470.248.736	33.095.303	14.820.145	193.538.325	253.260.605	26.858.717
Migliore stima totale - Netto	R0270	8.000.511	54.537.170		449.783.456	32.477.255	14.154.945	181.068.812	232.480.042	14.455.216
Margine di rischio	R0280	548.135	3.736.478		25.878.019	1.908.235	286.563	7.898.714	12.783.296	1.054.592
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290									
Migliore stima	R0300									
Margine di rischio	R0310									
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	8.621.165	58.767.990		496.126.755	35.003.537	15.106.708	201.437.039	266.043.900	27.913.308
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	72.519	494.343		20.465.280	618.048	665.200	12.469.513	20.780.563	12.403.501
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	8.548.646	58.273.647		475.661.475	34.385.489	14.441.508	188.967.526	245.263.338	15.509.808

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	3.205.739	1.849.732	3.243.909				275.905.953	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	46.300	1.306.208	-42.102				6.883.759	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	3.159.439	543.524	3.286.011				269.022.193	
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	18.986.260	1.478.347	7.857.767		894.107	2.920	816.539.201	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		964.166	301.827				63.661.606	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	18.986.260	514.181	7.555.940		894.107	2.920	752.877.595	
Migliore stima totale - lordo	R0260	22.191.999	3.328.079	11.101.676		894.107	2.920	1.092.445.154	
Migliore stima totale - Netto	R0270	22.145.699	1.057.705	10.841.951		894.107	2.920	1.021.899.788	
Margine di rischio	R0280	1.770.909	167.090	283.173		132.802	434	56.448.439	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290								
Migliore stima	R0300								
Margine di rischio	R0310								
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	23.962.909	3.495.169	11.384.849		1.026.909	3.353	1.148.893.592	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	46.300	2.270.373	259.725				70.545.365	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	23.916.609	1.224.795	11.125.124		1.026.909	3.353	1.078.348.227	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0360		
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300			
Precedenti R0100												32.538.895	R0100	32.538.895
N-9 R0160									13.085.925	8.973.806			R0160	8.973.806
N-8 R0170								16.467.009	13.063.896				R0170	13.063.896
N-7 R0180							21.177.593	13.068.006					R0180	13.068.006
N-6 R0190						41.085.341	29.490.194						R0190	29.490.194
N-5 R0200					61.518.414	47.583.057							R0200	47.583.057
N-4 R0210				64.362.283	49.809.388								R0210	49.809.388
N-3 R0220			77.851.801	60.244.867									R0220	60.244.867
N-2 R0230		122.787.923	81.893.996										R0230	81.893.996
N-1 R0240	310.232.715	131.989.593											R0240	131.989.593
N R0250	351.731.193												R0250	351.731.193
													Totale R0260	820.386.891

ITAS MUTUA - Annual 2017
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010			-		-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030			-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	138.395.555	138.395.555	-		-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050		-			
Riserve di utili	R0070			-	-	-
Azioni privilegiate	R0090		-			
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110		-			
Riserva di riconciliazione	R0130	374.121.345	374.121.345	-	-	-
Passività subordinate	R0140	62.932.901	-		62.932.901	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	5.510.741	-	-	-	5.510.741
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	15.082.285	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	565.878.256	497.434.615		62.932.901	5.510.741

Fondi propri (2/3)

Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	565.878.256	497.434.615		62.932.901	5.510.741
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	560.367.516	497.434.615		62.932.901	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	565.878.256	497.434.615		62.932.901	5.510.741
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	529.863.321	497.434.615		32.428.706	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	387.296.016				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	162.143.530				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	146,1%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	326,8%				

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	518.027.640
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	143.906.295
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	374.121.345
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	3.427.135
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	3.427.135

ITAS MUTUA - Annual 2017**Modello S.25.01.21****Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0030	C0040
Rischio di mercato	R0010	148.241.651	148.241.651
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	35.854.917	35.854.917
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	34.468.120	34.468.120
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	278.559.072	278.559.072
Diversificazione	R0060	-124.955.199	-124.955.199
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	372.168.562	372.168.562
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	32.773.355	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-17.645.900	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	387.296.016	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	387.296.016	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ITAS MUTUA - Annual 2017
Modello S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (1/2)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Valori in Euro		
		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	162.143.530	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	8.000.511	8.952.899
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	54.537.170	60.991.624
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	449.783.456	281.560.507
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	32.477.255	62.327.633
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	14.154.945	10.158.211
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	181.068.812	176.178.752
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	232.480.042	75.645.146
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	14.455.216	4.268.657
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	22.145.699	16.788.480
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	1.057.705	862.638
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	10.841.951	9.128.284
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		2.867
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	894.107	134.992
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	2.920	-252

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (2/2)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MC _{RL}	R0200	C0040	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	162.143.530
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	387.296.016
MCR massimo	R0320	174.283.207
MCR minimo	R0330	96.824.004
MCR combinato	R0340	162.143.530
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	162.143.530

F.3. ITAS VITA SPA

S.02.01.02 Stato Patrimoniale

S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

S.12.01.02 Riserve tecniche per assicurazione vita

S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

S.23.01.01 Fondi propri

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità

S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo

I modelli S.05.02.01, S.17.01.02, S.19.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili

ITAS VITA - Annual 2017
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
	C0010	
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	7.150.079
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	2.203.457.016
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	8.214.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	9.397.080
Strumenti di capitale	R0100	19.714.910
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	19.342.610
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	372.300
Obbligazioni	R0130	2.079.381.747
Titoli di Stato	R0140	1.508.874.225
Obbligazioni societarie	R0150	447.782.438
Obbligazioni strutturate	R0160	122.725.084
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	86.630.579
Derivati	R0190	118.700
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	701.405.412
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	106.509
Prestiti su polizze	R0240	24.289
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	82.220
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	4.546.823
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	4.546.823
Malattia simile a vita	R0320	1.044.037
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	3.502.786
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	11.415.338
Crediti riassicurativi	R0370	48.225
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	38.314.476
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	81.726.450
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	9.240
Totale delle attività	R0500	3.048.179.569

Stato Patrimoniale (2/2)

Passività	Valore solvibilità II	
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	0
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	2.156.434.152
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.174.907
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.174.907
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	2.155.259.245
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	2.116.584.275
Margine di rischio	R0680	38.674.970
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	656.478.498
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	622.484.971
Margine di rischio	R0720	33.993.528
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	2.634.340
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	583.423
Depositi dai riassicuratori	R0770	3.280.848
Passività fiscali differite	R0780	36.128.797
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	4.271.219
Debiti riassicurativi	R0830	255.095
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	7.746.435
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	2.867.812.808
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	180.366.761

ITAS VITA - Annual 2017
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a base	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110								
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140								
Netto	R0200								
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210								
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240								
Netto	R0300								
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310								
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340								
Netto	R0400								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								
Spese sostenute	R0550								
Altre spese	R1200								
Totale spese	R1300								

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati								
Lordo - Attività diretta	R0110							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130							
Quota a carico dei riassicuratori	R0140							
Netto	R0200							
Premi acquisiti								
Lordo - Attività diretta	R0210							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230							
Quota a carico dei riassicuratori	R0240							
Netto	R0300							
Sinistri verificatisi								
Lordo - Attività diretta	R0310							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330							
Quota a carico dei riassicuratori	R0340							
Netto	R0400							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo - Attività diretta	R0410							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430							
Quota a carico dei riassicuratori	R0440							
Netto	R0500							
Spese sostenute	R0550							
Altre spese	R1200							
Totale spese	R1300							

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	162.941	210.463.153	106.801.086	14.489.814				331.916.995
Quota a carico dei riassicuratori	R1420						60.008	1.191.442	1.251.450
Netto	R1500	162.941	210.463.153	106.801.086	14.489.814		-60.008	-1.191.442	330.665.545
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	162.941	210.458.802	106.801.086	14.437.749				331.860.578
Quota a carico dei riassicuratori	R1520						60.008	1.137.492	1.197.501
Netto	R1600	162.941	210.458.802	106.801.086	14.437.749		-60.008	-1.137.492	330.663.078
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	106.118	270.294.076	24.371.120	-11.677.191				283.094.123
Quota a carico dei riassicuratori	R1620						41.515	304.253	345.768
Netto	R1700	106.118	270.294.076	24.371.120	-11.677.191		-41.515	-304.253	282.748.355
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-73	529.338	96.192.833	-1.049.094				95.673.003
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-73	529.338	96.192.833	-1.049.094				95.673.003
Spese sostenute	R1900	64.605	8.837.418	3.190.409	1.690.809		-1.071	-247.841	13.534.329
Altre spese	R2500								11.081.580
Totale spese	R2600								24.615.909

ITAS VITA SPA - Annual 2017
Modello S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (1/2)

Valori in Euro

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote				Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia
		Assicurazione con partecipazione agli utili			Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	
			C0020	C0030				
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010							
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020							
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio								
Migliore stima								
Migliore stima lorda	R0030	2.120.696.243		482.104.571	140.380.399		-4.111.968	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	3.319.192					183.595	
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	2.117.377.052		482.104.571	140.380.399		-4.295.562	
Margine di rischio	R0100	22.755.155	33.993.528			15.919.815		
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche								
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110							
Migliore stima	R0120							
Margine di rischio	R0130							
Riserve tecniche - Totale	R0200	2.143.451.398	656.478.498			11.807.847		

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (2/2)

		Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)		
									Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie
				C0100	C0150				C0160	C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Migliore stima lorda	R0030		2.739.069.246		1.174.907			1.174.907		
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080		3.502.786		1.044.037			1.044.037		
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090		2.735.566.460		130.870			130.870		
Margine di rischio	R0100		72.668.498							
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110									
Migliore stima	R0120									
Margine di rischio	R0130									
Riserve tecniche - Totale	R0200		2.811.737.744	1.174.907				1.174.907		

Valori in Euro

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)			
			Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
			C0010	C0030	C0050	C0070
Riserve tecniche	R0010	2.812.912.651			8.197.083	
Fondi propri di base	R0020	180.366.761			-5.669.071	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	180.366.761			-5.669.071	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	130.032.537			5.514.641	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	180.366.761			-5.669.071	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	58.514.642			2.481.588	

ITAS VITA SPA - Annual 2017
Modello S.23.01.01
Fondi Propri (1/3)

		Valori in Euro				
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	24.138.015	24.138.015	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	25.596.498	25.596.498	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	130.632.248	130.632.248	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	180.366.761	180.366.761			

Fondi Propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-	-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-	-		-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-	-		
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-	-		
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-	-		-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-	-		
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-	-		
Altri fondi propri accessori	R0390		-	-		
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-	-		
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	180.366.761	180.366.761			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	180.366.761	180.366.761			-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	180.366.761	180.366.761			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	180.366.761	180.366.761			-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	130.032.537	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	58.514.642	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	138,7%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	308,2%	-	-	-	-

Fondi Propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	180.366.761
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	49.734.513
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	130.632.248
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	67.543.171
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	67.543.171

ITAS VITA SPA - Annual 2017
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0030	C0040
Rischio di mercato	R0010	117.141.285	161.248.684
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	9.619.644	9.619.644
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	68.348.014	85.112.837
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-42.199.078	-52.548.149
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	152.909.865	203.433.017
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	10.749.137	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-50.523.151	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-33.626.466	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	130.032.537	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	130.032.537	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ITAS VITA SPA - Annual 2017

Modello S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (1/2)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Valori in Euro

Risultato MCR _{NL}	C0010	
	R0010	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	

Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (2/2)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200	75.714.599	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili – Prestazioni garantite	R0210	1.994.106.745	
Obbligazioni con partecipazione agli utili – Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	123.270.307	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	622.484.971	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		5.693.300.231

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	75.714.599
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	130.032.537
MCR massimo	R0320	58.514.642
MCR minimo	R0330	32.508.134
MCR combinato	R0340	58.514.642
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	58.514.642

F.4. ASSICURATRICE VAL PIAVE SPA

S.02.01.02 Stato Patrimoniale

S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

S.17.01.02 Riserve tecniche per assicurazione non vita

S.19.01.21 Sinistri dell'assicurazione non vita

S.23.01.01 Fondi propri

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità

S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo

I modelli S.05.02.01, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2017
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	1.902.600
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.854.220
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	66.398.910
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	11.629.680
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	2.180.204
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	2.178.924
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.280
Obbligazioni	R0130	48.737.486
Titoli di Stato	R0140	43.552.844
Obbligazioni societarie	R0150	4.139.895
Obbligazioni strutturate	R0160	1.044.747
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	3.851.540
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	35.158
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	4.751
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	30.406
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	2.770.169
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	2.770.169
Non vita esclusa malattia	R0290	2.835.441
Malattia simile a non vita	R0300	-65.271
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	2.658.769
Crediti riassicurativi	R0370	39.788
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	1.822.611
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	12.706.593
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	12.156
Totale delle attività	R0500	91.200.974

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	41.364.200
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	39.941.157
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	37.894.774
Margine di rischio	R0550	2.046.383
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	1.423.043
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	1.350.133
Margine di rischio	R0590	72.910
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	678.331
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	237.520
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	5.258.483
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	466.889
Debiti riassicurativi	R0830	435.812
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	3.767.707
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	52.208.942
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	38.992.032

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2017
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a terza	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	466.353	3.013.890		17.616.210	3.414.700	296.493	4.207.761	1.926.658	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	34.827	225.079		618.653	78.713	1.569	339.000	229.354	
Netto	R0200	431.525	2.788.811		16.997.556	3.335.987	294.925	3.868.761	1.697.304	
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	445.701	2.880.423		17.291.060	3.263.713	306.513	4.098.514	1.882.887	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	34.827	225.079		618.653	78.713	1.569	339.000	229.354	
Netto	R0300	410.873	2.655.344		16.672.407	3.185.000	304.944	3.759.514	1.653.533	
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	169.792	1.097.312		10.872.875	2.174.302	140.865	2.306.758	263.602	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	11.785	76.161		-957.371	200.930		31.392	-65.198	
Netto	R0400	158.007	1.021.151		11.830.246	1.973.372	140.865	2.275.366	328.800	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	1.228	7.936			7.606		149		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	1.228	7.936			7.606		149		
Spese sostenute	R0550	164.723	1.064.550		4.140.158	1.127.947	87.312	1.749.398	664.388	
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	466.444	456.598	125.498					31.990.606
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		410.905						1.938.100
Netto	R0200	466.444	45.694	125.498					30.052.506
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	432.156	433.470	123.146					31.157.582
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		378.725						1.905.920
Netto	R0300	432.156	54.745	123.146					29.251.662
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	32.984	151.162	-38.977					17.170.674
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		143.379						-558.923
Netto	R0400	32.984	7.783	-38.977					17.729.597
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								16.919
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								16.919
Spese sostenute	R0550	154.481	-105.103	38.213					9.086.066
Altre spese	R1200								573.377
Totale spese	R1300								9.659.443

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione e malattia		Riassicurazione e vita
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2017
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	40.900	264.619		5.931.901	836.628	39.253	1.123.034	200.493	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-8.738	-56.533		-58.002	33.686	-59	-93.792	-80.987	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	49.638	321.153		5.989.903	802.942	39.312	1.216.826	281.480	
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	139.842	904.772		24.949.572	481.858	145.282	1.346.292	2.368.944	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240				2.404.187	116.115		93.491	338.365	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	139.842	904.772		22.545.385	365.743	145.282	1.252.800	2.030.579	
Migliore stima totale - lordo	R0260	180.742	1.169.391		30.881.473	1.318.486	184.535	2.469.325	2.569.438	
Migliore stima totale - Netto	R0270	189.480	1.225.925		28.535.288	1.168.685	184.594	2.469.626	2.312.060	
Margine di rischio	R0280	9.760	63.149		1.667.653	71.201	9.965	133.348	138.754	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290									
Migliore stima	R0300									
Margine di rischio	R0310									
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	190.502	1.232.540		32.549.126	1.389.686	194.500	2.602.673	2.708.192	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-8.738	-56.533		2.346.185	149.801	-59	-300	257.378	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	199.240	1.289.074		30.202.941	1.239.885	194.559	2.602.974	2.450.814	

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	29.873	70.245	16.151				8.553.097	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140		27.880					-236.545	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	29.873	42.365	16.151				8.789.642	
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	257.253	61.291	36.705				30.691.811	
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		54.556					3.006.714	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	257.253	6.735	36.705				27.685.096	
Migliore stima totale - lordo	R0260	287.125	131.536	52.856				39.244.907	
Migliore stima totale - Netto	R0270	287.125	49.100	52.856				36.474.738	
Margine di rischio	R0280	15.505	7.103	2.854				2.119.293	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290								
Migliore stima	R0300								
Margine di rischio	R0310								
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	302.631	138.639	55.710				41.364.200	
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330		82.436					2.770.169	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	302.631	56.203	55.710				38.594.031	

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2017
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro			
Anno	Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110			C0170	C0180
Precedenti	R0100											122.670	R0100	122.670	34.631.347
N-9	R0160	4.101.677	2.857.461	1.753.390	412.417	47.969	58.205	58.437	41.298	46.094	835		R0160	835	9.377.783
N-8	R0170	5.459.265	3.821.487	1.205.467	116.327	23.989	27.772	14.037	10.960	3.606			R0170	3.606	10.682.909
N-7	R0180	6.327.760	3.844.425	2.587.394	268.568	55.991	241.738	102.958	-1.107.197				R0180	-1.107.197	12.321.639
N-6	R0190	6.587.044	4.023.619	1.180.187	811.368	124.184	81.846	1.051.246					R0190	1.051.246	13.859.494
N-5	R0200	5.395.468	6.500.058	1.898.126	582.761	1.144.660	737.499						R0200	737.499	16.258.572
N-4	R0210	6.054.760	4.643.918	1.814.974	1.744.829	310.290							R0210	310.290	14.568.772
N-3	R0220	6.027.982	4.896.746	1.489.398	496.887								R0220	496.887	12.911.014
N-2	R0230	8.257.479	5.534.702	2.186.982									R0230	2.186.982	15.979.162
N-1	R0240	7.588.321	4.495.596										R0240	4.495.596	12.083.917
N	R0250	8.392.332											R0250	8.392.332	8.392.332
												Totale	R0260	16.690.747	161.066.940

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedenti R0100											2.780.443	R0100 2.780.443
N-9 R0160									507.157	480.241		R0160 480.241
N-8 R0170								215.605	192.511			R0170 192.511
N-7 R0180							211.458	170.201				R0180 170.201
N-6 R0190						2.203.235	1.413.369					R0190 1.413.369
N-5 R0200					3.563.542	2.289.707						R0200 2.289.707
N-4 R0210				2.383.546	2.495.573							R0210 2.495.573
N-3 R0220			2.950.013	1.646.040								R0220 1.646.040
N-2 R0230		4.410.831	2.614.337									R0230 2.614.337
N-1 R0240	10.558.981	6.198.466										R0240 6.198.466
N R0250	10.445.193											R0250 10.445.193
Totale												R0260 30.726.081

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2017
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

		Valori in Euro				
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	7.000.000	7.000.000	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	500.000	500.000	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	30.792.032	30.792.032	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	38.292.032	38.292.032			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-			-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-			-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-			
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-			
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-			-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-			
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-			-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-			
Altri fondi propri accessori	R0390		-			
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-			
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	38.292.032	38.292.032			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	38.292.032	38.292.032			-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	38.292.032	38.292.032			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	38.292.032	38.292.032			-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	15.143.326	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	5.932.435	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	252,9%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	645,5%	-	-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	38.992.032
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	700.000
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.500.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	30.792.032
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	-384.996
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-384.996

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2017**Modello S.25.01.21****Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0030	C0040
Rischio di mercato	R0010	6.234.187	6.234.187
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.993.757	2.993.757
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.329.029	1.329.029
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	11.441.040	11.441.040
Diversificazione	R0060	-5.692.499	-5.692.499
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	16.305.513	16.305.513
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	1.177.347	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-2.339.535	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	15.143.326	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	15.143.326	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2017**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (1/2)**

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita		Valori in Euro	
		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	5.932.435	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	189.480	431.525
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	1.225.924	2.788.811
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	28.535.288	16.997.556
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	1.168.685	3.335.987
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	184.594	294.925
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	2.469.626	3.868.761
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	2.312.060	1.697.304
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	287.125	466.444
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	49.100	45.694
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	52.856	125.498
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (2/2)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MC _{RL}	R0200	C0040	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazioni/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili – Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili – Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	5.932.435
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	15.143.326
MCR massimo	R0320	6.814.497
MCR minimo	R0330	3.785.831
MCR combinato	R0340	5.932.435
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	5.932.435

RELAZIONI DI REVISIONE



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209
e del paragrafo n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo ITAS Assicurazioni ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" del Gruppo ITAS Assicurazioni ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni, sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard", "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



EY

Building a better
working world

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 18 giugno 2018

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Socio)



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209
e del paragrafo n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni, sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



EY

Building a better
working world

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 18 giugno 2018

EY S.p.A.

Massimo Sartori
(Socio)



ITAS Vita S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209
e del paragrafo n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a ITAS Vita S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato da altro revisore a revisione contabile a seguito della quale ha emesso la relazione di revisione datata 4 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS Vita S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

**EY**

Building a better
working world

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 18 giugno 2018

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Socio)



Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209
e del paragrafo n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Assicuratrice Val Piave S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 6 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a Assicuratrice Val Piave S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

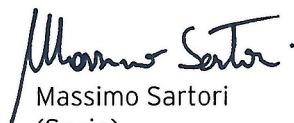
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 18 giugno 2018

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Socio)

